Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 2 giugno 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.524 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C. C. postale 11.5398 ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festiv. posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700–3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20%. IVA 15%)

PER OLTRE DUE ORE IL LEADER SOCIALISTA NELLO STUDIO DEL PRESIDENTE DESIGNATO

Forlani e Craxi a confronto Quale il risultato del match?

Domani il Psi dovrà uscire allo scoperto - Intanto Spadolini e la sinistra dc guardano ai comunisti

Comunque Palazzo Chigi resterà democristiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il braccio di ferro tra Forlani e i socialisti ha vissuto un altro atto, tutt'altro che conclusivo. La delegazione socialista, una delegazione informale composta da Craxi, Formica (candidato alla vicesegreteria) e Signorile (rappresentante-ostaggio della minoranza) è entrata nello studio di Forlani a Palazzo Chigi alle 11, in perfetto orario. Doveva uscire qualche minuto prima di mezzogiorno, per far posto ad Almirante, ma il segretario del Msi è stato costretto a una lunga anticamera.

A conferma che si trattava di uno dei momenti determinanti nella sceneggiatura della crisi, Craxi e compagni sono usciti ben dopo l'una. Due ore e venti di «serrato confronto» — come lo ha definito una fonte socialista — con il presidente incaricato, non hanno risolto il nodo centrale della questione, e cio se il Psi è disposto o meno ad appoggiare il tentativo di Forlani, e in caso di risposta positiva a che condizioni.

La questione rimbalza sul tavolo della direzione socialista, convocata per domani mattina alle 10.30. Ma neppure un «sì» in quella sede potrebbe venir definito determinante: i socialisti considerano a questo punto «preliminare» la lunga esposizione di Forlani. Solo un «no» sarebbe definitivo, ma aprirebbe la strada a una fase incerta, nella quale ben poche sarebbero le carte in mano a Pertini.

Cosa si son detti, per due ore e passa, Forlani e Craxi? Lo «show-down» non è stato facile, se è vero che i rapporti tra i due si sono deteriorati nelle ultime settimane. Craxi imputa al presidente del Consiglio la convocazione del vertice di una settimana fa, quando esisteva un'intesa perché nulla si muovesse fino alla fine del congresso del Pri, e quando — secondo i socialisti — Forlani si era impegnato a non assecondare il «rimpasto purificatore» varato da Piccoli.

Il presidente del Consiglio, da parte sua, imputa a Craxi l'improvvisa decisione di disertare il vertice, «un gesto di volubilità politica» avrebbe detto il presidente del Consiglio a un suo collaboratore, provocando automaticamente la crisi. Ma su questo punto i socialisti negano l'addebito: «È il governo che autonomamente ha deciso di dimettersi, la crisi non è stata provocata dal Psi», ha detto Craxi ieri ai giornalisti.

Non si sa molto sul colloquio di ieri. Una fonte socialista ha precisato che Forlani ha fornito solo degli indirizzi di massima su tutte le questioni in corso, richiamando la propria disponibilità a cambiare uomini ed equilibri, ma la propria indisponibilità a governi balneari o a una compagine senza la presenza socialista.

Craxi ha precisato di non essere interessato a riaggiustamenti, nel senso della «conquista» socialista di ministeri più importanti (si parla degli Interni e del Tesoro). La delegazione del Psi ha riaffermato inoltre (ricordiamo che il resoconto viene da fonte socialista) che esiste un problema politico di fondo, che riguarda l'intera legislatura.

Naturalmente si è parlato di P2 e di inflazione. La delegazione del Psi ha posto una serie di interrogativi, ma alla fine non si è pronunciata sul grado di disponibilità socialista, giudicando, come abbiamo detto, preliminare l'esposizione di Forlani.

Domani, però, i socialisti non potranno nascondersi, perché la parola spetta a loro. Il problema per Craxi non è facile. Non può accettare la collaborazione con Forlani come se nulla fosse successo, perché allora quello di lunedì scorso sembrerebbe davvero un esempio di volubilità. E poi il partito rampante di Craxi non può tornare all'accettazione supina che contraddistinse il confuso partito di De Martino ai tempi del centrosinistra. Ma anche dire di «no» può essere difficile, perché peserebbe sul Psi, con ogni probabilità, l'accusa di un altro scioglimento di legislatura, e gli elettori non sono più tanto inclini all'indulgenza e alla comprensione.

C'è una terza possibilità, ma stretta e tortuosa tanto da essere forse invisibile. Craxi potrebbe rilanciare, ponendo una serie di condizioni. Ma quali? Non la presidenza socialista, che in questo momento isolerebbe il Psi. Condizioni di programma? Difficile trovare qualcosa al quale la Dc di oggi dica di no, che non sia l'abbandono di Palazzo Chigi (escluso ieri di nuovo da Gerardo Bianco).

Forlani, negli incontri del pomeriggio con il Psdi (a nome del quale ha parlato con i giornalisti il vecchio Saragat, con a fianco un imbarazzato e

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Berlinguer e Craxi rilasciano dichiarazioni dopo l'incontro con Forlani (*Telefoto Ansa*)

LAMA, CARNITI E BENVENUTO ASPETTANO IL RESPONSO DELLA BASE

Scongiurata la frattura sindacale Rinvio sui punti del disaccordo

La crisi di governo non ha influito sulle posizioni di Cgil, Cisl e Uil Scala mobile e patto sociale rimangono gli argomenti su cui non c'è intesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tra Lama, Carniti e Benvenuto adesso si cerca di non parlare delle questioni su cui non c'è accordo. È questa l'unica possibilità per continuare un dialogo che se si interrompesse avrebbe come conseguenza la fine del sindacato unitario.*

Così ieri mattina, riunita la segreteria, Carniti ha illustrato con una relazione il suo pensiero. Fin dalle prime battute però si è capito che nonostante la crisi di governo, le posizioni sono rimaste invariate. Scala mobile e patto sociale restano infatti gli elementi di divisione, sicché dopo sei ore di discussione è stato deciso di chiudere la segreteria con un nuovo appuntamento, riservato soltanto ai tre segretari generali, per le 20 di ieri sera.

Nel frattempo Carniti avrebbe steso un documento contenente tutti i punti su cui c'è accordo, rinviando invece gli elementi di dissenso alla consultazione con i lavoratori che dovrebbe avvenire nel mese di giugno.

Nel corso della notte Lama, Carniti e Benvenuto hanno discusso questo documento che sarà reso noto soltanto oggi. Sulla base di questo, i sindacati chiederanno di incontrare i partiti democratici per illustrare le proposte sindacali di fronte alla crisi.

La segreteria di ieri mattina si è aperta — come dicevamo — con la relazione di Carniti. Il segretario della Cisl ha sostenuto che la crisi attuale non è solo crisi di governo ma è una crisi istituzionale. Le forze politiche sono in grado di paralizzarsi reciprocamente ma non sono in grado di avvicendarsi alla guida del Paese. Per uscire da questa fase, secondo Carniti, occorre «un nuovo patto costituente tra le forze politiche democratiche, per un eccezionale sforzo di ricostruzione».

Da parte sua il sindacato deve fare la propria parte predisponendo una strategia unitaria di lotta all'inflazione. Per Carniti la crisi di governo può agevolare una ripresa del dibattito sulla questione del patto antinflazione in quanto sono venute meno le ragioni di polemica politica immediata che potevano inquinare la discussione, cioè il sospetto che quel patto potesse essere in funzione di appoggio al Governo».

Se non sarà possibile arrivare ad un accordo, dovrà iniziare la verifica con i lavoratori e dovrà essere convocato il direttivo unitario. Secondo Carniti, proprio in assenza di un Governo, il sindacato può compiere delle scelte strategiche senza subire condizionamenti esterni.

Su questo punto c'è stato l'accordo della Uil. Benvenuto ha proposto anche di andare immediatamente ad incontri con i partiti, mentre la Cgil sul contenuto politico degli interventi di Carniti e Benvenuto non ha obiezioni da porre.

Le analisi divergono invece com'è noto, quando si affronta il tema del patto e della scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

Troppe le auto prodotte

Integrazione per 60 mila alla Fiat

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Fiat da ieri ha messo in cassa integrazione per una settimana 60 mila lavoratori, che vanno ad aggiungersi ai 23 mila sospesi dall'azienda lo scorso autunno. Obiettivo dell'azienda torinese è quello di diminuire lo stoccaggio delle auto invendute: la necessità è infatti quella di diminuire la produzione. La previsione fatta lo scorso autunno di una ripresa del mercato a fine '81 si è rivelata infondata: negli uffici dell'industria automobilistica si pensa ad una possibile ripresa soltanto nel 1983.

Nel 1981 e n nel 1982 dovrà dunque diminuire la produzione e con questa diminuirà anche l'occupazione. Le organizzazioni sindacali sostengono che in realtà gli occupati sono già diminuiti: ai 23 mila, dall'ottobre fuori della produzione, vanno aggiunti 5 mila tra operai e impiegati che sono andati in pensione senza essere sostituiti.

Nel frattempo, però, la produttività è aumentata di circa l'8 per cento. Questo, anche se contribuisce a rendere il prodotto Fiat più competitivo sui mercati, aumenta lo stoccaggio mentre l'azienda automobilistica non vuole produrre più di un milione e duecentomila macchine, circa 80 mila in meno dello scorso anno.

I dati sullo stato di salute della Fiat sono peraltro contttradditori. Da una parte si afferma che, nonostante la crisi internazionale dell'auto, la Fiat non ha subito danni e nel 1980 ha venduto in Italia 165 mila auto in più rispetto all'anno prima. Nello stesso tempo però si vuole ridurre la produzione. Il quesito si chiarisce, sostengono i rappresentanti dell'Flm, se si guarda ad un altro dato: la Fiat dopo la francese Renault è la maggiore importatrice di auto straniere nel nostro paese. La Fiat infatti ha commercializzato sul territorio nazionale circa 200 mila vetture costruite in stabilimenti stranieri: Spagna, Polonia,

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

IL GIUDICE SICA SFRUTTA L'ANTAGONISMO TRA I DUE EX UFFICIALI DEL SID

Duello Viezzer-Labruna sulle piste spionistiche

I magistrati romani non abbandonano l'ipotesi che Gelli fosse un agente al servizio dell'Est

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre la «Pravda» sostiene che Licio Gelli e i suoi accoliti erano al servizio della Cia americana, i magistrati romani non hanno abbandonato la pista che potrebbe condurre a qualche paese dell'Est. Il fatto che Gelli trafficasse con la Romania ha fatto sorgere il sospetto che l'industriale toscano potesse essere un agente al servizio di Bucarest. A quest'ipotesi si è aggiunta la dichiarazione di una persona coinvolta nell'inchiesta la quale, interrogata nei giorni scorsi, ha sostenuto che l'ex ufficiale del Sid Antonio Labruna era in rapporti con il Kgb, il servizio segreto dell'Unione Sovietica.

Ieri, il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha rivolto seccamente la contestazione all'interessato, cioè a Labruna, convocato a palazzo di giustizia nella sua veste di imputato per il trafugamento dagli archivi del Sid del «dossier» riguardante l'ex comandante generale della Guardia di finanza Raffaele Giudice, ritrovato in seguito nell'abitazione del direttore di «OP» Mino Pecorelli all'indomani del suo assassinio.

«Lei ha mai avuto rapporti con i servizi segreti sovietici?» ha chiesto il magistrato al capitano. L'ufficiale è sembrato cader dalle nuvole. «Non ho mai avuto legami con i paesi dell'Est» ha replicato. «Se mi è lecito chiederlo — ha aggiunto —, su quali elementi si fonda questa contestazione?». Sembra che il pubblico ministero gli abbia spiegato che ad accusarlo di essere stato in contatto con il Kgb sia stato un suo ex collega.

Che sia stato il colonnello Antonio Viezzer, arrestato una settimana fa sotto l'accusa di spionaggio per i fascicoli del vecchio Sifar ritrovati nella villa di Gelli ad Arezzo?

Per il momento l'interrogativo è destinato a restare senza risposta, dato il riserbo che circonda questo delicato aspetto della vicenda che ha

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)



Roma — Il capitano Labruna mentre si reca al palazzo di giustizia per essere interrogato dal sostituto Sica (*Telefoto Ap*)

Commissione d'inchiesta, chiede il Pci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I comunisti vogliono una commissione d'inchiesta parlamentare sulla P2. Il presidente dei senatori democristiani De Giuseppe, per far luce sulla faccenda, ritiene assolutamente necessaria l'estradizione in Italia di Michele Sindona, il bancarottiere di Patti ora in America, dove sta scontando 20 anni di carcere, il cui nome ricorre più volte nei documenti sequestrati dai magistrati nella villa di Arezzo di Gelli. Gustavo Selva, allontanato momentaneamente dalla direzione del GR2, non si dà per vinto ed incarica il suo legale di impugnare il provvedimento di sospensione deciso dal Consiglio di amministrazione della Rai.

Questi i fatti salienti di ieri, che si aggiungono a una polemica già ricca, mentre, trincerati dietro il segreto istruttorio, i giudici continuano l'inchiesta a ritmo incalzante e Forlani cerca di formare un governo per il Paese.

I deputati comunisti Fracchia, Cecchi, Chiovini e Pochetti hanno proposto una commissione parlamentare d'inchiesta per indagare sulla discussa loggia massonica. Composta da 10 onorevoli e 10 senatori, la commissione dovrebbe indagare, (senza inciampare nel segreto d'ufficio, bancario, professionale e di Stato) su fini, dimensioni, compiti, finanziamenti, natura, inquinamenti politici e militari; collegamenti economici della P2. Dovrà concludere i lavori entro 6 mesi. La richiesta comunista si aggiunge a quella democristiana della scorsa settimana, presentata dall'onorevole Carta e a quella radicale.

I socialisti Bassanini ed Accame hanno invece proposto di allargare i poteri della commissione Sindona, perché, secondo loro, crearne una ad hoc per la P2 richiederebbe tempi troppo lunghi. I commissari che indagano sui traffici di Sindona, dopo la tappa forzata alla stazione P2 dove hanno trovato l'ingente documentazione sul potere occulto della loggia di Gelli, hanno dovuto estendere indagini che ormai non possono essere circoscritte solo al nome del finanziere siciliano. Quindi i lavori dovrebbero essere ampliati.

Ma la commissione presieduta da De Martino, in caso di elezioni anticipate, rischia la chiusura, perché in questo caso avrebbe 9 mesi di tempo per chiudere i lavori e presentare una relazione in Parlamento, e siccome s'è riunita la prima volta il 25 settembre 1980, la scadenza sarebbe la fine del mese. Salterebbero così i lavori proprio nella fase

L. S.

(Continua in 2.a pagina)

PROVINCIA DI PISA E REGIONE LAZIO

La P2 mette in crisi due «governi» locali

Dimissioni e sospensioni per membri della loggia

ROMA — *La pubblicazione della lista dei presunti appartenenti alla Loggia P2 sta avendo inattesi contraccolpi anche sulle amministrazioni locali. A Pisa la giunta provinciale è entrata in crisi dopo l'autosospensione del socialista Roberto Misuri da presidente perché presunto membro del gruppo massonico incriminato; a Roma vi è stata ieri una animata discussione in consiglio regionale a causa della presenza nelle liste di alcuni esponenti e funzionari della Regione Lazio. Vediamo brevemente i due «casi».*

A Pisa si sono dimessi — durante la seduta del consiglio provinciale e dopo l'autosospensione del presidente — il vicepresidente Osvaldo Tozzi (Pci) e i quattro assessori comunisti (Enzo Bertini, Danilo Pacchini, Natale Simoncini e Tiziano Raffaelli), che, assieme a quattro socialisti, formano la Giunta. Tozzi, che presiedeva il consiglio, ha prima illustrato all'assembela i contenuti della lettera con la quale il presidente Misuri aveva deciso di rimettere l'incarico. «Mi ritengo assolutamente estraneo alla P2 — scrive Misuri — ma preferisco mettermi in disparte in attesa di giudizio». Il vice presidente Tozzi, comunista, ha poi motivato le sue dimissioni e quelle dei quattro assessori del Pci, dichiarando che il partito li aveva invitati a prendere quella decisione in attesa che fosse chiarito il caso Misuri.

L'assessore socialista Fausta Giani Cecchini ha criticato le dimissioni, definendole «un atto molto grave», e aggiungendo che il Psi ne trarrà le «relative conseguenze».

(Continua in 2.a pagina)

IL COLOSSO DELLA CHIMICA PORTERÀ IL SUO CAPITALE A QUASI MILLE MILIARDI

Giornata storica per la Montedison Riaperta oggi la strada ai privati

Nel 1980 deficit di quasi 231 miliardi - Principale azionista diverrà la società «Gemina»

ROMA — Assemblea storica oggi per la Montedison: il colosso della chimica aumenterà il suo capitale sin quasi a mille miliardi di lire, aprendo concretamente la strada alla prevista «riprivatizzazione». L'operazione di ritorno all'area privata avverrà, naturalmente, con contratti che sfuggono alle determinazioni assembleari degli azionisti, così come l'aumento del capitale sociale da 355 miliardi 775 milioni a 996 mliardi 170 milioni di lire è formalmente indipendente dalla struttura della compagine azionaria della società: ma alla sottoscrizione delle nuove azioni, che dovrebbero essere sul mercato a partire dal 22 o 23 giugno, non parteciperà più la Sogam (società nella quale sono concentrate le azioni «pubbliche» della Montedison), ma dovranno partecipare — sempre che gli accordi di riprivatizzazione vadano in porto rapidamente come previsto negli ambienti economici — i nuovi grossi azionisti privati e cioè Fiat, Pirelli, Bonomi e Orlando.

I «quattro» con l'appoggio della Mediobanca opereranno tramite la finanziaria «Gemina». All'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria e straordinaria di oggi non figura, quindi, la questione riprivatizzazione, ma è chiaro che questa prospettiva dominerà lo sfondo delle deliberazioni degli azionisti, soprattutto nell'ottica di un rilancio della Montedison, che ha chiuso il 1980 con un passivo di quasi 231 miliardi di lire.

L'annuncio che la Montedison sarebbe tornata interamente in mani private dopo otto anni di presenza dello stato è giunto un po' come un fulmine a ciel sereno il 6 maggio scorso, quando il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis — che già da tempo aveva espresso la sua intenzione di favorire la costituzione di un «polo pubblico» e di un «polo privato» nella chimica italiana — annunciò alla Camera che il governo era disponibile a cedere ad un gruppo di industriali privati il 17 per cento del capitale sociale del gruppo di Foro Buonaparte, pari al 49 per cento del «sindacato di controllo» della Montedison.

Le prime reazioni furono positive: in Borsa, le azioni Montedison volarono a quota 300 lire, con un balzo del dieci per cento rispetto alle quotazioni della vigilia, così come fecero i titoli della Gemina, la finanziaria attraverso la quale si sarebbe dovuta svolgere l'operazione. All'infuori dei comunisti — che chiesero con un'interpellanza i motivi per i quali i finanziamenti al gruppo chimico per la riconversione dei suoi stabilimenti si fossero sbloccati soltanto adesso che la Montedison stava per tornare interamente ai privati — politici, industriali ed economisti si dissero favorevoli all'operazione, predisposta dall'amministratore delegato della Mediobanca, Enrico Cuccia.

L'annuncio ufficiale della disponibilità dei privati a rilevare dallo Stato le azioni pubbliche della Montedison venne l'11 maggio dai gruppi Fiat, Bonomi, Pirelli e Orlando. I termini dell'operazione — che sarebbe passata attraverso le società Fidis, Invest, Pirelli e Smi — prevedono che le azioni Montedison detenu-

(Continua in 2.a pagina)

IL TERRORISTA L'HA COLPITO CON SEI COLPI DI PISTOLA E SI È DILEGUATO

Ucciso per la strada da un killer il rappresentante Olp a Bruxelles

BRUXELLES — Il rappresentante della Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) presso la comunità economica europea, Naim Khader, è stato assassinato da un terrorista con sei colpi di pistola alla testa sparati quasi a bruciapelo. Il delitto è avvenuto di fronte all'abitazione di Khader, che aveva 41 anni, nei pressi dell'università libera. Ferito mortalmente, il palestinese è deceduto al momento del ricovero all'ospedale Ixelles.

Un turista tedesco occidentale ed un postino hanno inseguito brevemente lo sparatore che nella fuga ha abbandonato l'impermeabile e l'ombrello che la polizia ha già fatto fiutare ai cani poliziotto. In un primo tempo la polizia aveva detto che l'attentatore era fuggito su un'automobile con targa della Germania occidentale, ma successivamente gli inquirenti sino parsi propendere per una fuga a piedi.

Al momento di essere colpito, Khader si stava recando al lavoro nell'ufficio dell'Olp di Bruxelles che dirigeva dalla sua apertura nel 1976. I suoi



Naim Khader

colleghi hanno detto che ultimamente non aveva ricevuto minacce ma che all'ufficio arrivavano continuamente avvertimenti anomini.

Israele è stata accusata di essere quanto meno la mandante dell'omicidio ma l'ambasciata israeliana a Bruxelles lo ha negato. «Questo delitto i cui autori indubbiamente non sono altro che i servizi segreti israeliani, va ad aggiungersi al lungo elenco delle numerose vittime palestinesi dell'aggressione sionista», dice la dichiarazione diramata dall'Olp.

Ma un intimo amico di Khader, Jean Delfosse, dell'associazione per l'amicizia belgo-palestinese, ritiene che potrebbero essere stati estremisti arabi. Come altri rappresentanti dell'Olp eliminati, era favorevole ad un compromesso con Israele.

«Potrebbe essere stato ucciso sia da estremisti arabi sia da estremisti israeliani. A Parigi è stato accertato che il locale rappresentante dell'Olp Ezzedine Kalak era stato ucciso da arabi» nell'agosto 1978. Anche il rappresentante dell'Olp a Londra, Said Hamani, venne assassinato nel 1978.

Il portavoce dell'ambasciata israeliana ha commentato: «Il fatto che incolpino noi è normale. Lo fanno sempre. Aveva fama di essere un moderato e questa moderazione gli è costata la vita».

Khader era un cristiano palestinese nato nell'attuale Cis-Giordania occupata. Era vissuto in Belgio per dieci anni come studente laureandosi in legge e scienze economiche all'università di Lovanio. Sua moglie è belga.

Khader aprì nel 1973 l'ufficio dell'Olp, che nel 1976 ottenne dai paesi arabi il rango di missione ufficiale, sebbene Khader non fosse mai stato riconosciuto dalla Cee come rappresentante con pieno status diplomatico, dato che l'Olp non è riconosciuto ufficialmente.

Il portavoce del ministero degli esteri belga ha così commentato il delitto: «Ci rammarichiamo profondamente per l'assassinio del signor Khader dal momento che deploriamo qualsiasi omicidio sul suolo belga. Condanniamo la violenza, ci rammarichiamo che Bruxelles non sia più protetta da azioni riprorevoli. Nel passato a Bruxelles queste azioni venivano risparmiate».

In Italia, l'esecutivo nazionale di «democrazia proletaria» ha espresso la «condanna più ferma e indignata per il vile assassinio, consumato a Bruxelles ad opera di sicari sionisti, di Naim Khader, rappresentante palestinese in quella capitale».

MENTRE SI RIPARLA DI RITOCCHI ALLA BENZINA

Più alti gli affitti (15%) Caro-telefono a giorni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gioie e dolori per il cittadino che scruta con preoccupazione l'andamento del costo della vita. Da agosto l'equo canone diventerà più salato. I petrolieri intanto riparlano di aumenti della benzina e degli altri prezzi petroliferi. Per il telefono, invece, la stangata è certa (15 lire in più a scatto) ma slitterà di qualche giorno, forse addirittura di un paio di settimane. Ma vediamo, in dettaglio, come stanno le cose.

FITTI — Da agosto scatta la percentuale d'adeguamento dei canoni d'affitto all'andamento del costo della vita: sarà, quasi certamente, del 15 per cento. La sua incidenza sui fitti sarà però diversificata a seconda del reddito e dei contratti. Fino a 8 milioni di reddito annuo il canone d'affitto sale infatti del 75 per cento rispetto all'aumento del costo della vita, mentre l'adeguamento riguarda soltanto il 40 per cento del costo della vita se il reddito dell'inquilino è sotto gli 8 milioni annui. Per farla breve, i fitti di chi ha redditi superiori agli 8 milioni dovrebbero salire del 15 per cento. Solo del 4 per cento quelli degli inquilini con meno di 8 milioni di reddito.

TELEFONO — L'aumento del telefono (+ 15 lire a scatto ordinario) non è entrato in vigore ieri, come era stato inizialmente preannunciato. Infatti, le nuove tariffe saranno sottoposte al consiglio d'amministrazione delle poste solo domani. Poi il provvedimento dovrà andare all'esame del Consiglio dei ministri (ma sembra che Di Giesi intenda portarlo a Palazzo Chigi la settimana prossima o, comunque, non prima di venerdì o sabato) e quindi — trattandosi di decreto presidenziale — essere firmato da Pertini. Solo allora potrà venire pubblicato dalla Gazzetta ufficiale e diventare operante il giorno successivo. In pratica le telefonate diventeranno più care o alla fine della settimana o addirittura verso la metà del mese.

BENZINA — Nonostante i recenti aumenti dei prezzi petroliferi, i petrolieri battono cassa di nuovo, soprattutto a causa dell'apprezzamento del dollaro e dei rincari praticati da altri Paesi europei. Per ora, dunque, i prezzi della benzina e degli altri prodotti petroliferi restano congelati. Ma molti elementi fanno ritenere che non sarà purtroppo per molto.

R. R.

IL MESSAGGIO DEL CAPO DELLO STATO PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Esempio di civismo dalle Forze armate

Sottolineata da Pertini la concreta azione dei militari in occasione del terremoto che ha colpito il Meridione

ROMA — In occasione del 2 Giugno, festa nazionale della Repubblica, il Capo dello Stato ha indirizzato alle Forze armate il seguente messaggio: «Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, secondo una significativa tradizione il popolo italiano celebra la festa delle Forze armate nel giorno stesso in cui, trentacinque anni or sono, nacque la Repubblica.

«È una duplice celebrazione che congiunge insieme una data fondamentale della nostra storia con il rinnovato impegno di fedeltà alle istituzioni dei suoi figli in armi.

«Lo stato repubblicano, nato dall'epopea della Resistenza, dalle speranze, dalle attese, dal generoso sacrificio della parte migliore di noi, pone alla sua base il sistema democratico fondato sulla libertà, sulla giustizia sociale, sul progresso civile. Il ripudio della guerra come mezzo di offesa alle altrui libertà è conseguenziale a questi alti principi, così come il sacro dovere della difesa della Patria pone le Forze armate a garanzia della sua integrità e della sua indipendenza».

Il messaggio del Capo dello Stato così prosegue: «Ancor più necessario quindi il richiamo oggi alla coscienza unitaria e democratica, laddove esista un pericolo, fino a poco fa presente e ora — grazie alla salda coscienza di tutto il popolo e alla dedizione delle forze dell'ordine — allontanato ma non ancora sconfitto, di squallide minoranze terroristiche che mai prevarranno, se ciascuno sentirà imperiosa in sé la voce del dovere.

«Ricordiamo in questo giorno accanto alla innumere schiera dei Caduti le vittime di tanto atroce odio, accomunando in un unico reverente pensiero questi eletti del sacrificio e della dedizione alla Patria».

Il messaggio di Pertini si conclude con queste frasi: «Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, le Forze armate sono non soltanto un valido ed efficiente strumento per la tutela della sovranità dello stato, ma costituiscono anche una grande scuola di formazione civile dei giovani, che ne prepara e favorisce l'inserimento nella vivente realtà del Paese. Testimonianza evidente ne abbiamo avuta nei tragici giorni del sisma che ha funestato le terre tanto care al nostro cuore, della Campania e della Basilicata. La mobilitazione in uomini e mezzi delle Forze armate, il loro intervento pronto ed efficace nelle zone del terremoto ha dato il segno di quanto profondo sia il legame che unisce i nostri giovani in armi alle popolazioni colpite.

«È perciò con profondo affetto che esprimo a voi tutti, in questa solenne circostanza, la gratitudine della nazione. Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, fieri del giuramento da voi prestato alle libere istituzioni, consapevoli del compito assegnatovi e nel ricordo delle alte tradizioni militari, celebrate con austera fierezza la ricorrenza odierna sentendo viva in voi la presenza della Patria. Viva la Repubblica! Viva l'Italia!».

Lotto: aumenta la giocata minima

ROMA — La «giocata» minima al Lotto aumenta: è passata da 300 a 500 lire. Da ieri infatti sono entrate in vigore le nuove tariffe stabilite dal ministro delle finanze Reviglio. Il decreto ministeriale, non soltanto sopprime il «bollettario» per le giocate da 300 lire, ma raddoppia (da mille a duemila lire) la giocata minima su tutte le dieci «ruote».

Condonate le punizioni militari

ROMA — Il ministro della difesa Lelio Lagorio ha disposto che in occasione del 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, siano condonate tutte le punizioni disciplinari in corso.

Presidente Venezuela l'8 giugno in Italia

ROMA — Su invito del Presidente della Repubblica, il Presidente della Repubblica del Venezuela e la signora De Herrera Campins, effettueranno una visita di stato in Italia dall'8 al 10 giugno.

Lagorio: «La nazione è sana»

ROMA — *Il ministro della difesa Lelio Lagorio ha indirizzato alle Forze armate un messaggio nel quale afferma che il trentacinquesimo anniversario della proclamazione della Repubblica «offre l'occasione per un consuntivo e per un impegno: in trentacinque anni l'Italia è andata avanti.*

«Certo — prosegue il messaggio — i problemi e le preoccupazioni non mancano. Le difficoltà della convivenza internazionale, che mettono in forse il bene supremo della pace, il tormento di una situazione economico-finanziaria interna che si sta rivelando più pesante delle previsioni, la lunga lotta contro il terrorismo che non ci ha ancora portati a una vittoria definitiva contro le forze dell'eversione e della violenza: sono i nodi principali che l'Italia deve oggi affrontare».

«Ma, per quanto ardue siano le prove che ci attendono, c'è un motivo di fondo per avere fiducia. La nazione infatti è sana.

Duello Viezzer-Labruna sulle piste



Firenze — Il giornalista Marcello Coppetti, sentito dal sostituto Sica nell'ambito delle indagini sulla P 2 *(Telefoto Ap)*

Dalla prima pagina

come protagonista Licio Gelli. Si tratta di argomenti scottanti, che van presi con le molle, tant'è vero che il dottor Sica ha preferito non metter a verbale né la domanda, né la risposta.

Comunque, sembra che il discorso sulla presenza di presunte centrali spionistiche dietro la Loggia P 2 sia stato ripreso nel pomeriggio nel carcere di Regina Coeli, durante il secondo «round» dell'interrogatorio di Antonio Viezzer.

Finito in una posizione assai critica, con un'accusa di spionaggio aggravato, che potrebbe fargli totalizzare vent'anni di galera, l'ex ufficiale del Sid sembra deciso a difendersi rabbiosamente, cercando di riversare le responsabilità che gli vengono contestate sui suoi vecchi colleghi dei servizi segreti. Uno di questi sarebbe Labruna, il quale a sua volta ha attaccato il colonnello. Oltre che a voce, durante il colloquio di ieri mattina con Sica, lo ha fatto per iscritto, presentando al magistrato un memoriale di una ventina di cartelle.

In sostanza, Labruna sostiene di essere il classico «vaso d'argilla» che rischia di frantumarsi in mezzo ai vasi di ferro. Il capitano afferma di non aver avuto mai a che fare con Gelli, anche se fu indotto dai superiori a iscriversi alla Loggia P 2. Ciò avvenne per entrare nel giro del venerabile maestro e attingere notizie sulle trame che egli svolgeva.

Quanto al famoso «dossier» trafugato dagli archivi del Sid, Labruna ha ancora una volta sostenuto che non fu lui a consegnarlo a Mino Pecorelli.

Il giudice Sica, cerca di sfruttare questo antagonismo per raccogliere notizie preziose. È uscita proprio da questa situazione l'indicazione dell'esistenza di un mucchio di carte interessanti custodite a Firenze dal giornalista Marcello Coppetti. La documentazione, racchiusa in due valigie, è stata trasferita, per competenza, a Roma, e attualmente, tra un interrogatorio e l'altro, Sica se la sta studiando con curiosità, anche se in gran parte si tratta di cose già note.

S. G.

Pci

culminante.

Ma la decisione comunista ha anche un risvolto polemico coi socialisti. Craxi infatti ha delegato alla giustizia gli accertamenti, i comunisti hanno replicato che la faccenda è troppo grossa perché i partiti democratici ne restino fuori.

Intanto il presidente dei deputati del Psi, Silvano Labriola, ha querelato il quotidiano «Il Manifesto». Il giornale aveva collegato la sua esclusione dalla delegazione socialista da Pertini, nell'ambito delle consultazioni per l'incarico governativo, all'appartenenza alla P2.

E mentre il «New York Times» torna sull'argomento per dire che l'unica cosa chiara è «che lo scandalo ha provocato una nuova lotta di potere tra democristiani e socialisti», secondo il quotidiano di Montevideo «El Pais» le rivelazioni sulla Loggia P2 rappresentano una manovra che va a beneficio dei comunisti e che ha lo scopo di sviare l'attenzione mondiale dall'attentato al Papa e dalla caduta del governo democristiano.

L. S.

P2

A Roma, le questioni sollevate dalla lista dei presunti aderenti alla Loggia P2, in cui sono presenti alcuni esponenti della Regione Lazio, sono state discusse ieri dal consiglio regionale: nella lista vi sono l'assessore regionale all'urbanistica, il socialdemocratico Giulio Pietrosanti, il consigliere regionale democristiano Filippo De Jorio, e quattro funzionari regionali. La giunta ha sospeso in via cautelativa dalle loro funzioni i quattro dipendenti, mentre per quanto riguarda l'assessore Pietrosanti — essendo essa dimissionaria e quindi in carica solo per gli affari correnti — ha ritenuto di non dover prendere alcun provvedimento, ma di rimettersi alla sensibilità dello stesso Pietrosanti, e alle decisioni delle forze politiche.

Fiat

Brasile e Jugoslavia. Il valore complessivo di queste importazioni è di 450 miliardi.

Intanto però i 23 mila sospesi nell'autunno scorso aspettano fuori dai cancelli e al momento nell'Flm si teme che un rientro sia da escludere. Secondo gli accordi dell'ottobre scorso, 9 mila di questi lavoratori dovevano rientrare in produzione, mentre per gli altri 14 mila, effettuata una verifica tra azienda e sindacati, ci sarebbe stata la possibilità di mobilità esterna.

G. S.

Forlani

silenzioso Longo) e con il Pri, ha detto che qualche margine d'intesa c'è. Ma non si fa illusioni, anche perché la Dc, che fino a qualche ora fa sembrava una roccia, comincia a mostrare segni di tentennamento. A sinistra, come rivela una nota del «Confronto», si torna a pensare a qualche forma di patto costituzionale con i comunisti. Occorrono — è la tesi dell'«area Zac» — allargamenti di consensi, soprattutto nel Paese.

Ai comunisti guarda anche il Pri: Spadolini, uscendo dallo studio di Forlani, ha rivelato di aver invitato il presidente del Consiglio a cercare qualche forma di avvicinamento del Pci all'area di governo.

Per tornare alla Dc, a destra continua la maretta inaugurata da Donat Cattin, con la sua proposta di pensionare l'attuale gruppo dirigente. Trentenni e quarantenni drizzano le orecchie: avranno il coraggio di celebrare un Midas democristiano?

F. A.

Montedison

te dall'Iri, dall'Eni, dalla Sir finanziaria e dalla Sogam siano rilevate dal gruppo di industriali privati e cedute alla finanziaria «Gemina», dopo che anche il controllo di quest'ultima sarebbe stato rilevato dagli industriali e rafforzata con un «consistente» aumento di capitale (si parla di 70 o addirittura di 140 miliardi di lire contro l'attuale capitale di nove miliardi).

L'unico problema che deve ancora essere risolto perché lo Stato riceva le «garanzie» che De Michelis ha chiesto per dare il «via» definitivo all'operazione, sembra essere quello del prezzo di cessione delle azioni pubbliche della Montedison. Il ministro delle partecipazioni statali ha dichiarato infatti in Parlamento che questo dovrebbe oscillare tra le 260 e le 280 lire per azione mentre sembra che i privati siano disposti a pagare soltanto 205-210 lire ognuna dei circa 350 milioni di azioni che dovrebbero rilevare.

Sottoscrivendo l'aumento di capitale, la «Gemina» diverrà il principale azionista Montedison, seguita dalla «Interdec» del saudita Gaith Pharaon (che controlla il dieci per cento del capitale); gli altri grandi azionisti privati attualmente presenti nella Montedison sono la Bastogi, il Gruppo Monti, l'Italcementi, la Pirelli e la Mediobanca.

Oltre all'aumento di capitale, l'assemblea di oggi dovrà approvare il bilancio 1980 che si è chiuso — come si è detto — con una perdita di circa 231 miliardi di lire.

I ricavi da vendite della Montedison nel corso del 1980 sono aumentati del 16,3 per cento e hanno raggiunto i 4.710 miliardi di lire, mentre gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio ammontano a 203 miliardi di lire, quasi interamente riservati al settore chimico. Per quanto riguarda l'intero gruppo, invece, il totale consolidato dai ricavi da vendite è ammontato a 7.781 miliardi con un incremento del 18 per cento.

La perdita di 231 miliardi — inferiore a quella registrata negli esercizi 1977 e 1978 — è stata ottenuta dopo aver fatto ammortamenti per oltre 244 miliardi e accantonamenti per altri 50 miliardi.

CONCLUSA L'OPERAZIONE DI DENUNCIA DEI REDDITI

19 milioni di moduli invadono gli uffici delle imposte dirette

ROMA — Diciannove milioni di denunce dei redditi (modelli 740 e 101) sono stati consegnati agli uffici postali o alle delegazioni comunali e nei prossimi giorni affluiranno agli uffici delle imposte dirette. Per la stragrande maggioranza si tratta di modelli 740, circa 11,5 milioni, mentre 7,5 milioni sono i modelli 101, consegnati da chi possiede solo un reddito da lavoro dipendente o una pensione.

Complessivamente i 19 milioni di moduli contengono le denunce dei redditi di 22 milioni di contribuenti, dato che in molte famiglie i coniugi compilano un solo modulo. Secondo le previsioni la denuncia 1981, relativa ai redditi percepiti nel 1980 frutterà al fisco un gettito di 5000 miliardi.

Moltissimi cittadini, come al solito si sono ridotti all'ultimo minuto per fare il loro dovere e ancora il 1° giugno le banche e gli uffici postali sono stati affollati dai contribuenti che dopo aver effettuato domenica gli ultimi calcoli stamane hanno fatto il versamento di autotassazione in banca e poi si sono recati di corsa agli uffici postali (che per l'occasione sono rimasti aperti più a lungo), per spedire il modulo.

Quest'anno, c'è stato a disposizione un giorno in più dato che l'ultimo giorno utile (31 maggio) è caduto di domenica. I ritardatari, che consegneranno la denuncia oggi e nei giorni seguenti si prevede che come ogni anno, saranno pochissimi. Comunque per chi consegna la dichiarazione entro 30 giorni dalla scadenza sono previste multe ridotte a un quarto purché il versamento in banca dell'imposta dovuta sia stato effettuato entro il termine utile.

La pena pecuniaria per le denunca presentata fuori tempo può andare da 2 a 4 volte l'imposta dovuta. Attenzione anche alle «distrazioni»: se mancano i documenti prescritti (ad esempio i modelli «101») si applica una multa che va da 100.000 al milione di lire; 20 mila lire «costa» il mancato invio della copia del «740» destinata al comune.

Se poi il contribuente non versa l'imposta dovuta in banca e ne versa solo una parte, sarà soggetto agli interessi di mora del 12% annuo più una tassa del 15% (ridotta al 3% se il versamento avviene con un ritardo non superiore a 3 giorni).

PER LA SCUOLA SNALS E CISL ATTUANO LA LINEA DURA, PIÙ «ELASTICI» CGIL E UIL

Scattato il blocco degli scrutini Autonomi: sciopero ad oltranza

Traghetti «Tirrenia» difficili

CAGLIARI — I collegamenti tra la Sardegna e il continente sono stati bloccati ieri a causa di un'agitazione degli ufficiali della compagnia di navigazione «Tirrenia». La motonave «Sicilia», che sarebbe dovuta arrivare a Cagliari da Civitavecchia alle nove, entrerà in porto con 12 ore di ritardo.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, gli ufficiali della «Tirrenia» protestano per l'immissione nella compagnia di ufficiali provenienti da altre società.

A Palermo la nave traghetto «Emilia», che ieri sera doveva partire per Napoli, resterà ferma in porto per un primo sciopero degli ufficiali di dodici ore. Domani le partenze di tutte le navi della «Tirrenia» saranno ritardate di quattro ore e il ritardo subirà un aumento di un'ora ogni giorno.

Gli ufficiali della «Tirrenia» sostengono che per anni hanno ricoperto ruoli superiori senza averne i gradi: «Ciò ha creato larghi spazi nei ranghi superiori e tali vuoti danno motivo a ufficiali di altre società del gruppo di pretendere posti all'interno della nostra società».

ROMA — Scuola. È scattata ieri l'agitazione proclamata da Cisl e sindacato autonomo Snals per bloccare scrutini ed esami di fine anno in tutte le scuole. In questa settimana avrebbero dovuto iniziare gli scrutini nelle sedi impegnate il 21 giugno nelle elezioni amministrative (Roma, Genova, Bari, Foggia e in Sicilia). Allo sciopero non hanno partecipato i sindacati Cgil e Uil scuola, soddisfatti degli impegni assunti da Bodrato e il governo per il varo dei provvedimenti legislativi favorevoli alla categoria.

Lo Snals proseguirà lo sciopero ad oltranza, consistente in un'astensione a turno dei vari partecipanti alle operazioni di chiusura dell'anno scolastico. Il sindacato autonomo chiede al governo il pagamento immediato dei benefici economici scattati dal 1° febbraio scorso e la conferma dei 110 mila precari almeno per tutto l'anno prossimo.

C'è da notare che Cisl e Snals rappresentano la maggior parte degli insegnanti di scuola media. La Cisl non bloccherà gli scrutini di terza media e maturità: risparmiando dunque tutte quelle classi che prevedono in chiusura l'esame di stato. All'agitazione si associa il personale degli istituti di educazione artistica.

Ferrovieri. È stato revocato dalla segreteria Cgil-Cisl-Uil ferrovieri lo sciopero nazionale indetto dalle ore 21 del 7 giugno alla stessa ora dell'8. L'agitazione era stata proclamata a sostegno della vertenza di rinnovo contrattuale.

Le segreterie nazionali di Filt, Sufi, Siuf, e Sindifer hanno deciso di sospendere lo sciopero a causa della crisi di governo. In una nota, i sindacati dei ferrovieri annunciano l'intenzione di inviare una lettera al presidente del Consiglio incaricato, ai presidenti della Camera e del Senato e ai capigruppo dei partiti.

Oggi i «Jumbo» restano a terra

ROMA — L'associazione autonoma dei piloti (Anpac) ha confermato per oggi lo sciopero di 24 ore che interesserà tutte le partenze dal territorio nazionale dei voli «Boeing 747».

LEGITTIME PER LA CEE

Le misure economiche del governo Forlani

BRUXELLES — Le misure valutarie adottate dal governo italiano mercoledì 27 maggio rientrano fra i casi previsti dal trattato di Roma, la «Costituzione» della Comunità, per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti di un paese Cee in una situazione di crisi.

L'articolo 109 del trattato di Roma prevede che, in tali circostanze, «lo Stato interessato può prendere, a titolo conservativo, le misure di salvaguardia necessarie».

A MESTRE UNA FOTO DI TALIERCIO

Nelle mani delle Br

VENEZIA — Una fotografia del direttore del petrolchimico Montedison di Marghera Giuseppe Taliercio, allegata al volantino che rivendica l'attentato del 22 maggio all'«Alfa Romeo» di Arese e ad una copia della risoluzione strategica numero 13 dell'aprile 1981, è stata fatta trovare ieri sera avvolta in una copia di un settimanale abbandonata in una bacheca in via Piave, nel centro di Mestre.

Uno sconosciuto ha telefonato poco dopo le 21 alla redazione di Mestre dell'Ansa segnalando che c'era un messaggio delle «Br» da ritirare in via Piave. Nel punto indicato, in una bacheca il cui vetro era stato infranto, sono stati trovati, come si è detto, il volantino, una copia della risoluzione strategica ed una fotografia di buona qualità nella quale si vede l'ing. Taliercio con la barba lunga mentre tiene in mano un grande cartello con sopra scritti gli ormai tradizionali slogan delle Brigate rosse. Alle spalle del dirigente Montedison c'è il solito drappo con la scritta «Brigate rosse» e la stella a cinque punte.

UN AUTOCARRO VERONESE «MACERA» L'AUTO DEGLI STRANIERI

Tre turchi perdono la vita in autostrada a Portogruaro

La famigliola si sarebbe fermata nella corsia d'emergenza per consumare uno spuntino - La madre è l'unica superstite

PORTOGRUARO — Una famiglia turca residente in Germania è stata quasi completamente distrutta in un incidente stradale accaduto alle 16.30 di ieri sull'autostrada Venezia-Trieste a poca distanza dallo svincolo per Portogruaro: il bilancio della disgrazia è di tre morti e due feriti.

La dinamica della sciagura è piuttosto incerta. Pare che la famigliola — emigrata in Germania e residente a Nuonmünster — si fosse fermata a bordo della propria «Mercedes» nella corsia d'emergenza per consumare uno spuntino.

Sull'auto erano il guidatore, Ismet Aslan, 39 anni, sua moglie Aslan, anch'essa trentanovenne, il figlio Asgarcengiz, di 19 anni e la figlia minore Airie, di 12 anni.

Da tergo è sopraggiunto un autocarro con rimorchio, alla cui guida era il veronese Roberto Merlini, 30 anni, e che trasportava un carico di cubetti di ghisa. Forse a causa di un malore dell'autista (anche questa ipotesi è all'esame degli inquirenti) l'autocarro è improvvisamente sbandato sulla destra del lungo rettifilo che precede l'uscita autostradale di Portogruaro e ha tamponato con estrema violenza la vettura degli Aslan rovesciandola.

La Mercedes è rimasta incastrata sotto l'avantreno del pesante mezzo dal quale è stata trascinata lungo la corsia d'emergenza per alcune decine di metri. Poi l'autocarro ha avuto un soprassalto liberando l'auto che è finita nel fossato laterale ove si è capotata più volte terminando l'allucinante corsa con le ruote all'aria. Anche il camion ha proseguito per alcuni metri e si è rovesciato con la finestra sinistra sulla sede stradale.

Il guidatore turco e i due figli sono morti orrendamente mutilati fra le lamiere contorte della loro vettura. La madre invece è miracolosamente sopravvissuta incapsulata in un viluppo di ferraglia. Per liberarla, e per recuperare le salme, i vigili del fuoco di San Donà e di Latisana (intervenuti sul posto assieme ai colleghi di Pordenone con autogrù e altri mezzi di soccorso), hanno dovuto sollevare il rottame della «Mercedes» con un verricello e quindi tagliare le lamiere con le pinze idropneumatiche, operando con eccezionale precisione.

La donna, ricoverata all'ospedale civile di Latisana, e accolta in un primo momento in riserva di prognosi, è stata poi giudicata guaribile in trenta giorni per trauma toracico e addominale. Leggere ferite ha riportato anche l'autista del camion, ricoverato anch'egli a Latisana con prognosi di quindici giorni per trauma cranico e contusioni escoriate multiple. I corpi delle tre vittime sono stati pietosamente composti nella cella mortuaria dell'ospedale vecchio di Portogruaro. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla Polstrada di Cervignano.

Bruno Cesca

ROMA

Fiori polacchi per i primi passi di Papa Wojtyla

ROMA — Da ieri mattina il Papa può alzarsi da letto e passeggiare tutte le volte che lo desidera. Lo hanno detto i medici curanti al termine della consueta prima visita giornaliera di controllo.

Una conferma questa, come ha sottolineato la radio Vaticana, dalla «positiva anche se lenta evoluzione del decorso post-operatorio» del pontefice, giunto ormai al suo diciannovesimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli.

Anche nei giorni scorsi il pontefice si era trasferito talvolta dal letto alla apoltrona e, col permesso dei medici, aveva compiuto qualche passo, ma tutto questo con molte limitazioni. Da ieri, invece, come si è detto, il Papa può ormai comportarsi come meglio desidera.

Tra i visitatori giunti al Policlinico Gemelli c'era anche il religioso protestante francese Roger Schutz, fondatore e priore dell'ormai famosa comunità ecumenica di Taizè, che domenica pomeriggio aveva assistito a Varsavia ai solenni funerali del primate di Polonia Cardinale Wyszynski.

Fratel Roger ha portato a Papa Wojtyla un mazzo di fiori di campo da lui stesso raccolti ieri mattina prima della partenza da Varsavia.

LA LIBIA DAREBBE IL SUO «SOSTEGNO MORALE» SOLO ALL'IRA

Gheddafi smentisce gli aiuti ai terroristi di mezzo mondo

Negato ogni rapporto con le Brigate rosse e gli altri gruppi eversivi

NEW YORK — *In una intervista concessa in Libia al settimanale americano «Time» che la pubblica ora, il leader libico colonnello Gheddafi ha affermato di non appoggiare il terrorismo internazionale e di essere contro la fabbricazione e acquisizione di armi nucleari.*

Dopo aver detto che gli Stati Uniti sono i più grandi terroristi del mondo dato che producono armi nucleari, Gheddafi, in risposta alle accuse dell'amministrazione Reagan secondo cui la Libia appoggia i guerriglieri palestinesi, l'Ira irlandese e altre organizzazioni come le Brigate rosse, l'Eta e la «Frazione armata rossa» della Rft, ha affermato che «in primo luogo il governo americano non è qualificato a parlare di terrorismo dato che lo pratica al più alto grado nel mondo.

«In secondo luogo vi è una grande differenza tra l'appoggiare il terrorismo e l'appoggiare movimenti di liberazione, cioè la giusta causa di popoli che lottano per la libertà. Abbiamo sottolineato più volte che siamo contrari al vero terrorismo».

Dopo aver detto che l'Olp e l'Ira non sono gruppi terroristici, Gheddafi ha aggiunto: «Diamo all'Ira appoggio morale ma non materiale. Le altre organizzazioni che avete menzionato sono terroristiche e noi non abbiamo nessuna connessione di sorta con loro».

Nell'intervista Gheddafi ha respinto l'affermazione secondo cui la Libia sta cercando di procurarsi un'arma nucleare, eventualmente attraverso una cooperazione con il Pakistan. Egli ha affermato che «ogni arma del genere rappresenta un mezzo per terrorizzare l'umanità, e noi siamo contro la fabbricazione e l'acquisizione di armi nucleari».

Gheddafi ha detto che la Libia non cercherà mai di produrre o possedere un'arma nucleare, ma «ciò non significa che non faremo sforzi per impiegare l'energia atomica per usi pacifici».

Bilancio Sip: perdita nell'80 di 538 miliardi

ROMA — Il bilancio 1980 della Sip (Società italiana per l'esercizio telefonico) si è chiuso con una perdita di 538 miliardi di lire. Il conto economico, infatti, presenta un margine lordo di 190 miliardi ai quali vanno sottratti 728 miliardi di ammortamenti (636 miliardi nel '79).

Le cifre sono state rese note a Torino nel corso dell'assemblea ordinaria della Sip, che ha approvato la relazione e il bilancio al 31 dicembre '80.

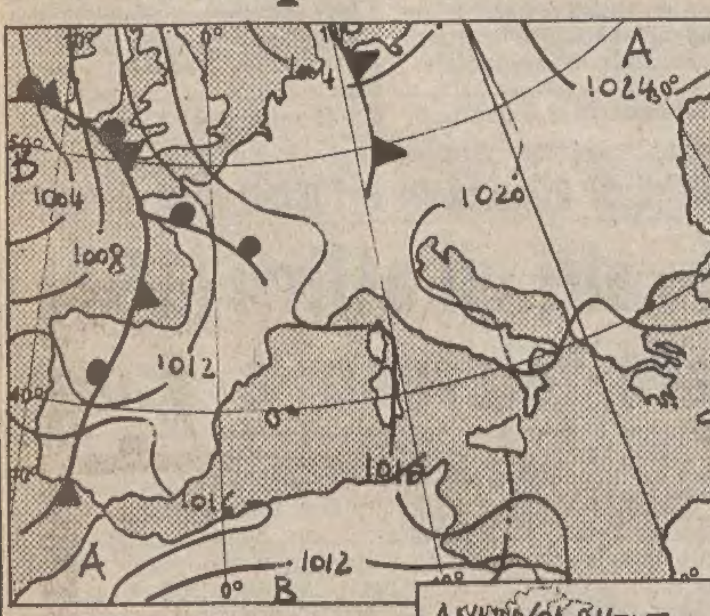
La perdita di 538 miliardi — fa tuttavia notare la Sip — si sarebbe ridotta a 408 miliardi «se fosse stato tempestivamente approvato il ddl per la riduzione del canone di concessione dal 4,50% allo 0,50%». Di questo provvedimento, tuttavia, dovrebbe beneficiare l'esercizio 1981 anche per la quota di competenza del 1980.

Re Hassan: l'Italia ha le mani legate

RABAT — «Se i ventimila italiani che lavorano in Libia non fossero altrettanti potenziali ostaggi delle autorità libiche, l'Italia avrebbe la possibilità di agire «molto più liberamente» contro il terrorismo. È quanto ha detto il Re del Marocco Hassan II a duecento giornalisti di tutto il mondo in una conferenza stampa nella quale, oltre che del terrorismo ha parlato anche dei problemi africani.

■ ALITALIA — A partire da ieri gli «Airbus A300 B4» dell'Alitalia sono stati insediati nei collegamenti Milano-Roma e viceversa con frequenza giornaliera. Sempre da ieri questo aereo, in grado di trasportare 253 passeggeri, di cui 18 in prima classe, è utilizzato anche nei collegamenti da Milano per Londra e Parigi rispettivamente con una e due frequenze giornaliere.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia alte pressioni pressoché uniformemente distribuite.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sull'arco alpino occidentale. Foschie dense e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali di notte e di primo mattino.

Temperatura: in aumento massime e minime su tutte le regioni.

Venti: deboli variabili, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo le fasce costiere.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 26; Bolzano 15, 30; Verona 15, 27; Venezia 16, 25; Milano 14, 27; Torino 11, 26; Cuneo 11, 21; Genova 16, 22; Bologna 15, 27; Firenze 13, 30; Pisa 10, 28; Falconara 11, 24; Perugia 14, 26; Pescara 14, 25; L'Aquila 14, 24; Roma Urbe 12, 29; Roma Fiumicino 12, 26; Campobasso 14, 24; Bari 14, 24; Napoli 12, 28; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 16, 25; Reggio Calabria 15, 24; Messina 17, 26; Palermo 19, 25; Catania 15, 27; Alghero 14, 33; Cagliari 14, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 24; Atene s. 18, 30; Beirut s. 18, 23; Belgrado s. 16, 28; Berlino n. 13, 24; Bruxelles s. 15, 27; Il Cairo s. 16, 33; Chicago n. 12, 18; Copenaghen n. 11, 18; Francoforte n. 13, 24; Ginevra s. 13, 23; Helsinki s. 10, 19; Gerusalemme s. 20, 30; Londra s. 14, 22; Los Angeles n. 19, 25; Madrid n. 12, 29; Miami n. 24, 29; Montreal s. 15, 24; Mosca s. 14, 25; New York n. 16, 29; Oslo n. 12, 19; Parigi s. 16, 25; San Francisco s. 11, 17; Stoccolma s. 10, 20; Sydney p. 5, 18; Tel Aviv s. 17, 27; Vienna s. 14, 24.

IL NUOVO ROMANZO DI MARIO SOLDATI

Un incendio domestico

FORSE per noia di altri abusati panorami, ci hanno riscoperto, e questo nostro remoto territorio, alle soglie del deserto dei tartari, è tornato nel giro della narrativa italiana. Non per ristampe o riedizioni o ghiotti inediti dei nostri soliti grandi, ma per libri nuovi e freschi di stampa e — portiamo fortuna — ai primi posti nella graduatoria delle vendite.

Ha cominciato Chiara qualche mese fa: lasciati gli ancoraggi del Lago Maggiore e di Luino, luoghi deputati della sua commedia umana, ci ha condotto passo passo a rivisitare luoghi e tempi della nostra più felice adolescenza. Dal Caffè Garibaldi di Gorizia, dove uno scelto pubblico leggeva sui divanetti davanti ai tavoli di marmo i giornali con la stecca, alle locande di Aidussina, dal nome difficilmente accentabile e dalla favella nuovissima per il cancelliere Chiara che vi arrivava a dar testimonianza dello Stato assieme alla Stazione dei Carabinieri e al macchinista delle Ferrovie Buriancic.

Luoghi nostrani che non avremmo mai pensato di trovare in un libro che porta il titolo di «Vedrò Singapore?». E poi si scopre invece che Singapore era solo una meta mitica e lontana, ultima Tule di una fuga senza fine che per essere raggiunta aveva bisogno di un terminal di nome Trieste. Una Trieste diversa, come la ricordiamo ancora — con i colori e la chiara luce delle prime impressioni — dall'elegante opulenza del vecchio Caffè degli Specchi, al trivio sempre rumoroso di Largo Santorio, dove alzava la sua discreta insegna (e l'alza ancora ed è forse la stessa) l'Hotel Brioni. La Trieste dell'Acquedotto degli anni Trenta affollato di gente, di caffè e di cinematografi fino al grande albero del Politeama, poi sempre più quieto, come un fiume a monte — allora senza automobili parcheggiate a pettine fra cui infilarsi come pidocchi — e infine deserto o quasi ai piedi della scalinata che aveva per fondale le severe architetture della Birreria Dreher e per quinta, in via Bonomo, il favoloso segreto di Villa Orientale.

Ritorno all'adolescenza con Chiara, come era stato un ritorno ad un'infanzia più giovane della nostra quello di anni fa in compagnia di Natalia Ginzburg. Che Trieste l'aveva scoperta e vissuta solo nella sua grande casa di Torino con il sottile ma saldissimo filo d'Arianna del dialetto paterno.

«Non fate sbrodeghezzi, non fate potacci, non fate malagrazie! Voialtri non sapete stare a tavola, non siete gente da portare nei loghi!», tuonava sempre il professor Levi ai figli nella sua casa di Torino. E — severo nei giudizi — dava sempre dello stupido a tutti. Ma per lui (come per noi) uno stupido era un sempio. «Mi è sembrato un bel sempio!» diceva di qualche nuova conoscenza e anche dei vecchi amici. «Quel sempio di Terni» diceva del professor Terni, stimato biologo ma — secondo il papà della Ginzburg — un po' ricercato e poseur. «Terni posa, credo che posi...». «Venga qua Terni, non faccia tanto il sempio!».

Ma accanto ai sempi c'erano i negri. «Un negro era uno, per mio padre, chi aveva modi goffi, impacciati e timidi, chi si vestiva in modo inappropriato, chi non sapeva andare in montagna, chi non sapeva le lingue straniere». I negri facevano le negrigure. «Non fate negrigure!» gridava continuamente.

Un posto di villeggiatura scelto male diventava subito malignazo e le amiche della moglie, in quella o in altra occasione, «le babe».

Così che ad ora di cena, urlava a gran voce: «Lidia, Lidia, sono andate via tutte quelle babe?». L'ultima baba, sgomenta sgattaiolava lungo il corridoio per sgusciar via dalla porta con una gran paura di quella voce tonante. A cena poi, diceva alla moglie: «Non ti sei stufata di babare?». Salvo a informarsi subito se avesse almeno preparato un po' di trattamento. Il trattamento erano tè e biscotti, e se non c'era stato trattamento erano guai. Come senza trattamento? Non si può ricever gente senza trattamento! Non si può fare delle negrigure! E poi che cosa avevano da babare? Sempiezzi.

«Lessico famigliare». Singolare e caro lessico familiare di un piccolo, ma grande, mondo antico della borghesia triestina dell'alba del nostro secolo.

In casa di Mario Soldati, invece, ha sempre risuonato e risuona, per bocca della moglie, il dialetto di Fiume. Quel caro dialetto un po' cantato, tanto udito da voci amiche negli anni della nostra prima giovinezza, e del quale ora scopriamo o indoviniamo solo qualche accento nella parlata di chi, dopo il diluvio, si è fermato dalle nostre parti.

Un linguaggio più sdrucciolo del nostro, quasi ungarico nel piglio dell'intonazione, dove ela, lei, è sempre e comunque «essa»; letterario in qualche parola d'uso comune, come il bricco, che poi è solo la brocca dell'acqua. Anarchico nell'uso della «c»: Ciudi la porta! con qualche interiezione presa a prestito dai vicini croati. «A ja se fussi ma nón xe!» «Nón xe», pronunciato come una parola sola, con l'accento sulla o di non e il xe appiccicato e atono.

E proprio del dialetto di Fiume Soldati ha fatto il personaggio chiave del suo ultimo libro «L'incendio», ancor fresco di stampa. Un grossissimo personaggio — come usano dire — anche se i compilatori del risvolto di copertina non se ne sono accorti per niente. Il fiumano in bocca a Mucci — il geniale e stravagante pittore protagonista — che lo parla ovunque: a Milano, a Venezia, a Bardonecchia, in Africa, nel mondo intero, non per mancanza di altro linguaggio, ma per imporlo a tutti con altera volontà e fierezza, quasi come una patente di antica nobiltà esibita orgogliosamente.

Se chiudiamo gli occhi quelle parole di Mucci sono insieme e della signora Soldati e di qualche capitano di mare che, nella grande diaspora della nostra gente, deve stare ora porta a porta con Soldati in riva al mare a Tellaro, in quel di La Spezia.

Ve iera un omo — avrebbe detto di lui il vecchio Bortolo nelle Maldobrie — un omo che imponeva. E de lingua svelta e pronto de parola, che no ghe le mandava a dir a nissun, gnanca all'Armamento. Me lo vedo ancora con la sua bela montura setada: omo piccolo ma stagno, ruspido ma che ve saveva e ve capiva tuto. «I padreterni fa i fioi crocifissi», el predicava sempre co' i ghe mandava a bordo i fioi de 'sti Armatori, «e dopo devo mi indrizzarghe le corbe...».

E lo si riconosce anche nei panni del pittore scavezzacollo, del quale il critico Marinoni, ambiguo deus ex machina del libro — qualcuno al «Corriere» si è riconosciuto in Marinoni e si è offeso — presenta subito nelle prime pagine una scheda.

«I mercanti non li sopporta, come non sopporta i pubblicitari. E quando gli dico che se va avanti così i suoi quadri si venderanno soltanto dopo la sua morte: Magnifico! dice, morirò senza mai avere pagato tasse! E infatti, per non correre il pericolo di pagare tasse, ha cambiato nome... Perché Mucci non esiste, non esiste un Mucci, lui non si chiama Mucci. Mucci è semplicemente il diminutivo del suo primo nome che fa da cognome: Domenico, Domenicucci, Muccio, Mucci. La mamma era, credo, una ragazza del popolo. Il padre, invece, di buonissima famiglia: triestino e ai suoi tempi un pezzo grosso nelle Assicurazioni. Il vero cognome adesso non mi viene...

«Figlio unico, ha vissuto a Trieste fino a diciotto anni. Seria educazione borghese, studi classici regolari. Dopo la licenza è venuto a Milano, iscrivendosi a Brera. È andato sotto le armi in Marina e nel '43 è stato fatto prigioniero. Prima della guerra, viaggi in Austria e in Germania. Dopo la guerra: Parigi, America. Parla bene il francese e il tedesco. Meglio ancora l'inglese perché prigioniero appunto in Inghilterra due anni... Credo che sia perfettamente consapevole della propria arte: ma, anche, così orgoglioso da nascondere la propria ambizione: sdegna, ferocemente sdegna di competere con qualunque contemporaneo italiano o straniero. Ecco perché nessuno lo conosce.

«E finché il padre e la madre erano vivi, lui non chiedeva di meglio: ha sempre avuto tutto il denaro che voleva per viaggiare, per studiare, per divertirsi, e ha sempre dipinto ma senza mai preoccuparsi di vendere, dato che per lui non esisteva nessun bisogno di guadagnare. I genitori, già vecchi, morirono poco dopo la guerra a breve distanza di tempo l'uno dall'altro. Per Mucci, da allora la musica è cambiata. Venduta subito la bella casa che aveva a Trieste, ha fatto fuori fulmineamente l'intera eredità...».

Ma Mucci replica subito con il suo distinguo: «Ecco un'altra monada... Ma chi xé quel cojòn che gà deto che mi son triestin?... Mi son fiumàn. E ti, Sergio Marinoni critico informato, anzi filologo, avresti dovuto saperlo. Fiumàn. Xé una cosa molto ma molto diversa da triestin. Semo cugini, semo vizini, con infiniti punti de contatto. Ma diversissimi. La mia famiglia xé fiumana ab antiquo. De razza, metà ungaresi. Xé là la protervia, la superbia, el morbìn, la follìa. A Trieste i xé austriachi, ebrei, e soprattutto ragionatori. Sia ben inteso che mi no gò gnente contro nissuna de queste tre categorie: gò tanti amizi triestini. E triestine amiche, ancora de più. E ebree, allora!».

Non vorrei parlarvi oltre dell'«Incendio», un romanzo che prende dal principio alla fine, altri lo farà, ma solo del senso del linguaggio che avvolge in una fiamma a noi cara quest'ultima fatica, anzi questo divertimento nuovissimo di Mario Soldati. Che potrebbe con noi sottoscrivere quella pagina di lessico famigliare in cui Natalia Ginzburg dice che quando noialtri per caso c'incontriamo possiamo essere, l'uno con l'altro, indifferenti o distratti. «Ma basta fra noi, una parola. Basta una parola, una frase: una di quelle frasi antiche, sentite e ripetute infinite volte, nel tempo della nostra infanzia. Una di quelle frasi di parole, ci farebbero riconoscere l'uno con l'altro, noi fratelli, nel buio di una grotta fra milioni di persone.

«Quelle frasi sono il nostro latino, il vocabolario dei nostri giorni andati, sono come i geroglifici degli egiziani o degli assiro-babilonesi, la testimonianza di un nucleo vitale che ha cessato di esistere, ma che sopravvive nei suoi testi, salvati dalla furia delle acque, dalla corrosione del tempo». Sempiezzi, dirà forse qualcuno.

Mariano Faraguna

A VILLA MANIN LA «NOUVELLE VAGUE» DEGLI ANTIQUARI D'ITALIA

Come se Napoleone e i «barbari» avessero saccheggiato inutilmente

PASSARIANO — *Figuriamoci un'alba brumosa di un ormai lontano lontanissimo freddo mattino di novembre di quasi duecento anni fa (per l'esattezza l'anno del Signore 1979 e Quinto del calendario repubblicano francese). Il flash-back — o «lampo all'indietro» — inquadra il cortile delimitato dalla barchesse di Villa Manin e Passariano. Una folla di soldati, vocianti in francese, conciati nelle maniere più fantasiose e strampalate, v'è persino chi indossa sontuose vesti femminili di broccato buttate sulle spalle come mantelli, sta portando fuori dalla villa e caricando su cavalli, muli, carretti e carrozze «requisite», tappeti, arazzi, mobiletti, brandelli di quadri squarciati a colpi di baionetta. C'è persino chi si arrangia a strappare i fregi di marmo colorato e di pietre dure dalla cappella sperando trattarsi di gemme preziose.*

Il vecchio padrone della villa, il pavido doge Lodovico, lo stesso personaggio che pochi mesi prima, al momento dell'abdicazione, «tirandosi le brachesse sul ventre» — come scrisse Ippolito Nievo — disse «Sta note no semo sicuri gnanca nel nostro leto», è nascosto in qualche soffitta del suo palazzo veneziano in Riva del carbon. Gli storici sono stati severi verso questo personaggio che morendo senza eredi lasciò gran parte del suo al ricovero dei malati di mente di San Servolo; ma forse vi era una segreta speranza gattopardesca che tutto dovesse cambiare per lasciare le cose immutate a favore di una repubblica veneta giacobina. Anche il nuovo padrone, Napoleone, se ne è andato dopo avere stipulato nelle sale della villa il trattato che singolarmente prese il nome da Campoformido; località grossomodo a metà strada tra Udine, dove avevano preso alloggio il marchese Gallo, Merveldt, il barone Degelman, il principe Cobenzl, e Passariano, dimora del Primo console. Anche la storia voltava le spalle a Villa Manin.

Malgrado il saccheggio, le suddivisioni ereditarie, l'insulto degli anni, la reggia del doge rimase in piedi salda come lo scheletro annerito di uno smisurato Leviathan di sassi e malta venuto a morire in mezzo al verde della campagna friulana. Si scopriva Villa Manin sbagliando strada, preferendo la tortuosa provinciale che taglia Gonars, Castions, Talmassons, ecc., al rettifilo dello stradone napoleonico. Un anno vi passai davanti in vespa, il mio povero papà sul sellino posteriore. Tentai farmi ricevere dal conte per imbastire un articoletto per qualche improbabile giornale del Sud. Una contadina circondata da nugoli di galline razzolanti rispose che chi abitava la villa era maldto e non riceveva giornalisti. Anni dopo la villa dalle muraglie sempre più annerite mi apparve tutta bianca: una ditta triestina la stava dipingendo per conto della Sovrintendenza; la proprietà era passata di mano. Ente Ville venete, la Regione, la Mostra del Tiepolo del '71, ed è storia che tutti sanno.

Dalla fine di questo maggio a metà giugno i saloni della villa sono di nuovo colmi di tesori come se Napoleone e tutti i successivi «Barbari e Barberini» avessero saccheggiato invano. All'insegna «Antiquariato: mercato e cultura» è allestita dall'Associazione giovani antiquari d'Italia una notevolissima rassegna in tutto e per tutto degna di Palazzo Strozzi, di Palazzo Grassi e dell'estero.

Chi sono i giovani antiquari? In pratica la «Nouvelle vague» del mercato antiquario italiano. Figli e nipoti dei titolari delle grosse ditte italiane per la maggior parte e nomi nuovi. I primi sono gli stessi che durante qualche Biennale dell'antiquariato fiorentino organizzavano, per ravvivare l'ambiente, un po' troppo serioso, delle feste in qualche villa medicea. Del resto, si sa, antiquari non è facile improvvisarsi. Il «male del tarlo» lo si prende dal padre, dal nonno, dallo zio, rovistando ancora ragazzini tra balle di tappeti e scartando con religiosa cura statuine Capodimonte tra montagne di paglietta. Non esistono scuole che danno diplomi di «perito antiquario» e quindi si può imparare solo «a bottega», tastando spigoli di mobiloni di noce, osservando chiodi, incastri, confrontando vernici, palpeggiando tappeti alla ricerca di fittezza e tipo dei nodi, ecc.

All'esperienza i giovani antiquari, quelli della «Nouvelle vague», possono aggiungere oggi una competenza scientifica maturata nelle aule universitarie. Scorrendo il catalogo della Mostra di Passariano (finalmente una pubblicazione e non una rubrica di indirizzi come ci hanno abituato anche le manifestazioni maggiori) vediamo gli antiquari delle nuove leve prendere il posto tradizionalmente riservato agli specialisti firmando «saggi sull'oreficeria antica, in particolare le perle (Anna Giacomini Binelli antiquario con negozio a Brescia), sui tappeti (Paolo Bindi antiquario di Arezzo), sul vedutista veneto del Settecento Antonio Stom detto il Tonino (il triestino dott. Luigi de Zucco), sulle icone d'ambiente veneto (l'architetto e antiquario trevigiano Paolo del Piccolo), su orafi e argentieri (Gianfranco Fina, ha negozio a Torino). Per concludere, il giovane antiquario non si fida più solo del suo occhio (un vecchio e notissimo antiquario fiorentino mi confidò come davanti a certi «fondi oro» indubbiamente autentici e di alta qualità sentisse tremargli le ginocchia) è esperto a uguale titolo del professore che firma le «expertise». Naturalmente il campo degli interessi dell'antiquariato si va estendendo sempre più e quindi non ci sarà mai «l'intenditore assoluto:» esperto sia di pittura rinascimentale come di ceramiche precolombiane, di vetri romani e vecchi strumenti scientifici, di bronzi rinascimentali e argenteria imperiale russa, mobili del Quattrocento e modellini navali, ecc.

Al di là dei problemi se è meglio fidarsi dell'antiquario vecchio stile, tutto istinto, o del giovane anche cultura, dell'inflazione che brucia rapidissimamente la carta moneta («E se lo comperassimo noi questo Cristo lombardo del Quattrocento per soli trenta milioni?»); delle «notifiche» delle Belle arti che potrebbero piovere anche su questa mostra come grandinarono anni fa a Palazzo Grassi; consiglio abbandonarsi al piacere di visitare la reggia del buon Lodovico come si fosse invitati a una festa. Le note del minuetto si spengono interrotte da quelle della Carmagnola vibrata sui tamburi: le damine incipriate fuggono nel parco come allodole impaurite, i saloni si affollano di cittadini inneggianti alla libertà e alla virtù di Bruto, fra di essi «un giovinetto quasi imberbe e di fisionomia tempestosa... un levantino di Zante... quel giovinetto ruggitore e stravolto aveva nome Ugo Foscolo...». E via via come in un sogno dai quadri, dai vecchi armadioni, escono a frotte personaggi vestiti di tutte le fogge e di tutti i costumi di ore scavate nella notte del tempo e si danno la mano in un girotondo, in una danza metà antica caròla e metà charleston.

Sergio Brossi

Così è morto Saint-Exupery

PARIGI — Poeta, scrittore, giornalista, sognatore, aviatore ai tempi eroici dei velivoli con ossatura di legno e tela, il francese Antoine De Saint Exupery, sparito nel cielo del Mediterraneo il 31 luglio 1944, mentre pilotava un apparecchio di ricognizione «P-38», venne abbattuto dal giovane aspirante tedesco Robert Heichele. Dopo anni di ricerche e di supposizioni, il lavoro di un esperto francese di aviazione, Daniel Decot, ha permesso di appurare, praticamente senza più alcun dubbio, le circostanze della morte dell'autore di «Vol de nuit», del «Petit Prince» e di «La citadelle», morto all'età di 45 anni.

Pioniere dell'aviazione eroica, dei collegamenti della famosa aeropostale fra la Francia e l'America Latina, Antoine De Saint Exupery, illustratosi anche per i suoi audaci voli degli anni Trenta nei cieli del Marocco (allora protettorato della Francia), aveva raggiunto le forze francesi ad Algeri nel 1943, con il grado di maggiore. Già vecchio per pilotare apparecchi moderni da guerra, non era stato autorizzato a volare dagli americani che comandavano le operazioni alleate nel Nord Africa. Gli venne concesso di riprendere il cielo soltanto nel 1944, anno della sua morte. La rivista specializzata francese «Icare» pubblica ora un rapporto del comando tedesco e una lettera dell'aspirante Heichele, dai quali risulta chiaramente che Saint Exupery morì nel cielo della sua patria, al largo di San Raphael.

La pornografia in un inedito di Franco Basaglia

ROMA — Un articolo inedito, postumo, di Franco Basaglia dal titolo «La pornografia come mezzo di controllo sociale» viene pubblicato in questi giorni sull'ultimo numero di «Cinema nuovo», il bimestrale di cultura diretto da Guido Aristarco. Nell'articolo lo psichiatra avanza la tesi che, più film erotici vengono immessi sul mercato, maggiore è il meccanismo di autocensura che il sistema instaura.

Come la droga e il terrorismo, afferma, anche la pornografia è un forte elemento di controllo: tutti e tre i campi sono vicini gli uni agli altri perché «nella nostra società fluente, cambiando i fattori ma il prodotto non cambia».

Londra — Questi due modelli di pelliccia di volpe sono stati disegnati dagli studenti del corso di moda che si tiene annualmente e che prevede sei importanti premi *(Ap)*

A PIENO RITMO LA STAGIONE DEI PREMI LETTERARI

Asolo ha parlato Svevo

Una grossa ipoteca sul «Comisso» della biografia di Enrico Ghidetti
Allo «Scanno» emergono i nomi di Antonio Cederna e Norberto Bobbio

ASOLO — Allargato da quest'anno al settore delle biografie, che si affianca a quello della narrativa, il premio letterario intitolato a Giovanni Comisso, voluto tre anni fa da un gruppo di amici dello scrittore trevigiano, si può considerare ormai uscito dal periodo di rodaggio e inserito tra i grandi riconoscimenti letterari italiani.

La riunione della giuria che si è svolta ad Asolo, nella cornice del teatro «Duse», per la scelta delle terne dei finalisti, ha confermato con i fatti la raggiunta maturità di questo premio cui hanno concorso, per l'edizione 1981, una settantina di autori, tutti di buon livello.

Se l'appuntamento per la scelta dei vincitori in assoluto è rinviato al 29 agosto prossimo, nelle due categorie sono già emersi altrettanti volumi — «Italo Svevo» di Enrico Ghidetti (Editori Riuniti) e «Treno di panna» di Andrea De Carlo (Editore Einaudi) — che hanno raccolto unanimità di consensi ed hanno in pratica ipotecato il successo finale.

Per quanto riguarda le biografie, più d'uno dei giurati ha espresso riserve sulla possibilità di dare una valutazione letteraria a tale genere, ed è stata evidenziata in particolare la difficoltà di premiare opere di autori stranieri in quanto spesso (e sono stati citati svariati esempi) le traduzioni falsano il testo. C'è poi, in questo settore, la necessità di fare anche una valutazione sul lavoro di ricerca, meglio quindi — come è stato proposto da Andrea Zanotto — limitare dall'anno prossimo la partecipazione agli autori di biografie di letterati.

La vita di Svevo narrata da Ghidetti non ha avuto che elogi per la precisione, la capacità di filtrare elementi eterogenei, l'abilità nell'inserire l'uomo e lo scrittore nella sua città.

Unanimità di consensi anche per la «Via di Goethe» di Italo Alighiero Chiusano (edizioni Rusconi), un affermato germanista che porta in quest'opera tutto il peso della sua preparazione. Più controverso, invece, l'inserimento de «l'Arcitaliano» di Giordano Bruno Guerri (Bompiani), il cui libro appare un po' immaturo e discontinuo, riflettendo quasi la vita del suo protagonista, Curzio Malaparte.

Nel settore della narrativa la parte del leone l'ha fatta Andrea De Carlo, un autore alla sua prima opera ma che ha — come ha detto Zanzotto — «una scrittura incantata, una freschezza rugiadosa». Resta da chiedersi — e lo ha fatto in particolare Fernando Bandini — perché in Italia così piena di avvenimenti si cerchino esperienze esotiche o avventure impossibili per narrarle nei romanzi che, di conseguenza, appaiono fortemente slegati dalla realtà.

Più discussi gli altri due libri entrati nella terna, «Il tesoro del Bigatto» di Giuseppe Pederiali (Rusconi) e «Andrea in tre giorni» di Amedeo Giacomini (Rebellato) per il quale si è dovuti addirittura ricorrere ad un ballottaggio con «Il silenzio delle cicale» di Giampiero Bona.

L'appuntamento finale per questa terza edizione del «Comisso» è ora fissato al 29 agosto, ma — come si è detto — i giochi pare siano ormai fatti.

ROMA — Antonio Cederna per l'ecologia, Norberto Bobbio per il diritto, Dario Salerni per le relazioni industriali, Ruggero Marino per il giornalismo, Alberto Rusconi per le nuove tecnologie sono i primi vincitori dell'ottava edizione del premio Scanno-Gian Gaspare Napolitano, che verrà assegnato nella cittadina abruzzese il 20 giugno. Le giurie delle sezioni narrativa, poesia, cinema e fotografia si riuniranno il giorno 18 giugno a Scanno per assegnare gli altri riconoscimenti.

Per l'ecologia la giuria, presieduta da Giorgio Bassani, ha assegnato il premio ad Antonio Cederna per «aver condotto da anni con coerenza e grande tensione ideale e morale, come scrittore e militante di associazioni protezionistiche, una intensa battaglia in difesa dell'ambiente storico e naturale italiano».

La giuria ha anche assegnato un premio speciale a Leopold Senghor per «la sua difesa del retaggio naturale africano (Senegal) nella quale si esprime la felice e rara combinazione di un uomo di stato e uomo di cultura».

Per il diritto la giuria, presieduta da Sergio Cotta, ha assegnato il premio a Norberto Bobbio per «Studi hegeliani in diritto, società civile e stato» (Einaudi), affermando che si tratta «del frutto di una lunga esperienza di studi sul grande filosofo tedesco e costituisce un originale messa a punto sotto il profilo teoretico e storico dei problemi trattati da Hegel, soprattutto nel campo del diritto e dello stato. In detto volume si mostra la validità tuttora attuale delle tesi hegeliane».

Per le relazioni industriali la giuria, presieduta da Ettore Massacesi, ha assegnato il premio a Dario Salerni per l'opera «il sistema delle relazioni industriali in Italia» (Il Mulino), «un'elaborazione che, partendo da una specifica ricerca empirica, risale ad una più ampia concettuazione e sistemazione della problemativa delle relazioni industriali».

Per il giornalismo la giuria, presieduta da Nicola Ciarletta, ha assegnato il premio a Ruggero Marino per l'articolo «Il premio Scanno biennaleggia», pubblicato sul quotidiano «Il Tempo». «Un altro esempio di giornalismo moderno — è affermato nella motivazione — che coglie il significato ed i valori del premio ed il suo inquadramento nella cornice ambientale di Scanno».

E' stato, inoltre, assegnato il premio per lo sviluppo delle nuove tecnologie in favore della cultura ad Alberto Rusconi

Sfogliando le riviste

QUADERNI DEL VITTORIALE

Il n. 26 di marzo aprile ha in sommario un saggio di Guy Tosi sugli incontri di D'Annunzio con la cultura francese (1879-1894). Se si considera che il primo e breve soggiorno parigino del «vate» è del 1898 (a parte qualche puntata sulla Costa Azzurra) e che egli tornò in Francia (per rimanervi cinque anni) solo nel 1910, si capirà come, prima di questa data, i suoi contati con la cultura e la letteratura francese siano stati essenzialmente libreschi. Dalle letture parte la ricerca di Tosi.

ARTRTRIVENETA

Artrtriveneta n. 14 riscopre l'avventura artistica di Masi Simonetti (Il montanaro parigino), pittore a Parigi dopo esser stato gelataio a Zoppé, al quale rende omaggio ora la città di Belluno, prosegue la storia della Biennale di Venezia con le edizioni dal 1901 al 1910 e rievoca con Luigi Serravalli, nel centenario della nascita, la figura di Carrà. Tra le rubriche, una novità: la prima puntata di «Cultura e gastronomia» con un omaggio alla cucina trevigiana, a cura di Nemo Cuoghi.

INIZIATIVA ISONTINA

La rivista del Centro di studi politici, economici e sociali «A. Rizzati» di Gorizia diretta da Celso Macor e Sergio Tavano dedica un articolo d'attualità al XIV convegno culturale mitteleuropeo svoltosi a Palazzo Attems, che ha avuto come argomento principe Maria Teresa (l'imperatrice di cui ricorreva il duecentesimo anniversario della morte) e il suo tempo. Altri argomenti: Chiesa e impegno politico, gli handicappati, i musei di Gorizia, cooperativismo e sindacalismo cattolici nei primi anni del Novecento.

LA CRITICA SOCIOLOGICA

Aperto da un editoriale del direttore Franco Ferrarotti, intitolato «Una politica senza società», il n. 56 del trimestrale «Critica sociologica» ospita due saggi di Thomas Sheehan («Antimodernità, mito e violenza nel pensiero di Julius Evola») e di Ferrarotti («Una metodologia sociologica come tecnica dell'ascolto») e la seconda parte dell'intervento di C.G. Rossetti su «Lavoro, potere e parentele».

R. S.

La rassegna dei libri

Ghiannis Ritsos: «Quattro poemetti» (Feltrinelli, Milano, pagg. 150, lire 3.000).

Di Ghiannis Ritsos, considerato generalmente il più grande poeta greco vivente, Feltrinelli pubblica «Quattro poemetti», concepiti negli anni in cui l'autore era privato della libertà, «Criòtemi», «Ismene», «Fedra», e «Elena», sono in sintesi una rivisitazione dei miti classici in chiave metaforica, allo scopo di parlare, per immagini, contro la tirannia e la violenza del potere. Scritti modernissimi per l'impostazione e la sensibilità che li permea, i poemetti si avvalgono per contro di tutto il fascino che gli echi di un'antichità mai morta hanno saputo suscitare nello scrittore e che il lettore attento puntualmente riconosce.

C. S.

~~~

Ennio Rinaldi: «Il nobile castello di Poggio Bonizio» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 — Collana «Materiali di Letteratura» — pagg. 44+32 tavole fuori testo; L. 5000).

Lucio Zaniboni: «Il Cannibale» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 — Collana «Poesia Libri» — pagg. 84; L. 3000).

Maria Colombari: «Verso la meta» (Rebellato Editore, 1980 - Collana «L'Eco» - pagg. 72; L. 3.500).

Esordio poetico per Maria Colombari che, nata a Riccione nel '36, è autrice appunto, della presente pubblicazione intitolata «Verso la meta»: quaranta liriche attraverso cui solitudine, paura, e attese deluse «si confezzano» in un intimo abbandono sul quale la cruda luce di un drammatico guardarsi vivere, proietta il dolente paesaggio di un'anima cui un amore finito non ha lasciato che dolore, struggimento — occhi bagnati da una malinconia bruciante di lacrime e di silenzio — ove non c'è che l'angoscia a nutrire giorni inutili e alienanti.

Un'autenticità di sentimenti e una toccante sensibilità pervadono dunque «Verso la meta», e ciò ci sembra il miglior incoraggiamento per Maria Colombari e le sue prossime prove poetiche.

G. P.

~~~

Mari Chiantoni-Paola Campanile: «Isabella! Isabella! (La Bohème millenovecentottanta)» (Lalli Editore, Poggibonsi 1980 — pagg. 120; L. 3500).

GIORNALE DI TRIESTE

ELETTO CARLO VENTURA NELLO SCRUTINIO DI BALLOTTAGGIO

Provincia: presidente della LpT con la Giunta aperta ai partiti

Per gli assessori inattesa iniziativa del gruppo dei «meloni» che ha distribuito i voti sui consiglieri degli altri gruppi

Sorpresa ieri sera al Consiglio provinciale. Una volta eletto presidente il proprio candidato Carlo Ventura, il gruppo della LpT ha riversato compattamente i propri voti — al momento di passare all'elezione degli assessori — su esponenti d'altri partiti. Hanno così raccolto ciascuno gli undici voti della Lista i consiglieri Locchi (Dc), Millo (Pci), Martini (Psdi), Harej (Us), Carbone (Psi) e Marchio (LpT), mentre i missini Debelli e Segariol hanno votato per se stessi e tutti gli altri partiti hanno deposto scheda bianca.

Questa singolare iniziativa è stata motivata, dopo la votazione, dal consigliere Marchio (LpT) come un'indicazione, concordata fra il proprio gruppo e gli organi direttivi della stessa Lista, per tutti quei partiti che finora si sono preoccupati di assicurare la governabilità dell'ente. Un'indicazione che equivale a un invito a un confronto sulle cose da fare, confronto che la Lista è disponibile ad ampliare anche ad altre amministrazioni locali. Con tale iniziativa la Lista intende inoltre dimostrare — secondo Marchio — che è infondata l'accusa di «arroganza» che le viene mossa nonché quella sulla sua presunta volontà di voler governare da sola a tutti i costi.

La Lista è pienamente d'accordo — ha soggiunto Marchio — che l'attuale, delicata situazione generale della città e dell'intera provincia impone soluzioni d'«emergenza» con la corresponsabilità di tutte le forze politiche locali; e ciò sulla base di un programma concordato, che implichi anche una valutazione sui famosi tre punti.

Il comunista Martone, che presiedeva i lavori nella sua veste di consigliere «anziano», ha sottolineato l'«irritualità» della votazione, in quanto il gruppo di maggioranza relativa, che come tale già aveva espresso il presidente, ha indicato quali assessori esponenti di gruppi che invece votavano scheda bianca lasciando automaticamente alla LpT la facoltà di eleggere una propria giunta. Egli ha quindi aggiornato i lavori — nessun candidato avendo ottenuto il prescritto quorum di 16 voti su un totale di sessanta — a questa sera alle 18.30. E si tratterà di due votazioni di ballottaggio — la prima ancora a maggioranza assoluta e la seconda a maggioranza semplice — fra i nominativi già votati ieri sera.

Alcuni commenti a caldo su questa inattesa «trovata» della Lista. Il segretario del Psi, Pittoni: «Perché quella della LpT non risulti una facile «goliardata» occorre quanto meno che la proposta formula dell'emergenza sia attuabile anche al Comune».

Il segretario della Dc, Coslovich: «La parte pensante della Lista sembra prevalga infine su quella emotiva, respingendo infine la logica della radicalizzazione dello scontro con i partiti; ma è tutto da verificare».

E infine Gambassini, assessore comunale, che ha presenziato ieri sera, anche durante alcune interruzioni della seduta, alle ultime riunioni del gruppo provinciale della LpT: «Ora i partiti non possono più barare, incolpando i «meloni» della presunta ingovernabilità degli enti locali».

In serata un giudizio sull'iniziativa della Lista da parte del segretario comunista Tonel: si tratta di «una manovra strumentale, al limite della provocazione», la quale «tende prevalentemente a garantire la sopravvivenza della giunta Cecovini al Comune». Un gesto tanto più «plateale» in quanto successivo all'elezione di Ventura «con i voti fascisti, neppure formalmente eccepiti dalla Lista». Se eletto stasera dalla Lista, il comunista Millo respingerà l'incarico, e il Pci invita i rappresentanti degli altri partiti a fare altrettanto.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888. **Carabinieri:** telefono 212121. **Soccorso pubblico:** telefono 113. **Telefono amico:** numeri 766666 - 766667.

INTERVENTO A ROMA DELL'ON. MODIANO

Danni all'Italsider dal blocco doganale

Il presidente della Camera di commercio on. Modiano è intervenuto presso il ministro delle finanze Reviglio, riproponendo all'attenzione del governo le gravi conseguenze dell'esclusione di Trieste dal novero delle dogane italiane abilitate ad accogliere materiale siderurgico, esclusione ribadita da un terzo decreto in preparazione.

L'assenza dello scalo triestino penalizza irrimediabilmente l'industria locale, facendo sentire i propri contraccolpi anche in sede nazionale: è il caso dell'Italsider, costretta dal proprio ciclo produttivo ad importare materie prime e semilavorati esteri. Il provvedimento disattende inoltre gli accordi presi dall'Italia con la Jugoslavia sull'importazione di materiali.

L'intervento di Modiano sollecita quindi Reviglio a riconsiderare l'opportunità di allargare anche a Trieste il numero delle dogane abilitate.

Stasera al Comune relazioni degli assessori

Continuerà questa sera al Consiglio comunale l'illustrazione del bilancio preventivo. Dopo le relazioni svolte nella precedente seduta dal sindaco Cecovini e dall'assessore al bilancio Bassani, seguiranno oggi le relazioni, per i settori di propria competenza, dei singoli assessori.

Il console Labbruzzo lascia Capodistria

In occasione della festa nazionale della Repubblica, il console generale d'Italia a Capodistria, dott. Francesco Labbruzzo, offrirà oggi alle 18 (ora locale), al «Capris» della vicina cittadina, un ricevimento alle autorità e invitati.

In tale circostanza il console generale prenderà congedo ufficialmente dalla sua carica, nell'ambito del normale avvicendamento previsto dal protocollo del ministero degli esteri; in questa sede Labbruzzo rimarrà a disposizione dal prossimo luglio fino a quando gli sarà assegnata la nuova destinazione.

La reggenza del consolato generale di Capodistria verrà pertanto affidata, con ogni probabilità fino a settembre, al console dott.ssa Valeria Spinelli Catani.

L'AGITAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Scioperi nelle scuole confermati dalla Cisl

La segreteria provinciale della Federscuola-Cisl ha emesso un comunicato in cui si ritorna sull'attuale, difficile momento della scuola italiana. La Federscuola-Cisl fa esplicito riferimento alla recente spaccatura verificatasi con le organizzazioni di categoria della Cgil e della Uil, che hanno revocato le agitazioni nella convinzione che quanto offerto dal governo non sia migliorabile.

La Federscuola-Cisl ha quindi preso atto dell'atteggiamento di «totale disimpegno» assunto dal governo e dalle forze politiche in relazione all'applicazione del contratto 1979-81, dell'imminenza di un nuovo colloquio col ministro della pubblica istruzione Bodrato (previsto per domani) e della possibilità «tecnica» di risolvere i problemi più gravi della scuola: la pronta applicazione dell'accordo e l'approvazione della legge su «organici, reclutamento e precariato».

La nota prosegue denunciando «l'irresponsabilità delle forze politiche e governative che non riescono a comprendere l'urgenza di risolvere una crisi che tanti disagi sta causando sia agli operatori che agli utenti». Viene inoltre ribadita la piena validità della forme di lotta a suo tempo unitariamente programmate.

La Federscuola-Cisl, ha individua nella controparte la responsabile unica dell'attuale situazione, conferma pertanto il calendario di scioperi già reso noto.

Il programma di astensioni dal lavoro prevede nelle scuole materne due altri scioperi per domani e venerdì: i docenti del primo turno mancheranno nella prima ora di lezione, quelli del secondo nell'ultima, i non docenti nell'ultima ora di servizio.

Per quanto riguarda le scuole elementari, fermo restando lo sciopero per domani e venerdì, i docenti si asterranno dall'entrata in classe nella prima ora di lezione, i non docenti nell'ultima ora di servizio. Per le scuole a tempo pieno i docenti, divisi in due turni, sciopereranno rispettivamente la prima e l'ultima ora.

Più estesa ancora la protesta degli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori: l'agitazione durerà ininterrottamente fino a sabato e si concreterà nell'astensione dalle operazioni di scrutinio e prescrutinio e dalle attività amministrative connesse. Se entro sabato non dovessero intervenire «novità» il calendario di scioperi fino al 23 giugno rimarrebbe inalterato, con il consueto blocco degli esami di licenza elementare e media inferiore, oltre a quelli di maturità.

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE ANZIANI CONIUGI A SAN GIOVANNI

Aggrediti a letto in piena notte da rapinatori armati di coltello





La trattoria «Bella vista» di Longera, dove è avvenuta l'aggressione, e il proprietario Giuseppe Slatich con il coltellaccio con il quale i rapinatori l'hanno aggredito (Italfoto)



Rosa Slatich

Rapinatori in camera da letto: è accaduto la scorsa notte, poco prima delle 2, a San Giovanni, nell'alloggio di due anziane persone, i coniugi Rosa e Giuseppe Slatich (77 anni lei, 81 lui), che, svegliati di soprassalto sono stati aggrediti con un coltellaccio, poi abbandonato per terra.

La padrona di casa, che aveva il sonno meno pesante e che aveva dato l'allarme gridando con quanto fiato aveva in gola, è stata affrontata da uno dei due rapinatori, che le ha messo una mano sulla faccia, stringendo tanto forte da produrle alcune escoriazioni e contusioni al naso. Poi i malviventi sono fuggiti, saltando dal poggiolo prima e da un muretto poi e scomparendo verso la trattoria «Suban».

Assieme a loro sono spariti anche un portafogli del padrone di casa, contenente circa 90 mila lire, quattro bracciali d'oro e un prezioso orologio d'oro, per un valore complessivo di circa un milione. I due rapinatori, ricercati dalla Mobile, sono due giovani molto snelli, uno dei quali alto più della media, sui 20-25 anni.

La rapina è avvenuta, come abbiamo detto, poco prima delle 2, in strada per Longera 37, sopra la trattoria «Bella vista», di proprietà dei due anziani coniugi. «Siamo andati a letto un po' tardi», ci ha raccontato Rosa Slatich, distesa nel suo lettino della prima divisione medica del Maggiore, dove è stata ricoverata essendo lei malata di cuore ed avendo riportato (oltre alle contusioni al volto), anche una forte reazione emotiva. «Nel giardino della trattoria, sotto la finestra della nostra stanza, c'era parecchia gente. Mi sono addormentata quando si sono spente le luci. Qualche ora più tardi, ho udito uno strano rumore. Ho pensato che mio marito si fosse alzato ed ho allungato una mano. Ma lui era vicino a me».

La signora si è così svegliata di colpo, ed ha notato una luce intermittente. «Go senti un che crozolava con le zavate. El gaveva scarpe tenere, de goma». È stato allora che la signora Rosa ha chiamato aiuto, ha gridato «Pepi sveite, xe ladri». La mano del rapinatore si è abbassata sulla sua bocca; forse l'avrebbe soffocata o l'avrebbe colpita con un coltellaccio trovato poi per terra, se il marito non si fosse alzato di colpo e non si fosse messo a urlare pure lui. Perciò i malviventi sono fuggiti.

Di sotto, nella cantina della trattoria, c'era la figlia degli Slatich, Rosetta, con il marito Renato Barbi: hanno udito le urla, hanno pensato a una disgrazia. Sono usciti di corsa ma non hanno visto i malviventi fuggire. È stata chiamata la Volante che è rimasta sul posto fino alle quattro del mattino, ora in cui la signora Rosa è stata trasportata all'ospedale Maggiore. Sono in corso indagini.

STATO CIVILE

NATI: Foggia Dino, La Porta Valentina, Lakošeljac Luke, Franca Denis.

MORTI: Milos Marcella ved. Maurel, anni 74; Basa Danilo, 60; Zippo Francesco, 60; Apollonio Silvano, 59; Bertone Orsola ved. Di Rita, 80; Schwarz Anna Maria ved. Marc, 66; Zerjal Mario, 69; Tossut Giorgio, 60; Troian Luigi, 58; Fantoni Alma, 84; Zecchini Rinaldo, 70.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Erasmo — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 5.33 e cala alle 20.44.

Ieri: temperatura massima gradi 26,9, minima 18,3; pressione millibar 1019,2 diminuzione; umidità 58 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 10.43 con cm 35 e alle 22.02 con cm 57 sopra il livello medio; bassa alle 4.18 con cm 67 e alle 16.04 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12; viale Miramare, 117 (Barcola); via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2, tel. 64765; piazza della Borsa, 12, tel. 64165; viale Miramare, 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi, 19, tel. 794654; piazza Ospedale, 8, tel. 793006; via dell'Istria, 35, tel. 790274.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 8-20) tel. 68441.

Sindacato autonomo di polizia

Una delegazione del comitato provinciale di Trieste del Sindacato autonomo di polizia si è incontrata con il sottosegretario agli interni, on. Sanza, presente anche il consigliere giuridico del ministro Rognoni, prof. Raimondo. Nel corso dell'incontro la delegazione dei poliziotti «autonomi» ha chiesto in particolare l'applicazione immediata della nuova legge di riforma in ordine al pagamento delle ore straordinarie, prestate soprattutto in occasione delle consultazioni referendarie ed elettorali, con esclusione di qualsiasi forfettizzazione e recupero, nonché l'interpretazione della reperibilità come fatto contingente legato a particolari esigenze di sicurezza.

La delegazione del Sindacato autonomo di polizia ha chiesto, inoltre, l'adeguamento dei livelli funzionali-retributivi previsti dall'art. 24 della legge 312/1980 e un particolare riconoscimento alle forze di polizia in sede di computo delle anzianità pregresse.

Ricordo di Stuparich

Per onorare la memoria dello scrittore Giani Stuparich, che per tanti anni fu insegnante e maestro al liceo «Dante Alighieri», avrà luogo venerdì alle 12, nell'aula magna dell'istituto, in via Giustiniano una breve cerimonia commemorativa nel ventesimo anniversario della sua morte. Sono invitati a partecipare specialmente i suoi ex allievi.

RIUSCITO VARO DELLA SUPER-CHIATTA ALL'ARSENALE TRIESTINO

«Socartre» all'abbraccio del mare

Positivo il bilancio delle costruzioni speciali - Riparazioni in crisi

Il «momento magico» del varo: la «Socartre» inizia la discesa verso il mare (Italfoto)

La madrina Eliana Barbaro

In forma privata ma senza nulla togliere degli ingredienti che fanno del varo un avvenimento solenne e anche ricco di colore e di un pizzico di «suspense», si è svolta ieri pomeriggio all'Arsenale triestino San Marco la cerimonia del battesimo del mare della portarinfuse «Socartre», costruita per conto della «SoMoCar Spa» di Trieste facente parte del gruppo «Coe Clerici».

Presenti i maggiori esponenti della cantieristica e dell'armamento interessati alla nuova iniziativa, don Antonio Canziani ha benedetto l'unità mentre l'ing. Lippi ordinava «In nome di Dio, vara!» (una volta si diceva «taglia»); ma i tempi cambiano, la tecnologia si evolve e così la gentile madrina signora Eliana Barbaro ha obbedito al comando premendo un pulsante, e la bottiglia di champagne si è infranta seccamente sulla fiancata dell'unità che iniziava lento il suo movimento verso il mare.

Un sole decisamente estivo ha illuminato la cerimonia del varo della seconda di tre unità gemelle commissionate al cantiere dalla stessa società; le caratteristiche della «Socartre» sono le medesime della gemella «Socardue» varata lo scorso gennaio e cioè lunghezza metri 104, larghezza 20, portata lorda 11 mila tonnellate. L'unità è autostivante, mentre la carena è stata studiata e sperimentata per garantire una resistenza minima al rimorchio; due pinne fisse sistemate a poppa garantiscono un'adeguata stabilità di rotta. Nella nuova filosofia del trasporto di prodotti per l'energia alternativa al petrolio, la società armatrice triestina si avvia a operare in posizione di leader nel settore del trasporto e della distribuzione delle rinfuse, soprattutto carbone.

Per quanto riguarda i programmi dell'Arsenale triestino va ricordato che esso opera in tre settori e cioè costruzioni speciali, trasformazioni navali e riparazioni navali: il 1980 (salvo una parentesi di cassa integrazione) è stato definito soddisfacente e anche quest'anno e il prossimo il carico di lavoro nei comparti delle costruzioni speciali e trasformazioni dovrebbe essere assicurato da una serie di commesse.

Fluttuante e aleatorio invece quello delle riparazioni per la natura stessa dei lavori e per la posizione geografica del cantiere rispetto alle rotte prevalenti nel Mediterraneo, ma anche e soprattutto per la perdurante mancanza del nuovo bacino di carenaggio atto ad accogliere navi fino a 160 mila tonn.

Tale opera potrà essere ultimata con gli impianti della vasca, il cui finanziamento è previsto da una legge che la recente caduta del governo avrebbe fatto decadere; c'è dunque il rischio che i mezzi finanziari predisposti non arrivino o non siano più sufficienti a causa della lievitazione dei costi. Sarebbe un'altra grossa calamità per la nostra cantieristica. Frattanto si prepara la «Socarquattro», che sarà varata in settembre.

GIORNALE DI TRIESTE

A CONFRONTO LE PROPOSTE DEL DOPO-REFERENDUM

Le norme sull'aborto ora vanno migliorate

Volontà di battersi per eliminare una dolorosa piaga sociale Si chiedono consultori in numero più adeguato alle necessità

Nel «dopo referendum» le componenti sociali e politiche che si erano impegnate in difesa della legge sull'interruzione della gravidanza non si sono «sedute» e, come avevano promesso nella fase elettorale, si sono volute immediatamente mobilitare per l'applicazione e il miglioramento della legge stessa.

Dopo quella regionale cui ha dato vita il Collettivo per la salute della donna, altre due manifestazioni sono state organizzate per verificare a più voci le condizioni e gli obiettivi sui quali impegnarsi per sconfiggere l'aborto clandestino e superare l'aborto stesso come mezzo di controllo delle nascite.

Si sono ritrovati, perciò, a Muggia, nella sala del Consiglio comunale, il Comitato dei partiti in difesa della legge, il collettivo per la salute della donna e i radicali. Ancora più allargato il successivo confronto in Campo San Giacomo: Collettivo, Comitato dei partiti, Udi, Cgil, schierati in fase elettorale per la difesa della legge, si sono voluti confrontare con gli altri protagonisti della campagna referendaria.

L'invito al dibattito è stato accettato dalle Acli («è un dovere di tutti, anche dei credenti, la ricerca per migliorare la legge 194: negandola non si sconfigge la realtà dell'aborto» ed è stato accolto, come già a Muggia, anche dai radicali: «Noi abbiamo sempre voluto sconfiggere l'aborto e ora vogliamo vedere se i partiti manterranno l'impegno di modificare la legge per farla funzionare».

E' mancata invece la partecipazione del Movimento per la vita. In una lettera inviata all'Udi, il Movimento declinava l'invito, criticando «il tenore della manifestazione che vuole festeggiare una legge da noi giudicata decisamente negativa», ma si dichiarava disponibile, «purché in un ambito più consono», ad una ricerca di «collaborazione per la difesa della vita e la riduzione della piaga dell'aborto». In particolare il Movimento è disposto a impegnarsi nei consultori familiari per l'applicazione dei primi due punti della «194».

Sul «tenore» della manifestazione (una festa in piazza) ha voluto dare una spiegazione Ugo Poli, presente per il comitato di difesa dei partiti, che vedeva come «legittima» una manifestazione di gioia, dopo il pericolo scampato di abrogazione della legge e di ritorno alla clandestinità dell'aborto». Tuttavia — ha fatto notare Poli — la festa è stata qualificata da un dibattito costruttivo ed ha permesso un dialogo con più persone.

Tutti d'accordo i presenti nel voler fare della 194 un reale strumento di lotta contro l'aborto, qualche differenza invece sui modi per raggiungere lo scopo. Per Udi, Collettivo donne, Cgil e Partito radicale è comune la convinzione che bisogna modificare l'articolo di legge riguardante le minorenni; «le più esposte ai rischi di una gravidanza indesiderata» e legalmente le più condizionate: dal parere dei genitori e da quello del giudice tutelare va dunque abolito il limite d'età (18 anni).

Unanime anche il giudizio sull'obiezione di coscienza: diritto di libertà da rispettare, per medici e personale sanitario, ma anche — allo stato delle cose — il maggior ostacolo all'applicazione della legge. Le donne del Collettivo, dell'Udi e della Cgil propongono una modifica dell'articolo: sì alla libertà di obiezione, ma che sia più rigorosamente motivata e che preveda, come avviene per il servizio militare, un'attività alternativa per il personale che rifiuta di prestarsi all'interruzione di gravidanza. I radicali invece, dicendosi contrari a ogni misura coercitiva, non puntano alla modificazione dell'articolo, bensì a una maggiore mobilità del personale e all'aumento del numero dei medici abilitati all'aborto. Essi sono inoltre d'accordo con la proposta del movimento delle donne di estendere la praticabilità dell'aborto ai reparti di chirurgia e di prevedere speciali norme nei concorsi pubblici per l'assunzione di medici non obiettori.

Secondo Ugo Poli, sembra oggi «pericoloso proporre modificazioni della legge, visti gli attuali rapporti di forza in Parlamento», mentre è opportuno condurre sin da ora «una vigorosa battaglia contro i falsi obiettori di coscienza».

«Ci sono anche da noi — ha notato Poli — personaggi noti per aver praticato l'aborto clandestinamente e che poi hanno firmato appelli a favore del «Movimento per la vita». Allo stesso modo va lanciata una campagna per l'educazione e l'informazione sessuale (giacciono da tempo in Parlamento più proposte di legge per l'educazione sessuale nelle scuole), con un impegno civile, in prima persona, di tutti i cittadini.

Così lo sviluppo e la realizzazione dei consultori («non soltanto uno ogni 150.000 abitanti come vorrebbe l'assessore regionale alla sanità»); una presenza incisiva delle donne nei comitati di gestione che saranno eletti il 20 prossimo; l'applicazione della riforma sanitaria che prevede poliambulatori dov'è possibile l'interruzione della gravidanza, sono — per i presenti al dibattito — altrettanti campi d'azione nei quali chi lo vuole veramente può impegnarsi contro la piega dell'aborto.

Variazione d'orario dell'autobus 41

La direzione dell'Act, Azienda consorziale trasporti informa che a partire da oggi vengono apportate alla linea 41 alcune modificazioni d'orario concordate con il Comune di San Dorligo della Valle.

In particolare verranno limitate a Bagnoli le corse in partenza da piazza della Libertà alle ore 11.35, 16.45 e 19.45.

SEGNALAZIONI

«Caponere» e cani in quel di Altura

E' possibile sapere perché ad Altura, in via Montasio, il Comune concede con tanta facilità, anche a gente non del posto, appezzamenti di terreno sui quali, nelle vicinanze d'un centro abitato, si procede a continui disboscamenti con l'impiego di ruspe, per costruire grandissime baracche e «caponere» destinate ad animali domestici?

Vengono altresì tollerati allevamenti di cani con conseguenze disastrose per l'igiene, data la mancanza d'acqua e per la quiete pubblica (i latrati di notte sono incessanti).

A pochi chilometri, di distanza, per contrasto, ai proprietari di terreni distanti dai centri abitati, non è concesso neppure fabbricare un canile.

Intanto i nostri bambini sono costretti a giocare anziché sui prati, nei posteggi delle auto, correndo il rischio di venire investiti, com'è accaduto qualche giorno fa.

Contiamo sulla comprensione dell'opinione pubblica e sull'intervento delle autorità competenti. Seguono 34 firme.

QUALCUNO APPROFITTA DEL CIVISMO SPORTIVO TRIESTINO

«Tifo» nostro e altrui

Seguo la Triestina da molti anni, e, quando il lavoro me lo permette, non disdegno qualche trasferta al seguito della nostra Unione. Non ho perso una sola partita in casa, come tanti onesti tifosi che, nonostante tutto, continuano a dar man forte alla squadra con un «tifo» civile.

Anzi troppo civile, se si prende in considerazione o a confronto il modo in cui l'Unione e i suoi sostenitori vengono accolti fuori casa.

Mi domando e molti la pensano come me se sia possibile continuare ad accettare tanti soprusi da parte di direttori di gara incompetenti o quasi e, a modo loro, casalinghi?

A modo loro, perché quando vengono al «Grezar» mi sembra, la loro grinta fiscale si accanisce contro i giocatori e la platea triestina in maniera quasi scandalosa. Quindi è facile immaginare quello che succede in trasferta.

Non intendo affatto fomentare sfoghi incivili (del resto difficilmente concepibili a Trieste) ma dobbiamo proprio continuare a restar vittime di una sistematica «presa per i fondelli»?

Chi siamo noi? Gente da bistrattare, perché l'unica nostra colpa è di essere troppo civili? O forse abbiamo la colpa di esser triestini? Ma come? C'è gente che fa carte false per far valere la propria città, nello sport, nell'economia, anche nella politica. E noi cosa facciamo valere? Solo il nostro sacrosanto civismo, che però purtroppo, serve ben poco visti i risultati.

D'accordo, forse noi triestini siamo a modo nostro dei raffinati, dei buongustai dello sport, ad ogni modo è ora che ci si scrolli di dosso la nomea del melone, io non mi sento tale e così penso sia di tutti quelli che hanno a cuore le sorti di Trieste sportiva, economica e perché no, anche politica! Gli sportivi triestini, sono sì civili, ma tutto può avere un limite.

A questo punto mi auguro che in futuro al «Grezar» ci sia lo stadio stracolmo a salutare la squadra e i dirigenti tutti, perché non si può obbiettivamente imputare loro di non aver voluto raggiungere la serie cadetta. Grazie, Unione. Forza, Unione. Walter Chiurlotto.

Il civismo, l'educazione sportiva che si manifesta sugli spalti, spesso non paga. Infatti, purtroppo, i direttori di gara sono portati ad ascoltare e seguire i tifosi violenti piuttosto che quelli rispettosi degli avversari e del direttore di gara. Anziché rinunciare al civismo, che ci onora, forse bisognerebbe cercare di farsi valere presso coloro che contano. Inducendoli a convincersi che il civismo non va inteso come passività o rassegnazione ai soprusi altrui. Anche a Fano si è avuto un esempio negativo ai danni della Triestina. E' giusto protestare ad alta voce, per dire energicamente «basta».

Fisco e offerte pro terremotati

Nel dicembre dell'anno scorso, come fu riferito anche dal «Piccolo», il Consiglio dei ministri stabilì che le offerte a favore dei terremotati del Sud sarebbero state deducibili dalla denuncia dei redditi.

Poiché nulla compare in proposito nelle istruzioni allegate al mod. 740, penso sarebbe opportuna una precisazione in merito da parte della Intendenza di finanza.

In particolare sarebbe necessario che venisse chiaramente precisato se sono o non sono deducibili le offerte fatte per il tramite del Comune di Trieste. Ciò perché al tempo del terremoto in Friuli furono considerate ai fini fiscali solo le offerte inviate alla Prefettura di Udine e versate su un particolare c/c postale. M. F.

Le istruzioni non contengono chiarimenti sulla deducibilità delle somme erogate in favore delle popolazioni terremotate perché furono stampate nei primi giorni di gennaio precedentemente alla pubblicazione delle leggi.

Le erogazioni in denaro superiori alle 50 mila lire possono essere dedotte dal reddito complessivo e indicate nel quadro P (altri oneri deducibili) e al rigo 37 del quadro M. Sono deducibili le somme, come spiega la legge 799 dal 5 dicembre 1980, date a Comuni, Province, Regioni ed altri enti pubblici, al fondo di solidarietà e ai fondi di solidarietà istituiti dai giornali, dai sindacati e dalle associazioni di categoria.

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 7 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita alla Sella Chianzutan e la salita escursionistica del Monte Cormolina (1880 m) dalla Valle di Preone per la Forchia Rizzàt e Forcella Cormolina. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Circolo Calegari — Per l'interruzione della strada della Valcellina la gita del 7 giugno al lago di Barcis è rinviata. Sarà effettuata invece una gita ai laghi di Fusine.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

C'è un «tetto» da rialzare nelle abitazioni dell'Iacp

Il limite di reddito fissato per gli assegnatari non tiene conto dell'inflazione

Con riferimento a quanto abbiamo pubblicato il 20 e 21 maggio in merito alle richieste fatte dall'Iacp di documentare il reddito 1980 ai propri inquilini che nell'anno 1978 avessero superato la quota dei 10 milioni e 200 mila lire, il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste cortesemente scrive:

La revoca dell'alloggio di edilizia pubblica assegnato in locazione è esplicitamente prevista dall'articolo 16, lettera f) della legge regionale 26-'75 che cita letteralmente:

«Il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari competente per territorio dispone in qualunque tempo con proprio decreto... la revoca dell'assegnazione dell'alloggio nei confronti di chi... f) abbia fruito per il triennio precedente ed in modo continuativo di un reddito annuo complessivo, per il nucleo familiare, superiore di 1/5 al limite massimo di cui all'articolo 2 lettera e)».

Va chiarito che «il limite massimo di cui all'art. 2 lettera e)» è quello utile per ottenere l'assegnazione di un alloggio ed è attualmente determinato in lire 8 milioni e mezzo con decreto del presidente della Giunta regionale del maggio 1980. Tale importo aumentato del 20% dà pertanto lire 10.200.000.

Va inoltre chiarito che l'Istituto e anche gli altri operatori del settore, ivi compresi i sindacati degli inquilini e i sindacati dei lavoratori, hanno sempre denunciato, più volte anche pubblicamente, l'inadeguatezza del predetto limite, limite che non considera in via assoluta il tasso inflazionistico che purtroppo grava pesantemente sul nostro Paese e colpisce in particolare i lavoratori dipendenti.

Gli Istituti della regione, tramite il Consorzio regionale, hanno da tempo richiesto che, in attesa di una modifica della legislazione regionale del settore, modifica comunque necessaria, ma che richiede per la sua complessità ed importanza tempi quanto meno medi, si provvedesse almeno con decreto del presidente della Giunta ad adeguare il limite di reddito al mutato potere d'acquisto della nostra purtroppo tanto deprezzata moneta. Se questo provvedimento non verrà assunto tempestivamente giungeremo al limite che la partecipazione ai concorsi per alloggi Iacp (e la relativa permanenza negli stessi) sarà consentita solo ai pensionati.

E' da tener presente inoltre che la direzione regionale dell'assessorato ai lavori pubblici, servizio edilizia residenziale, ha precisato con recente nota che il reddito «va inteso al netto e non al lordo delle imposte». Ciascuno pertanto può da solo, soprattutto in questa stagione di denunce dei redditi, farsi i conteggi.

E' da tenere presente che per gli assegnatari la legislazione nazionale è più favorevole in quanto prevede, almeno in via transitoria, la permanenza dello stesso inquilino con reddito più elevato del minimo, nell'alloggio di edilizia pubblica con il pagamento dell'equo canone previsto dalla legge 392-'78. Situazione questa che sembra quanto mai corretta dal punto di vista sociale ed economico, perché da un lato non va a turbare il mercato delle locazioni in una fase così delicata e dall'altro fa pagare un canone uguale a quello dell'edilizia privata a chi ha la possibilità di farlo.

La stessa legislazione prevede inoltre per l'inquilino ad equo canone la possibilità di ritornare a pagare il canone sociale quando il nucleo subisca una diminuzione di reddito (pensionamento, matrimonio dei figli e loro allontanamento dal nucleo ecc.) oppure ovviamente quando i limiti vengono legislativamente elevati (vedi legge statale 25-'80).

Non sembra infatti assolutamente equo che un lavoratore dipendente anche dotato di una certa tranquillità economica sia doppiamente favorito essendo assegnatario di un alloggio di edilizia pubblica. In primo luogo in quanto sottratto dalla possibilità di sfratti per risoluzione del contratto e per «necessità del proprietario», in secondo luogo in quanto soggetto a un canone notevolmente inferiore, soprattutto negli alloggi di più elevato livello qualitativo e di più recente costruzione, a quello di un altro lavoratore dipendente che sia titolare di un contratto privato. Per questi motivi il consiglio di amministrazione dell'Iacp di Trieste, già con delibera del luglio 1979, sostenuto dal parere di esperti giuristi, riteneva applicabile agli alloggi di edilizia pubblica in propria gestione l'articolo 22 della legge 513-77 (cioè l'equo canone) in alternativa all'esecuzione del decreto di revoca, che rimane perciò sospesa.

Tale posizione è stata consapevolmente assunta con la certezza che nell'arco di un quadriennio (durata minima del contratto ad equo canone) la situazione si sarebbe definitivamente chiarita da parte delle autorità competenti in materia, con provvedimenti adeguati sia sul piano legislativo sia sul piano finanziario.

Infine, è opportuno precisare che le comunicazioni inviate rappresentano un preciso dovere d'ufficio soprattutto in questo frangente, avendo l'istituto posto a concorso a Villa Opicina n. 37 alloggi di edilizia convenzionata, alloggi per la cui assegnazione sono privilegiati, a' sensi dell'articolo 2 della legge regionale 85/'78, gli inquilini Iacp in situazione di revoca per superamento del limite di reddito.

Gli interventi di edilizia convenzionata assistiti da mutui agevolati sono indubbiamente una delle vie praticabili per contribuire a risolvere il problema della casa. Purtroppo di fronte a costi di costruzione attuali che raggiungono, per un alloggio medio, i 60 milioni, suscettibili di aumento per revisione prezzi, l'importo di lire 30 milioni fissato quale limite massimo di mutuo agevolato dalla legislazione nazionale vigente, dovrebbe venire elevato.

Modificati e resi più realistici dovrebbero essere inoltre i vari limiti di reddito per ottenere i tassi agevolati del 4,5 - 6 - 9%. Torno a sottolineare in chiusura che nella sostanza molte delle obiezioni sollevate dai sindacati degli inquilini possono trovarmi anche personalmente concorde; l'Istituto però è un ente operatore che deve unicamente applicare la legislazione vigente, pur prospettando tramite i suoi organi e nelle dovute sedi le difficoltà oggettive che si riscontrano.

Luigi Stasi

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

È aperta alla gentile partecipazione delle signore l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord che si tiene questa sera con inizio alle 20.30. In chiusura Cino Boccazzi tratterà il tema «L'uomo di Tamanrasset». Saranno proiettate diapositive.

Rotaract

Questa sera nella consueta sede, si terrà l'assemblea dei soci del Rotaract Club Trieste per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Pro Natura carsica

Per iniziativa di Pro Natura carsica e del museo civico di Storia naturale, questa sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2 il dott. Sergio Dolce parlerà sul tema: «Biologia e biogeografia del proteo». Saranno proiettate diapositive. L'ingresso è libero.

Torneo di scacchi

Prenderà l'avvio il 9 prossimo un torneo di scacchi per principianti e inclassificati promosso dal circolo «Costalunga». Le partite verranno disputate sino al 27 nella sede di salita di Zugnano 69, dove si forniscono informazioni dalle 18 alle 19. Gli interessati possono anche telefonare ai numeri 911389 e 760447.

Infermieri professionali

Nella scuola «G. Ascoli» di via Stuparich 1 (tel. 793882) saranno accettate sino al 31 agosto prossimo le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali.

Assemblea dei Lions

I soci del Lions club si riuniranno questa sera alle 20 nella consueta sede per tenere l'assemblea generale

Incontri biblici

Domani sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin concluderà il corso con il tema: «S. Matteo evangelista della sintesi e della catechesi».

Per mons. Marzari

I soci dell'Opera figli del popolo, i ragazzi e i giovani assistiti attraverso le sue istituzioni (la «Famiglia Universitaria Auxilium», il Convitto studenti medi «Semente Nova», la «Repubblica dei ragazzi» e la «Famiglia-Falò») si troveranno tutti assieme nella sede dell'ente, Palazzo Vivante alle 18 di domani sera, per ricordare, nell'ottavo anniversario della sua scomparsa, l'indimenticabile fondatore dell'Opera mons. Marzari.

Maestri del lavoro

L'undicesimo convegno nazionale dei Maestri del lavoro si terrà dal 9 al 14 settembre a Pescara. Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di comunicare la propria adesione entro il 10 luglio prossimo. In sede gli interessati riceveranno ogni informazione sul programma

Rocca Rossetti al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Salvatore Rocca Rossetti, direttore della Clinica urologica e della scuola di specializzazione in Urologia dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Recenti progressi nel trattamento delle principali malattie urologiche» (con diapositive).

«Italia nostra»

I soci della sezione di Trieste di «Italia nostra», si riuniranno in assemblea domani alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (in via San Carlo 2). All'ordine del giorno sono la relazione del Consiglio direttivo sull'attività svolta nell'anno 1980/1981 e la relazione finanziaria.

Appuntamento Fidapa

Per giovedì alle 17.30 la Fidapa ha in programma un incontro con la poetessa Lucy Saya che sarà presentata dalla vicepresidente Renata Cargnelli. Appuntamento all'albergo Jolly. Possono intervenire anche i simpatizzanti.

Banfi

L'unico originale ungherese da oggi nuovamente disponibile alla profumeria 2p via Settefontane 41.

Bora Bazar

Solo per questa settimana vendita straordinaria di tutti gli abiti e completi fantasia della collezione estate 81 con sconti del 20-30-40%. Bora Bazar, via Battisti 3. (Com. il 29/5 dal 2/6 al 6/6).

Malga L. 380

Il latteria Malga a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

Rassegna delle gallerie

Donne di pietra fotografate da Luigi Zito

Luigi Zito alla saletta della Provincia. È la quinta delle sue mostre fotografiche, capitoli «a tema» d'una esposizione sistematica che anima gli aspetti di solito inosservati del paesaggio urbano.

Nella precedente puntata i mascheroni in chiave di volta, adesso le donne di pietra. Scrive Dino Saraval: «Il bianco e nero dello Zito assume una notevole plasticità. Nobilita statue di modesto valore. Infonde vitalità, bellezza e, talora, perfino una carica di sensualità».

Proprio così: sensualità non disgiunta da ironia. Nel secolo scorso (ma anche ora, aggiuntovi il pepe del sarcasmo) gli artisti si diedero assai da fare per celebrare «le magnifiche sorti e progressive» nei complicati effetti teatrali della statuaria allegorica. Zito procede carezzevole e provocatore, le statue appaiono quali sono: nude.

Sotto il pretesto di simboleggiare il progressivo estrendersi dei traffici triestini in tutto il mondo, i nostri avi coltivavano il piacere dell'esotico. Teatri e musei (Revoltella), società di navigazione e banche (d'America), anche case di civile abitazione (la Villa alle Noghere, i palazzi di via Tigor, via Carducci, via Lazzaretto Vecchio) sono la passerella di codeste prosperose passanti: l'egizia, l'araba, la negra, la nordica, la levantina. Nulla di goliardico. Infatti, Zito premette alla conturbante sfilata il misterioso ermafroditismo dell'emblema all'apparenza più banale: il melone.

G. M.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
VILLIBOSSI

GALLERIA ROSSONI
Espone
LORENZO ROVIS
Incisioni a mano

Corsia Stadion
Via Battisti 14
RATOMIR TASIĆ
Fino al 5 giugno

GIORNALE DI TRIESTE

Missione del Camerun invitata nel porto

Ingiustificata esclusione della città dal programma di visite

Ha suscitato sorpresa negli ambienti triestini interessati al commercio del caffè, la notizia dell'esclusione di Trieste dal programma di visite che una delegazione del Camerun ha iniziato in Italia e che si protrarranno fino a mercoledì 3 giugno.

Del disappunto degli operatori del settore caffeicolo si è fatto interprete il presidente della Camera di commercio, on. Marcello Modiano in un intervento presso il dott. Luigi Deserti, presidente dell'Istituto per il commercio estero, a Roma.

L'on. Modiano ricorda innanzitutto che anche nel 1980 il caffè ha continuato a rappresentare la più significativa voce merceologica dell'export camerunense in Italia (44,8 miliardi, contro 14 miliardi di legnami, che costituiscono la seconda voce per importanza). Il ruolo del caffè è essenziale quindi nello sviluppo delle relazioni commerciali fra l'Italia e il Camerun, perché principalmente su questo prodotto il paese africano punta per procurarsi gli introiti valutari necessari per l'acquisizione di prodotti italiani e del know how di cui abbisogna nel campo della cooperazione tecnico-industriale.

Trieste costituisce d'altra parte lo scalo marittimo e la piazza commerciale del caffè più importante in Italia.

CONFERMATI 4 ANNI, 5 MESI E 10 GIORNI PER MAURIZIO GRISON

Uccise con un pugno il fratello L'Appello non riduce la pena

Nessuna attenuazione di pena per il ventitreenne Maurizio Grison, da Muggia, via Forti 1, imputato di omicidio preterintenzionale di un suo fratello, Ferruccio, di 25 anni. La tragica vicenda, che si innesta in un ambiente di povera gente, viene ridiscussa dalla Corte d'assise d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli. Le premesse del delitto risalgono alla mezzanotte del 23 settembre dello scorso anno quando Ferruccio passò in motoretta davanti a un locale di Muggia dove suo fratello stava parlando con alcuni amici. Non appena scorse Maurizio lo offese e, estratto di tasca un coltello a serramanico, gli si buttò addosso, ferendolo a un fianco.

Gli amici dell'aggredito intervennero decisamente e lo costrinsero alla fuga. Un'ora più tardi, i due fratelli si ritrovarono davanti al portone di casa e Ferruccio investì Maurizio con insulti e sinistre minacce. Paventando il peggio, il giovane che teneva in pugno un mazzo di sette chiavi, sferrò un cazzotto al congiunto, facendogli perdere l'equilibrio.

Ferruccio crollò al suolo tra due auto in sosta e il muro di cinta del cortile, e Maurizio, ritenendo avesse perduto i sensi, rientrò nella propria abitazione e si mise a letto. Ferruccio fu rinvenuto ormai cadavere verso le 7 dell'indomani da un'inquilina, la quale si affrettò a dare l'allarme.



Maurizio Grison in Corte d'assise

Sul posto accorsero la polizia e un medico, il quale accertò che la sua morte era stata determinata da lesioni craniche. Gli inquirenti risalirono rapidamente a Maurizio, il quale rievocò i momenti culminanti della notte violenta, sostenne di non avere voluto uccidere il fratello ma soltanto allontanarlo da sé e concluse affermando di non averlo soccorso in quanto lo riteneva soltanto svenuto. Il padre dei due giovani dichiarò ai poliziotti che dei suoi sette figli l'estinto era il più litigioso mentre Maurizio, a parte una certa scontrosità, era di carattere molto accomodante.

Il successivo 11 dicembre, Grison venne giudicato dalla Corte d'assise, e con le «generiche» e l'attenuante della provocazione, fu condannato a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, ed egli ricorse. Ai giudici di secondo grado, l'appellante conferma di avere sferrato un pugno al fratello soltanto per difendersi. Il p.g. valuta il fatto in tutti i suoi risvolti, analizza, quindi, i motivi di doglianza e conclude le proprie argomentazioni chiedendo il rigetto dell'impugnazione.

Il difensore, avv. Maniacco di Gorizia, perora che il suo assistito venga dichiarato non punibile per avere egli agito in stato di legittima difesa o, in via alternativa, legittima difesa putativa e in stretto subordine sollecita il proscioglimento per insufficienza di prove. L'avv. Maniacco illustra, infine, due istanze istruttorie, inerenti alla riaudizione di un teste e a un sopralluogo nel cortile dei Grison.

Intorno alle 11 la Corte si ritira e poco prima di mezzogiorno il presidente annuncia che la sentenza di primo grado è stata integralmente confermata e Grison è stato, inoltre, condannato al pagamento delle maggiori spese di giudizio. La difesa ha già firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione. Unici spettatori del processo il padre e un fratello dell'imputato.

Dall'ufficio provinciale

Referendum: proclamati dal Tribunale i risultati definitivi



Una sezione elettorale durante i recenti referendum

L'ufficio provinciale del referendum presso il Tribunale di Trieste ha reso noti i risultati definitivi del giudizio espresso dalla popolazione della provincia il 17 e il 18 maggio scorso.

Per quanto concerne l'ergastolo i sì sono stati 48.774 i no 135.991 per un totale di 184.765 voti; ordine pubblico 33.312 sì e 194.038 no per un totale di 182.350 suffragi; porto d'armi 39.960 sì e 144.356 no per un totale di 184.316; aborto radicali 31.133 sì e 150.936 no per un totale di 182.069; aborto movimento per la vita 46.890 sì e 138.172 no per un totale di 185.062.

Questi i voti validi inclusi quelli contestati e assegnati nelle sezioni e i voti contestati e non assegnati dalle sezioni e sottoposti all'esame dell'ufficio provinciale del referendum. I lavori di controllo si erano iniziati martedì pomeriggio e si sono conclusi nella tarda mattinata di ieri. I plichi sigillati verranno inoltrati all'ufficio centrale del referendum di Roma.

L'ufficio per la provincia di Trieste fa capo al presidente del Tribunale prof. Geraci, presidente supplente il dott. Lugnani ed è altresì composto da due magistrati effettivi, il dott. Fermo e il dott. Macchiarella, e dai supplenti dott. Alessandra Griselli-Bottan, dott. Franca Gridelli, dott. Imperiali e dott. Alida Montaldi. Segretario effettivo è Claudio Rachelli e il supplente Bruno Rubini, i quali sono coordinati dal cancelliere capo del tribunale dott. Rodolfo Pasquali.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Ceserer nel I anniversario (2-6) da Mini e Anita 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Luisa Vecchi ved. Scala nell'IX anniversario (23-5) da Guerrina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Amorina Dudine nel I anniversario (31-5) dai genitori e famiglia Gentile 100.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Licia Osvaldella nel trigesimo del decesso dal marito Guido 50.000 pro Divisione cardiologica dell'O.M. (prof. Camerini), 50.000 pro Missione Triestina in Kenya.

In memoria di Mario Rebez nel trigesimo dagli amici Velicogna, Tomè, Bulli, Vetta 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Cioch ved. Petelin nel IX anniversario (2-6) dalle figlie e nuora 10.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore).

In memoria di Carla Tamaro nel I anniv (27-5) dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lodovico Verdel nel 7.o anno dalla moglie e dalle figlie 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Silvano Giudici nel 10.o ann. (2-6) da Pietro Marsi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alberto Zolia 31-5-79 dalla moglie Malvina e figlia e cognata Armida 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto per il compleanno (29-5) dalla moglie Gianna Canarutto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Muggia nel IV anniversario da Tiziana Muggia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adolfo Leskovec nel II anniversario da Valnea, Ondina, Tiziana e Patrizia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Le offerte agli sportelli della CRT

Tutti gli sportelli di ogni agenzia della Cassa di Risparmio ricevono le elargizioni (esclusi sabato e domenica) dalle 8.20 alle 13.15.

Ecco l'elenco delle agenzie e delle filiali CRT autorizzate all'incasso delle elargizioni: corso Italia 33; via Carducci 7; piazzale Monte Re 4 (Opicina); via Ginnastica 11; via Battisti 16; piazzale Valmaura 10 (San Sabba); riva Ottaviano Augusto 12 (mercato ortofrutticolo); via Stock 3 (Roiano); piazza Cavana 2; Campo San Giacomo 14; via di Servola 42 (Servola); viale Miramare 133 (Barcola); Bagnoli della Rosandra 42 (San Dorligo); Prosecco 161/1; via Settefontane 24 (piazza Perugino); Fernetti (autoporto); Muggia (via Roma 26); Sistiana 43/b; Monfalcone (via IX Giugno 103); Grado (viale Europa Unita 15) e Fossalon di Grado.

In memoria del fratello Dionisio Zuppin nel 13.o anniversario (31-5) da Palmira e Carlo 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giulio Castelpietra nel 5.o anniversario (2-6) dalla moglie e figli 10.000 pro Biblioteca «E. Laser» (II circolo Didattico).

In memoria di Romeo Verzegnassi (2-6) dalla famiglia 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Renzo Bait nel VI anniversario da Flora e Maurizio Bait 10.000 pro U.i.l. distrofia muscolare.

In memoria di Virginia Dorsini dalle famiglie Dorsini, Carnieli e Arban 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria del dott. Adriano Biagi da Milan Farnetti e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Venturini ved. Simonetti dai figli Nerina, Guido, Nina 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Anffas; dal fratello Giordano e Anna Vicco 20.000; dalla famiglia Pison 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario Pison 50.000 pro Centro tumori; da Lidia Bernetti 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore; dalla famiglia van der Ham 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da Dino Tamanini 10.000 pro Associazione Volontari Ospedalieri, 10.000 pro Associazione Amici del sangue, 10.000 pro Gruppo di azione umanitaria.

In memoria di Fabrizio Sbisà dalle famiglie Giavina e Gabersini 20.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maurizio Ribezzo dagli zii Mariuccia e Fulvio Sgorbissa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Tina Orlando da Lena Robba 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Mizzan da Vito Mizzan 15.000 pro Casa di riposo Mater Dei.

In memoria di Fasella Pietro da Maria Fasella 10.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer fatta in memoria di Ferruccio Dudine ed apparsa in data 30 maggio u.s. deve intendersi eseguita da Giorgio Maffei.

ENTRO IL 15 LE DOMANDE AL MINISTERO

Scambi confinari: accordo per l'81

Il ministero per il commercio estero ha reso noto che l'accordo italo-jugoslavo del 1955 per gli scambi di confine, rinnovato e modificato nel tempo da allora trascorso, è stato tacitamente prorogato per un altro anno. Per l'applicazione dell'accordo nel nuovo periodo — aprile 1981-marzo 1982 — sono confermate le preesistenti norme del Mincomes. Inoltre sono state autorizzate per lo svolgimento delle operazioni di importazione ed esportazione anche le dogane di Gorizia, Udine e Monfalcone.

In sede locale si ha frattanto una nota del servizio commercio estero del commissariato del governo, relativa ai contingenti di importazione previsti per il periodo 15 luglio 1981-14 gennaio 1982, con le modalità per le domande. Le norme riguardano le importazioni in franchigia doganale di cavalli da macello e da lavoro (100 milioni), il bestiame bovino vivo da macello e la carne bovina fresca (quintali 28.500), pollame, conigli, selvaggina, carne salata, affumicata, essiccata, pesci, latte fresco sfuso, legumi, patate, funghi freschi e secchi, frutta, mais, amidi, conserve di pesce, vini, prodotti chimici, prodotti e confezioni in cuoio, pasta di legno, mobili, pannelli in legno, maglieria, minuteria e articoli in metallo comune, attrezzature elettriche, macchine calcolatrici, barche in legno o in plastica, materassi in materia plastica.

I contingenti per sementi, motori fuoribordo e pezzi staccati, ciclomotori e giocattoli verranno posti in distribuzione in un'unica soluzione e le domande saranno prese in considerazione mano a mano che perverranno al servizio commercio estero.

Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al secondo semestre 1981, le domande dovranno essere presentate entro il 15 giugno. Raccomandazione viene fatta per l'idonea documentazione che deve accompagnare le domande, comprovando la concretezza delle operazioni, le dichiarazioni bancarie e altri dati richiesti.

Per l'importazione di latte fresco sfuso le ditte dovranno indicare presso quale stabilimento effettueranno la pastorizzazione, nonché produrre l'elenco dei clienti.

Sono naturalmente esenti dal presentare la documentazione, le ditte che l'hanno già prodotta in occasione della ripartizione dei contingenti per il primo semestre di quest'anno.

TRE ANNI PER 340 DOSI DI EROINA

Per spacciatore pena confermata

Un robiere processato in stato di detenzione dalla corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani. Si tratta di Luciano Braidotti, 27 anni, da Lucinico.

Il 25 agosto scorso, due agenti notarono l'attuale ricorrente nei pressi del giardino pubblico del capoluogo isontino mentre stava parlando con due persone.

I poliziotti lo fermarono e, in tasca, gli trovarono quattro grammi di marijuana, che egli sostenne di detenere per uso personale. In giornata, gli inquirenti operarono una perquisizione nella sua casa e, in un vano del sottotetto, scoprirono 240 dosi di eroina. Braidotti fu imputato di detenzione illegale di sostanze stupefacenti e il 20 gennaio scorso il tribunale penale di Gorizia, lo condannò a tre anni di reclusione e due milioni di multa.

Impugnò la sentenza, e il suo caso giunge di conseguenza al vaglio della corte d'appello. Il p.g. sostiene che le deliberazioni dei primi giudici sono consone all'entità del fatto e ne chiede la conferma. In difesa di Braidotti viene assunta dall'avv. Sartoretti del Foro di Udine. Il ricorso è stato vano: la Corte ha avallato la sentenza del tribunale.

LA DEFINIZIONE TRA QUALCHE GIORNO

Intesa a Roma per l'area di ricerca a Padriciano

Il consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica sta già compiendo significativi passi per accelerare la realizzazione dell'iniziativa. È questione di giorni la definizione dell'intesa in sede ministeriale per la concessione in uso immediato dell'area dell'ex campo profughi di Padriciano, dove si conta di poter avviare subito l'attività, mentre matureranno gli adempimenti per l'istituzione vera e propria sulla destinata area di Banne.

Intanto il consorzio si muove su due direttrici: quella di stimolare e raccogliere le adesioni delle aziende interessate alla ricerca e quella di sviluppare la prima attività già concretizzata e cioè il centro di documentazione in collegamento con le cosiddette «banche dati».

Nei giorni scorsi nella sede dell'associazione degli industriali si è svolto un incontro tra la presidenza dell'area di ricerca, accompagnata dai presidi delle facoltà universitarie di scienze e ingegneria, e alcune aziende industriali potenzialmente interessabili ad associarsi al consorzio stesso.

Notevole rilievo ha avuto durante la riunione la presentazione del servizio del centro di documentazione, che già ora viene offerto dal consorzio in collaborazione con l'università di Trieste. Presso la facoltà di ingegneria opera infatti, con personale laureato opportunamente preparato dal consorzio anche in collaborazione con la Montedison, un terminale in grado di fornire alle aziende interessate i dati richiesti in ordine a materiali, progettazioni, informazioni economiche e ogni altra notizia utile all'attività produttiva.

Si tratta di un servizio che viene svolto in collegamento con estese reti di «banche dati» europee e americane, in grado di fornire documentate risposte a ogni quesito. Tale servizio, ovviamente, è in fase di graduale sviluppo. Il presidente del consorzio, Anzelotti e i presidi prof. Cocco e prof. Costa, hanno comunque assicurato la possibilità di più vasti collegamenti, via via che saranno richiesti i servizi del centro di documentazione.

Appena disponibile Padriciano, il centro sarà funzionante in quella sede. Intanto, a titolo promozionale, le aziende possono far già ricorso ai servizi del centro che saranno forniti gratuitamente in questo primo periodo.

Modiano alla Junior Chamber

Trieste porta del Sud dell'Europa

«Il progetto Trieste», portato un anno fa all'attenzione del Parlamento europeo, è stato il tema sul quale l'on. Marcello Modiano ha intrattenuto i partecipanti alla riunione conviviale della Junior Chamber, durante la quale è stato nominato socio onorario del sodalizio.

Modiano ha esordito affermando che oggi si profila per la nostra città un'ennesima svolta «ora che l'Europa riscopre l'area mediterranea, verso la quale mira l'espansione del Mercato comune, aperta verso l'Est. Ed ecco che Trieste può diventare la "porta del Sud" dell'Europa, proponendo la via adriatica che più vantaggiosamente favorisce questa espansione».

Modiano ha ricordato che su questo tema l'on. Cecovini aveva presentato un'interrogazione al Parlamento europeo nella quale sottolineava due problemi che la Comunità doveva affrontare: l'espansione nel Mediterraneo, appunto, anche in collegamento con l'ingresso della Grecia nel Mec e il problema della crisi energetica.

«Sul progetto Trieste — ha proseguito Modiano — il Parlamento europeo andava sensibilizzato, anche in considerazione di altre iniziative (collegamenti su strada che attraverso i Balcani, escludono la nostra città), e ha incontrato ampia adesione».

Che cosa bisogna fare per attuarlo? Si è chiesto Modiano, anche in considerazione delle esperienze passate (galleria di circonvallazione, superstrada per il molo VII).

«Rimanendo con i piedi per terra — ha ammonito — bisogna attuare il progetto nelle sue parti, cominciando dal porto (integrazione con Monfalcone), sviluppando i traffici aerei, stradali e ferroviari. Qualcosa già si è fatto (l'autostrada Udine-Tarvisio e il traforo di Monte Croce Carnico in via di attuazione, il progetto per lo scalo ferroviario di Cervignano), ma molto rimane da fare».

L'Anpan preoccupata per le misure valutarie

Preoccupazioni per le nuove disposizioni in campo valutario disposte dal governo sono state avanzate dai provveditori e dagli appaltatori navali (Anpan) riuniti, per tre giorni, in assemblea annuale a Grignano.

Gli operatori di questo settore, provenienti da tutti i porti italiani, hanno esaminato i problemi organizzativi ed economici e, a conclusione dei lavori, hanno emesso un comunicato in cui si auspica, tra l'altro, «che le future iniziative delle autorità competenti vengano a premiare l'operosa attività della categoria».

Le aziende associate all'Anpan, infatti, operano quasi tutte nel settore dell'esportazione, ma proprio per la loro specializzazione professionale si sono trovate escluse o comunque non favorite in modo adeguato nella loro attività all'estero dalle disposizioni ministeriali valutarie.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:			MINIMO	
ASPARAGI	1500	(—)	4000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	188	(200)	625	(500)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	353	(—)	589	(—)
RADICCHIO VERDE	375	(300)	875	(2500)
FAGIOLINI	942	(—)	2352	(—)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	188	(200)	875	(2500)
MELANZANE	530	(—)	942	(—)
PATATE	250	(—)	353	(—)
PEPERONI	589	(—)	3057	(—)
POMODORI COSTOLUTI	412	(—)	1177	(—)
PISELLI	471	(1000)	1412	(1200)
ZUCCHINE	313	(800)	942	(1000)
FRUTTA:				
ANANAS	888	(—)	1110	(—)
BANANE	1443	(—)	1720	(—)
CILIEGE	589	(600)	2116	(1400)
FRAGOLONI	666	(—)	2250	(—)
MELE	177	(—)	1300	(—)
MELONI	942	(—)	1881	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	333	(—)	833	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MASSIMO	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI		—	(—)	—	(—)
CEFALI		800	(1400)	3000	(3600)
GUATI GIALLI		800	(—)	4000	(—)
MOLI		700	(8800)	10000	(8800)
MORMORE		6500	(—)	12000	(—)
ORATE		10500	(—)	10500	(—)
PASSERE		2000	(3600)	5500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)		2000	(4800)	5500	(8800)
RIBONI		2000	(—)	12000	(—)
ROSPO (CODE DI)		7500	(—)	9000	(—)
SARDELLE		360	(1200)	640	(1400)
SARDONI		500	(1680)	2570	(2000)
SGOMBRI		1400	(2800)	2000	(4080)
TONNI		—	(5600)	—	(6800)
TROTE		—	(4400)	—	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI					
ASTICI		—	(—)	—	(—)
CALAMARI		4500	(10800)	8000	(10800)
CANOCE		1800	(—)	8500	(—)
CAPELUNGHE		3500	(—)	5500	(—)
CAPEROZZOLI		1100	(—)	1200	(—)
MITILI (PEOCI)		1000	(1600)	1000	(1600)
SCAMPI (CODE)		7000	(16800)	10000	(16000)
SEPPIE		2500	(3600)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi dell'1.6.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 30.5.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'1.6.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

URGE UNA VALIDA PROGRAMMAZIONE DEL SETTORE

Impegno della Regione per gli autotrasporti

La grave situazione in cui versa il settore dell'autotrasporto merci in conto terzi è stata oggetto di un incontro tra l'assessore regionale ai trasporti Rinaldi, ed i rappresentanti del Comitato regionale d'intesa degli autotrasportatori, Anita-Fai-Fita, e delle altre organizzazioni di categoria, Fiap-Ancis-Sgds.

Erano presenti il signor Anzit, il rag. Bigatton, il geom. Cane, l'arch. Cattaruzzi, il geom. Marzari e il signor Masotti. Anche nel Friuli-Venezia Giulia, l'autotrasporto merci costituisce un comparto economico ed occupazionale di fondamentale importanza.

I rappresentanti di categoria hanno in particolare fatto presente come la recente agitazione degli autotrasportatori a livello nazionale abbia richiamato l'attenzione degli organi del governo sulla necessità di attuare prontamente una valida programmazione per il settore che troppo a lungo è stato insufficientemente considerato impedendo così il suo ulteriore sviluppo.

L'assessore Rinaldi ha confermato l'impegno dell'amministrazione a sostegno del settore dell'autotrasporto merci in conto terzi, per la rilevanza del tutto particolare che esso riveste in una regione di frontiera tradizionalmente interessata ai traffici ed al sistema di trasporti nazionale ed internazionale, ed ha assicurato il suo personale interessamento affinché i provvedimenti richiesti al governo nazionale possano trovare pronta attuazione.

Egli ha pure concordato con i rappresentanti delle organizzazioni partecipanti alla riunione una serie di iniziative che consentano all'autotrasporto regionale di pervenire ad un grado di sviluppo tale da rispondere alle necessità economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia ed essere valido strumento nei traffici con i paesi europei e mediorientali.

L'assessore Rinaldi ha altresì richiamato le nuove provvidenze previste a favore del settore autotrasporto merci in conto terzi dalla nuova legge regionale 28, del 18 maggio 1981, recentemente entrata in vigore, per quanto riguarda il leasing finanziario per acquisti di autoveicoli, rimorchi ed altri impianti e macchinari, per migliorare l'organizzazione, il funzionamento e l'assistenza amministrativa, tecnica e commerciale ad imprese associate, per realizzare iniziative volte alla ricerca di nuovi mercati ed alla promozione di attività del settore.

A questa prima riunione farà seguito una costante collaborazione di lavoro tra l'amministrazione regionale ed in particolare la direzione viabilità, trasporti e traffici e le associazioni di categoria al fine di pervenire a quelle soluzioni tecniche che le parti hanno individuato come indispensabili sia per sbloccare il grave stato di crisi del settore, sia per attuare anche a livello regionale una valida programmazione riguardante l'autotrasporto merci in conto terzi.

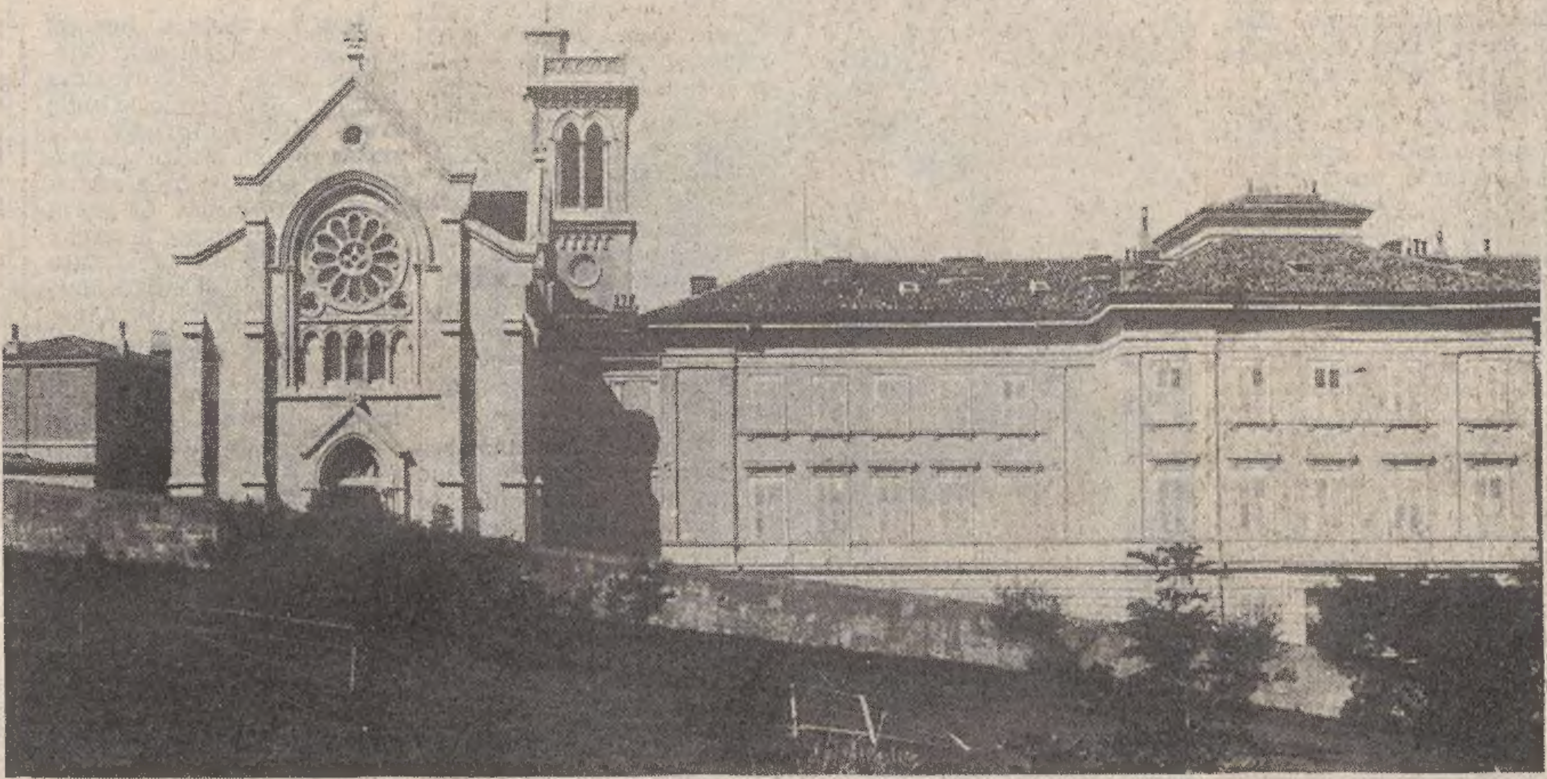
Visita agli impianti del porto di Fiume

La commissione trasporti e traffici del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Tarondo, ha compiuto una visita agli impianti portuali di Fiume, dove è stata ricevuta dal vicepresidente dello scalo Tomasic. La visita fa parte del quadro degli incontri e dei contatti che la commissione regionale ha già avviato ai fini di un approfondimento dei problemi e delle tematiche del settore che rientra nelle sue competenze.

In un incontro con i dirigenti portuali, presente anche il deputato al Parlamento della Croazia Martincic, sono state illustrate ai rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia le caratteristiche dello scalo fiumano, i cui collegamenti con l'entroterra non sono adeguati ai traffici che lo scalo stesso è in grado di smaltire. È seguito un sopralluogo agli impianti portuali ed a quelli dell'oleodotto che unisce Veglia alla Cecoslovacchia.

ACQUISITO DALL'UNIVERSITÀ L'EDIFICIO DI VIA DON MINZONI

Oltre 500 milioni dallo Stato per l'acquisto di Notre Dame



Il collegio di Notre Dame di Sion in un'immagine dell'inizio del Novecento.

L'università ha acquistato l'edificio dell'ex-collegio delle madri di Sion di via don Minzoni angolo via Tigor, in cui già da anni erano ospitati alcuni istituti della facoltà di Magistero.

L'acquisto — sulla base della valutazione dell'ufficio tecnico erariale (cui per legge compete la definizione finanziaria dei contratti della pubblica amministrazione) — si è definito con un esborso da parte dello Stato di una cifra superiore ai cinquecento milioni.

Si è conclusa in questo modo una vicenda tra università e consiglio generalizio della Congregazione di Nostra Signora di Sion che era iniziata nel 1967, quando 24 stanze dell'imponente edificio di via Tigor furono per la prima volta affittate alla nostra università. Poi il contratto di affitto si è via via perfezionato: prima nel '69 (con l'acquisizione di altre 12 stanze e infine nel '71 con la locazione di tutto il collegio.

Dal contratto di vendita restano escluse la chiesa (donata dalle suore alla diocesi nel '74 ed ora incorporata alla comunità retta da don Ettore Malnati) e la scuola materna (con 80 allievi) di cui le 8 suore rimaste a Trieste continuano la conduzione. Questo asilo infantile è l'ultimo residuo della imponente attività educativa che le suore di Sion avevano varato fin dal loro primo approdo a Trieste nel lontano 1888.

Negli ottanta e più anni di attività (l'ordine era invece sorto con l'intento di evangelizzare gli ebrei) le suore di «Notre Dame» o le «madri francesi» come erano conosciute a Trieste, avevano retto nell'ambito del collegio una scuola elementare, una scuola media, un istituto magistrale, un liceo linguistico e un convitto, tutti rigorosamente riservati alle signorine.

Poi le deliberazioni del Concilio Vaticano II avevano attribuito all'ordine le primitive funzioni di apostolato e l'attività educativa era stata messa lentamente in disparte.

Con la somma ricavata dalla vendita dovrebbe essere realizzata a Roma (dove si è trasferito dalla Francia il Consiglio generalizio) una casa di riposo per anziani.

AL CONSIGLIO REGIONALE

Oggi dibattito sulle minoranze

Settimana intensa quella che si apre oggi al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Mentre l'assemblea sarà impegnata nella discussione di mozioni e di tre progetti di legge nazionale per la tutela delle minoranze, la commissione speciale per i problemi delle zone terremotate avrà una serie di incontri con l'analogo organismo della Campania che giunge in visita nella regione su invito del presidente Ermano.

Occasione per uno scambio di idee e di vedute la commissione guidata dal presidente del consiglio della Campania, Giovanni Acocella sarà nelle zone colpite dal sisma del 1976 dove si incontrerà con l'assessore delegato ai problemi della ricostruzione Varisco. Questo pomeriggio sarà ricevuta dal presidente del Consiglio Mario Colli e dal presidente della Giunta Comelli.

I lavori del Consiglio, che iniziano questa mattina, riprenderanno domani mercoledì. All'esame dell'assemblea, come già detto, il provvedimento per la «tutela globale degli sloveni in Italia», (presentato dal consigliere Stoka Us), quello per le minoranze linguistiche dell'Italia nord-orientale tedesca, slovena e friulana, di Democrazia proletaria e Movimento Friuli, e quello per la tutela globale della comunità etnica-linguistica friulana (Movimento Friuli).

Ai tre progetti si affiancherà la discussione di sei mozioni di analogo contenuto del gruppo comunista, di Democrazia Proletaria e del Movimento Friuli.

Missione Friulgiulia nell'America centrale

Il programma della Friulgiulia, che va allargando la «presentazione» delle produzioni regionali in ogni parte del mondo, annuncia una nuova missione del consorzio nell'America centrale. L'iniziativa è stata assunta nell'ambito della federazione dei consorzi export, cui la Friulgiulia aderisce, per accentuare le linee operative dell'azione promozionale. L'iniziativa inoltre risponde alle attese di imprese consorziate della nostra regione, rivolte appunto ai mercati dell'America latina e centrale, con specifico interesse per le possibilità di lavoro che si prospettano nei rapporti con Messico, Colombia e Ecuador.

La missione si svolgerà quindi dal 20 giugno al 5 luglio, con soste a Città del Messico, Bogotà, Guayaquil e Quito. Farà parte della missione il direttore Elio Geppi.

Vita del Porto

Il legname dall'Austria si sposta a Monfalcone

Il transito dei legnami austriaci per l'oltremare va sempre più deviando dal nostro porto. La causa va ricercata negli elevatissimi costi portuali per gli imbarchi indiretti. Indubbiamente la elevatezza dei costi avrà i suoi giusti motivi (carenza di spazio a terra; manipolazioni di scarico e carico da automezzi; costi generali più elevati ecc.).

Il settimanale «Holz-Kurier» di Vienna, una delle riviste sul legno che fa testo per l'obiettività delle sue informazioni e per la esposizione di dati statistici, rileva che nel primo trimeste di quest'anno i transiti di legnami austriaci attraverso i nostri punti franchi sono quasi scomparsi. Ed è certo — continuando l'attuale politica delle spese di porto — che il nostro scalo perderà completamente il passaggio di legnami austriaci diretti verso l'oltremare.

Avevamo già in precedenza dato evidenza al fatto che Porto Nogaro si era assicurato robusti transiti di segati di conifera di produzione austriaca. Da una visita al porto friulano abbiamo appreso che le tariffe per gli imbarchi indiretti (cioè da autotreno a terra e da terra su nave) hanno uguagliato i sistemi tariffari vigenti negli scali di Capodistria, Fiume ed Arsia.

Ora anche Monfalcone si è inserito nell'«operazione transito» da continente ad oltremare, grazie all'«iniziativa di una ditta triestina, la Transmare, che ha avuto l'accortezza di stabilire nel porto isontino un proprio deposito doganale per i legnami. Il titolare dell'impresa cittadina ci ha fatto presente, grazie alla particolare sollecitudine delle ferrovie statali e delle dogane, che il primo imbarco a Monfalcone avverrà il giorno 5 giugno sul cargo liner «Charm» (di bandiera panamense), che caricherà un robusto quantitativo di segati per destinazione Bengasi.

Con la «sparizione» quasi inesorabile dei transiti puri all'imbarco, il traffico dei legnami via Trieste va aumentando fortemente negli sbarchi, per le iniziative delle ditte triestine che hanno intrecciato favorevoli accordi con gli esportatori di segati, compensati, pannelli ecc., dal Pacifico americano agli Stati dell'Asean (Malaysia, Singapore, Indonesia, Filippine, Thailandia).

Intanto lo scalo legnami di Servola (di cui ha la concessione operativa la nostra associazione fra gli interessati al commercio dei legnami) è sottoposto a continui lavori di manutenzione; di razionalizzazione, di specificazione degli impianti, con investimenti a carico degli associati.

Un lavoro ottimo da parte dell'associazione, che schiude così allo scalo vaste possibilità operative per l'avvenire. Occorre dar evidenza anche al fatto che alcuni nostri operatori hanno lungamente visitato le grandi imprese di esportazione di alcuni stati forestali dell'oltremare, per studiare sul posto le possibilità tecnico-finanziarie necessarie per creare depositi di semilavorati di elevata qualità.

D.L.

Delegazione della Bosnia Erzegovina ospite di Trieste

Una delegazione dell'Alleanza socialista della Bosnia-Erzegovina, guidata dal presidente Mesihovic, è ospite in questi giorni della nostra città, sotto gli auspici dell'Unione culturale economica slovena.

La delegazione si è incontrata con i responsabili dell'organizzazione di Trieste, Udine e Gorizia, ed ha avuto una serie di contatti informali con i rappresentanti dei partiti.

La scuola elementare di Cattinara compie 190 anni

I piccoli alunni della scuola elementare «Milcinsky» di Cattinara hanno celebrato nei giorni scorsi la ricorrenza dei 190 anni di vita dell'istituto, aperto nel 1791.

L'anniversario è stato festeggiato con un saggio cui hanno anche preso parte gli allievi della scuola media «Santi Cirillo e Metodio» e della scuola materna. Hanno partecipato alla manifestazione, svoltasi alla presenza di genitori e parenti, i cori di Duino e di Domio, le armoniche della «Glasbena Matica» e gli allievi del gruppo giovanile Tabor.

CORSO DI AGGIORNAMENTO AL CERPE

Dinamiche di gruppo e operatori sociali

(e. c.) 3 Il corso annuale per animatori di gruppo, organizzato dal Cerpe (Centro regionale studi e ricerche sui problemi dell'educazione), continua. Dopo un primo seminario di «sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo», tenutosi il mese scorso a Gradisca, un secondo incontro con gli operatori sociali interessati si è svolto nella sede del centro di piazza San Giovanni.

Il corso, che si propone soprattutto di fornire una formazione di base a quegli operatori sociali (insegnanti, assistenti sanitari, animatori, magari anche genitori...) che si trovano ad avere a che fare con piccoli gruppi, generalmente di bambini, nasce per la prima volta quest'anno da un'effettiva esigenza del settore. In mancanza di possibilità pubbliche di aggiornamento professionale, in un momento di forte cambiamento in particolare della figura dell'insegnante ma anche di quella dell'assistente sociale e sanitario, è l'iniziativa privata che diventa trainante in tal senso: il corso del Cerpe ne rappresenta un esempio, a Trieste finora l'unico.

In questo secondo seminario (se ne terranno d'ora in poi altri sette, alla cadenza di circa un fine settimana al mese), Carmen Martignoni, assistente sociale in un Comune dell'hinterland milanese e docente dell'Aiatel (Associazione italiana animatori del tempo libero), ha parlato delle «dinamiche di gruppo nella psicologia sociale», soffermandosi più approfonditamente sull'esperienza di Kurt Lewin, psicologo e filosofo tedesco della prima metà del secolo, cui maggiormente si devono gli sviluppi della psicologia del «Gestalt» («Forma» in tedesco), un concetto anche oggi molto usato dalla psicologia

L'aggettivo «ghestaltico» viene usato, infatti, per indicare un indirizzo originale della psicologia moderna, che va oltre l'ambito della psicologia sperimentale ed assume carattere filosofico. Un indirizzo, cui appunto Lewin ha dato l'attuale estensione, che presuppone, per esempio, il carattere totalitario dell'esperienza; l'esistenza di un ordine naturale che si rivela nella capacità neurologica di strutturare gli stati del soggetto, paralleli d'altra parte a strutture consimili nel mondo fisico; la dinamica reciproca della parte e del tutto; la relazionalità intrinseca dei dati d'esperienza; la coattività dell'esperienza in date situazioni oggettive di campo.

In questo ambito, la Martignoni ha isolato e svolto il discorso più attinente alle varie teorie sui gruppi e sulle loro specifiche dinamiche, la cui conoscenza è fondamentale per chi, come educatore o come operatore sanitario, ha il compito d'inserirvisi armonicamente.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DAL 2 ALL'11 SETTEMBRE AL LIDO

Venezia Cinema programma fatto

Una retrospettiva dedicata a Howard Hawks

VENEZIA — La mostra internazionale del cinema si svolgerà quest'anno, nella consueta sede del palazzo del Lido di Venezia, dal 2 all'11 settembre prossimi. Lo ha stabilito il consiglio direttivo della Biennale, presieduto da Giuseppe Galasso.

Durante la riunione i dirigenti dell'ente culturale veneziano hanno anche approvato il calendario delle altre manifestazioni collaterali. Una delle novità è quella di aver istituito l'assegnazione di due e non tre «Leoni», premi dedicati all'opera prima e ad un'opera di grande valore artistico. Per la prima volta sarà anche assegnato un riconoscimento a quella personalità che ha dato un contributo tangibile al film presentato (scenografo, sceneggiatore, direttore della fotografia).

Il consiglio direttivo della Biennale ha deciso che durante la mostra (che quest'anno è giunta al suo 49.o anno di vita, essendo stata creata nel 1932) saranno presentati in concorso due film al giorno. Nell'ambito della manifestazione vi saranno anche due rassegne: «Venezia Officina» e «Venezia a mezzanotte», mentre sarà allestita una retrospettiva dedicata a Howard Hawks.

Sanremo: cosa c'è dietro il Festival

ROMA — «Una quinta da Sanremo» è il titolo della prossima puntata di «Italia in diretta» la serie della terza rete Tv, in onda domani primo giugno, alle 20.40.

Intorno al Festival di Sanremo, gravitano una città, una costellazione di «stelle» — non solo della canzone —, la quinta di un palcoscenico con emozioni e sogni «rubati». Il programma, a cura di Arnaldo Bagnasco per la regia di Renzo Trotta, comincia le sue «divagazioni» ponendosi una classica domanda: «Di chi è il Festival?».

Quindi, mentre si snoda questa sorta di inchieste sul «potere», registra l'infittirsi della presenza divistica, da Jocelyn, teorizzatore del rapporto della musica con la gente, a Renzo Arbore e Ruggero Orlando, presenti insieme con molti professori a un convegno su «Musica e cultura», da Nilla Pizzi nell'eremita veste di presentatrice a Claudio Villa, che si accampa a qualche chilometro di distanza, per scagliare i suoi strali polemici.

PROSSIMAMENTE IN TV UNO SCENEGGIATO CON LA GABEL

Cavalca l'irrazionale l'eroe di Pratolini



Scilla Gabel in una foto d'archivio

ROMA — Il regista Piero Schivazappa sta girando all'Orto Botanico di Roma le ultime scene di «Un eroe del nostro tempo», uno sceneggiato tratto dal romanzo di Vasco Pratolini che andrà in onda sulla Rete 2 Tv. I protagonisti sono Scilla Gabel, Walter Ricciardini, Gianni Garko, Nunzia Greco, Jole Fierro.

Quando il romanzo di Vasco Pratolini, «Un eroe del nostro tempo», apparve, nel temperato clima neorealista del '48-'49 non fu capito. Presentava un Pratolini molto diverso, che aveva lasciato le memorie e i quartieri fiorentini per buttarsi nell'Italia sconquassata dell'immediato dopoguerra.

Luogo centrale dell'azione è un appartamento, situato in una grande città, dove coabitano tre «famiglie»: Sandrino con la madre Lucia, la coppia Bruna-Faliero, e Virginia, la giovane vedova «repubblichina». Sandrino, l'eroe negativo, incarna il torbido irrazionalismo di una generazione condizionata dalla dittatura e bruciata dalla guerra.

Tra Virginia e Sandrino, all'insaputa degli altri, nasce una relazione fatta di sotterfugi e capricci da parte del ragazzo, e di dedizione cieca da parte della donna più matura. Alla fine la tragedia: l'uccisione di Virginia da parte di Sandrino in modo crudele e selvaggio. «Pratolini — dice Schivazappa — guarda dentro quel nuvoloso albore di vita democratica, e si chiede se il malessere dei giovani, come Sandrino, non sia destinato a crescere nel tempo, se la storia saprà davvero effettuare la sua vittoria razionale sulla buia natura, se insomma il fascino non sia rimasto come una mala pianta dalle radici fortissime nel nostro territorio. Quindi, riletto oggi, il libro rivela un notevole interesse letterario e singolari aspetti di attualità. Storia di un giovane, ai giovani d'oggi».

Al «Niccolini» è tempo di bilanci

FIRENZE — In una conferenza stampa tenuta presso la sede romana dell'Agis Carlo Cecchi e Roberto Toni hanno illustrato il consuntivo dell'attività del Teatro Niccolini e della sua compagnia stabile, «Il granteatro».

Cinquantacinquemila presenze per dieci spettacoli in abbonamento, iniziative promozionali per scuole e lavoratori, politica contenuta dei prezzi, spettacoli per bambini replicati per sei settimane, concerti di musica classica e contemporanea. Questa la sintesi dei dati del teatro.

La compagnia ha allestito quattro spettacoli: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello; «Anfitrione» di Moliere; «Nozze» da Cechov, Majakowskji, Brecht (quest'ultimo realizzato in collaborazione con la scuola di arte drammatica del «Piccolo teatro» di Milano); «Il compleanno» di Pinter, in programma fino al 16 maggio al teatro Valle di Roma. Duecento recite in tutte le maggiori città italiane e in vari centri della provincia. «Unica iniziativa privata di interesse nazionale in una regione teatralmente assorbita dal teatro pubblico, il Teatro Niccolini — ha rilevato il direttore Roberto Toni — pone il problema di un contributo economico da parte del Comune di Firenze e della Regione, tuttora latitanti, che sia adeguato all'interesse sociale dell'iniziativa e al suo livello culturale».

Carlo Cecchi ha poi parlato della sua più che decennale esperienza con il granteatro per la prossima stagione.

ASSEGNATE A SAINT VINCENT DAI CRITICI ITALIANI

A Comencini e Benigni le «Grolle d'oro» '81

ROMA — Roberto Benigni e Luigi Comencini sono i vincitori delle ventinovesima edizione del premio «Grolle d'oro» che una giuria, formata da autorevoli critici cinematografici italiani, ha assegnato a Saint-Vincent. La giuria ha inoltre attribuito le targhe «Mario Gromo», destinate agli esordienti, al regista Marco Tullio Giordana per il film «Maledetti vi amerò» e agli attori Massimo Troisi e Fiorenza Marchegiani per «Ricomincio da tre». La «Coppa Valdostana», infine, è stata attribuita alla società distributrice «Academy» per aver presentato in Italia una serie di film stranieri e nazionali di elevata qualità culturale.

La Grolla a Roberto Benigni è stata assegnata «per l'estroso talento con il quale egli ha interpretato il film "Il minestrone" di Sergio Citti». Il premio al regista Comencini è stato attribuito per il suo film «Voltati Eugenio», per aver portato un contributo qualitativo e morale al cinema italiano in oltre 30 anni di attività, ed aver dato un'ulteriore prova della sua affettuosa attenzione al mondi dell'infanzia e della famiglia».

La Grolla d'oro destinata alla migliore attrice protagonista non è stata assegnata, come già avvenne nel 1977, perché la giuria ha constatato, con rammarico, che nella stagione cinematografica presa in esame, il cinema italiano non ha offerto prove di attrici che meritassero l'alto riconoscimento.

La giuria ha inoltre voluto rilevare di aver assegnato i premi esaminando i film prodotti «in un'annata cinematografica contraddistinta da un ridotto numero di opere di punta, realizzate in una incerta situazione del mercato e dal ritardo dei provvedimenti legislativi».

La premiazione verrà effettuata il 4 luglio in un castello valdostano. La giuria è stata composta da Sandro Anastasi, Guglielmo Biraghi, Piero Gadda Conti, Giovanni Grazzini, Domenico Meccoli, Morando Morandini, Leone Piccioni, Stefano Reggiani, Gian Luigi Rondi, Marco Vallora e Mario Verdone.

«Verdi» incandescente al concerto del sabato

È ulteriormente cresciuto, alla replica di sabato, il successo del concerto sinfonico-corale diretto da Daniel Oren nell'ambito della stagione di primavera.

Un pubblico che esauriva il teatro in ogni ordine di posti, ha fatto salire la temperatura degli applausi a livelli da primato, superando forse lo stesso entusiasmo per Abbado. L'ovazione che aveva salutato i «Chicester Psalms» di Bernstein, nei quali Oren si è esibito anche come voce solista, si è ripetuta al termine della Fantasia per pianoforte, coro e orchestra di Beethoven, tanto che il giovane direttore israeliano ha dovuto concedere eccezionalmente il bis del finale. Particolarmente festose le accoglienze all'orchestra e al coro.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) undicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) dodicesimo concerto. Direttore Gabriele Ferro, pianista Marisa Tanzini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE AUDITORIUM. Ore 20.30 Jole Silvani e la Witz Orchestra in «Un baul pien de ricordi». Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconti agli abbonati.

ARISTON-INC. - Festival dei Festival. Ore 17, 18.35, 20.15, 22. Finalmente in Italia il capolavoro inedito di S. M. Ejzenstejn: «Que viva Mexico!» nella versione definitiva a cura di G. Aleksandrov. Solo per pochi giorni uno dei massimi capolavori della storia del cinema. I visione. Per tutti.

EDEN. Oggi chiuso. Domani: «La mazzetta» con Nino Manfredi.

FENICE. riposo.

FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 14.30, ult. 22: «Superlibido». L'alta classe della pornografia, l'interpretazione, la regia, le musiche fanno di questo film uno spettacolo eccezionale che non dimenticherete. Sev. v.m. 18 anni. Ultimi due giorni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Novanta minuti di divertimento assicurato «Il marito in vacanza» con Lili Carati, R. Montagnani, E. Cannavale, Bombolo. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «La notte dei demoni». Teppismo e ultraviolenza in un'agghiacciante trama di riti demoniaci. V. m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Miss Jones» il più famoso film di Gerard Damiano, un'odissea erotica da togliervi il respiro. Con Georgina Spelvin, Harry Reams. Severam. v.m. 18.

RITZ. 18, 20, 22.15: «Sfinge» una giovane donna osa sfiorare un antico mistero. Technicolor con Lesley Anne Down e Maurice Ronet.

AURORA. 17, 18.40, 20.10, 22: suspense e azione sono le caratteristiche dell'ottimo e spettacolare poliziesco: «Tre uomini da abbattere» con A. Delon e D. Di Lazzaro. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30. Un'eccezionale, avvincente avventura «L'isola» con M. Caine e A. Mac Gregor. Grande successo. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Riposo. Domani prosegue il film vincitore di quattro premi Oscar «Gente comune».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30 ult. 22: «Savana selvaggia», direttamente in proseguimento dalla prima visione. V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19, 21.45: «The Blues brothers» (I fratelli Blues) John Belushi, Dan Aykroyd, James Brown. Capolavoro, regia J. Landis. Un film da vedere.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il ritorno di un godibilissimo film di Walt Disney: «Un maggiolino tutto matto».

LUMIERE (tel. 820530). Ore 16.30. Rassegna «Il cinema e le arti marziali»: «The drago». II visione.

RADIO 16: «Pornografia campagnola». La più bella ed erotica sexystar si è fatta contadina. Un porno film da tripla luce rossa da non perdere. Viet. min. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

PALMANOVA

ITALIA. «L'amante di mia madre». V. 18 anni.

GARIBALDI. «Sweet Savage». V. m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Yankees».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Un caldo desiderio erotico». V. m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Dracula contro Zombi». V. m. 14 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30. «Il piccione di piazza San Marco», con Jean-Paul Belmondo, G. Gerret.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «L'ultimo cacciatore» con D. Warbeck, T. Farrow. Colori. V. m. 14 anni.

VERDI. Oggi riposo. Domani 18, 22: «Lo troverò ad ogni costo», con J. Caan. Scope a colori.

VITTORIA. Oggi riposo. Domani 17, 22: «Moglie sopra, femmina sotto». V. m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Biondo fragola», con Umberto Rossini. A colori.

PRINCIPE. 18: «Le mogli supersexy», con Chantal Forquet.

CERVIGNANO

NUOVO. «Camera d'albergo».

PORDENONE

CAPITOL. «Giochi porno al casinò». V. m. 18 anni.

CRISTALLO. «Ricomincio da tre».

SUPERCINEMA. «La moglie dell'amico è sempre più buona». V. m. 18 anni.

VERDI. «La banchiera».

7 giorni alla TV

Le uova nel nido del cinema

Droga, drogati. E' uno dei temi attuali che trascina e coinvolge tutta l'opinione pubblica per la sua drammaticità quasi palpabile. Si parla, chiaro, della cosiddetta droga pesante (eroina in primo luogo), che chiameremo, con eufemismo di comodo, la droga dei ricchi. Non ci si fraintenda: sappiamo bene che a consumarla sono, il più delle volte, poveri ragazzi sbandati e spiantati, ma il fatto è che per procurarsela essi devono «inventarsi» continuamente, con tutti i mezzi possibili e impossibili, quell'attimo appunto di «ricchezza» che gli consenta l'acquisto costosissimo della dannata dose giornaliera; se no danno fuori da matti, scatenando i delitti e le pietose tragedie umane che si leggono sui giornali. Perciò il fenomeno fa squillare tanti e così forti campanelli d'allarme, anche se poi, sul piano dei rimedi concreti, non si riesce ancora a rimuoverlo o amputarlo dal tessuto sociale del nostro Paese.

Ma esiste anche un'altra droga — l'alcool — che chiameremo la droga dei poveri, nel senso che chiunque può procurarsela al modico prezzo, poniamo di un litro di vino o di mezzo litro di grappa. Di questa, invece, si parla assai poco, si direbbe che goda del privilegio del silenzio. Per forza: non solleva clamori di cronaca, non eccita i sentimenti e le reazioni preoccupate dell'opinione pubblica, non fa notizia. Agli occhi della gente gli alcoolisti non appaiono dei malati gravi, bensì delle macchiette, magari simpatiche. Sugli ubriachi, dalla notte dei tempi, sciamano inesauribili repertori di barzellette (come per i pazzi) e, a meno che, per una volta, non l'abbiano fatta troppo grossa, restano dei personaggi che usano «alzare il gomito», semplicemente, quindi esclusi da quell'attenzione che meritano invece i drogati «veri».

Eppure (è ormai acquisito) il fenomeno dell'alcoolismo, all'apparenza ben più innocuo e più lento nei suoi effetti, risulta alla resa dei conti altrettanto micidiale di quello della droga pura, come starebbero a documentare le legioni di alcoolisti senza ritorno, che popolano l'Italia e il mondo. Ecco dunque un'ottima ragione perché la TV se ne occupi seriamente. E infatti ha cominciato ad occuparsene la settimana scorsa con un'inchiesta di Guido Vergani dal titolo «Io e.... l'alcool», di cui si è vista mercoledì (Rete 1) la prima puntata.

E' un viaggio attraverso l'Italia che beve (troppo o più del necessario, naturalmente); un viaggio, stando a quel che s'è capito da queste prime battute, che non si limita ad esporre i termini del problema con le conseguenze che ne derivano in rapporto alla salute, ma si spinge anche alla ricerca delle motivazioni storiche, culturali e sociali dell'alcoolismo, spiegando, ad esempio, che cosa il vino rappresentò (e rappresenta tuttora) in alcune zone dell'Italia contadina più povera: un compenso a carenze calorifiche e alimentari, una difesa contro il freddo e la fame, mai completamente saziata. Di modo che il vino lo si dava (e lo si dà) anche ai bambini, perché «fa buon sangue», è nutrimento, e, al caso, medicina, ricostituente ecc... Miseria, arretratezza, pregiudizio. E intanto il bambino non di rado nasce e viene su già alcoolista in fasce, suo malgrado e ancor prima di saper parlare e camminare.

E' un programma da seguire con la dovuta attenzione.

Si insiste a dire che la televisione va a fare le uova nel nido del cinema, sia perché da qualche tempo si è messa a produrre film in proprio, sia perché di film, utili e superflui, supernutre, un po' parassitariamente, il suo «palinsesto». E' vero, ma bisogna anche riconoscere che senza il prodotto cinematografico, del resto reclamato a gran voce dal pubblico, parecchie serate in casa risulterebbero più vuote e insipide. Tant'è vero che le TV private hanno mangiato la foglia e cercano di strappare clienti all'Ente di Stato allagando i loro spazi di film d'ogni genere. Morale della favola: il cinema offre uno spettacolo gradito alle masse, meglio ancora se è di buona qualità e gli interpreti sono popolari.

Prendiamo, ad esempio, le due serie parallele, quella di Alberto Sordi all'insegna di «Storia di un italiano» e quella di Ugo Tognazzi siglata «Risotto amaro», trasmesse ora dalla Rete 2. Certo si può discutere sull'opportunità di addossarle l'una all'altra quasi a voler istituire un malizioso confronto tra i due attori. Ma a parte questa riserva, non v'è dubbio che entrambe le retrospettive offrono un'occasione godibile per rivisitare il curriculum artistico di Sordi e Tognazzi, bravi a dismisura e ormai così maturi da raccogliere l'antica esuberanza della loro maschera nella rappresentazione di caratteri disegnati con tratto sempre più pungente, acre e persino un po' misogino. E se avete rivisto Tognazzi in «Marcia nuziale» di Marco Ferreri (sabato) ve ne sarete resi conto anche voi.

Ber.

Concorso nazionale Wanda Capodaglio

Una nuova iniziativa si inserisce nel vasto quadro delle attività fiorentine nel settore della formazione e della didattica teatrale. Presieduto da Rossella Falk e patrocinato dall'Assessorato alla cultura del Comune di Firenze, dall'Eti e dal Comune di Castelfranco di Sopra, si svolgerà nel prossimo settembre il Primo Concorso nazionale Wanda Capodaglio, riservato agli allievi delle scuole italiane di recitazione e volto a valorizzare, nel nome di un'insigne attrice e maestra, il significato e i risultati dell'insegnamento drammatico.

Potranno partecipare al concorso gli allievi segnalati dalle scuole aventi le caratteristiche precisate dal bando, che può essere subito richiesto alla segreteria del Concordo (Teatro della Pergola, 50121 Firenze, tel. 210097). Ogni scuola potrà segnalare una sola allieva ed un solo allievo, e la segnalazione dovrà pervenire alla segreteria entro il 30 giugno prossimo.

Le audizioni avranno luogo dall'11 settembre 1981 a Firenze, nell'aula teatrale del Teatro della Pergola, dove avrà anche luogo la pubblica premiazione.

La giuria, composta esclusivamente da attori di chiara fama, proclamerà un vincitore assoluto e potrà effettuare due segnalazioni. Oltre al «Fiorino d'oro», il vincitore riceverà un onorario di L. 1.000.000 per due esibizioni.

Gli appuntamenti

Cominciano giovedì i concerti in chiesa

Inizierà giovedì 4 giugno la rassegna musicale «Concerti in chiesa» organizzato dalla Direzione regionale del turismo in collaborazione con le curie di Trieste, Gorizia, Udine e Concordia-Pordenone.

Si tratta della seconda edizione di tale iniziativa, che già nel 1980 fece registrare un notevolissimo successo di pubblico. Tre, sostanzialmente, sono gli scopi che la Regione si prefigge con i «Concerti in chiesa»: offrire nei mesi di giugno e di settembre complessivamente 32 concerti nelle chiese di tutto il Friuli - Venezia Giulia, quale contributo culturale al «pacchetto-vacanza» degli ospiti delle località di villeggiatura della nostra regione: valorizzare, così, edifici sacri che hanno anche una importanza storico-artistica, facendoli conoscere ad un più vasto numero di persone; avviare all'ascolto della «buona musica» anche quelle popolazioni che solitamente rimangono escluse dal giro dei concerti (ma non sono esclusi i centri maggiori).

Il programma stabilito per il mese di giugno, che prevede 16 concerti nei centri di Roiano, Cividale, Palmanova, Aviano, San Daniele, Polcenigo, Muggia, Trieste, Fogliano, Maniago, Latisana, San Vito al Tagliamento, Gradisca, Lignano, Grado e Forni di Sopra, avrà inizio, come accennato, giovedì prossimo 4 giugno, appunto a Trieste. Qui, nella chiesa parrocchiale di Roiano, l'organista Severino Tonon eseguirà musiche di Telemann (nei programmi di quest'anno il nome di questo autore ricorre molto spesso, quale omaggio nel terzo centenario della nascita), Balbastre, Haendel, Radole, Stanley, Frank, Beethoven e Dubois.

Severino Tonon, diplomato in composizione, pianoforte e organo, ha seguito i corsi di perfezionamento d'organo all'Accademia Chigiana di Siena. E' autore di diverse composizioni e ha pubblicato importanti revisioni di Vivaldi e di altri autori del Settecento veneziano.

Gabriele Ferro ritorna al «Verdi»

I prossimi concerti al Teatro Verdi, undicesimo e dodicesimo della serie sinfonica di primavera, saranno diretti dal maestro Gabriele Ferro che ritorna quindi sul podio dell'orchestra triestina a breve distanza dalla sua brillante prova nell'opera «Cenerentola».

I concerti di venerdì, ore 20.30 turno A, e di sabato, ore 18 turno B, presentano il seguente programma: nella prima parte il Divertimento per archi in Re maggiore KV 136 e il Concerto in Si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra KV 450 di Mozart — alla parte solistica collabora la pianista siciliana Marisa Tanzini, perfezionatasi a Mosca dove ha avuto modo di incidere anche numerosi dischi. La seconda parte del concerto sarà dedicata esclusivamente alla suite del balletto «Chout» (il Buffone) di Prokofiev, uno dei brani più riusciti del musicista russo che si rivela in tutta la sua bravura, aspra e salace, ma anche capace di distesa liricità.

«Que viva Mexico!» al Festival dei festival

Debutta oggi al Festival dei festival, e rimarrà in programmazione al cinema Ariston fino a venerdì, il celebre «Que viva Mexico!» di S. Eisenstein e G. Alexandrov. Girato in Messico nel 1931, per la sua storia travagliatissima questo film fu ultimato solo nel 1979, anno in cui venne presentato al Festival di Mosca e alla Mostra del Cinema di Venezia, ed esce ora in prima visione in edizione italiana.

In «Que viva Mexico!» Eisenstein tratteggia la storia messicana lungo l'asse di un tema progressista e libertario attraversato violentemente da una dominante erotico-religiosa, riuscendo a mostrare simultaneamente i segni del passato e quelli del presente. Del film va segnalata l'eccezionale fotografia in bianco e nero, curata dal grande Edouard Tissé.

Festival dei due Mondi Il cartellone di prosa

ROMA — In questi giorni la direzione del Festival dei due Mondi ha messo a punto il cartellone degli spettacoli di prosa in programma al prossimo Festival, che si svolgerà a Spoleto dal 25 giugno al 12 luglio prossimi.

Due nuovi spettacoli sono; «The elephant man» di Bernard Pomerance, per la regia di Brent Peek, con Paolo Donacelli, Paola Mannoni e Nilo Checchi e «Il sogno di un uomo ridicolo», da una novella di Dostoevskij, che Gabriele Lavia, come protagonista e regista, ha adottato per il «Teatrino delle Sei».

Gli altri due spettacoli già in programma sono: «Risorgimento» di Roberto Lerici, per la regia di Armando Pugliese, e «Libertà a Brema», di Fassbinder, allestito dal Teatro stabile dell'Aquila per la regia di Maurizio Di Mattia.

IL PROGRAMMA ESTIVO DEL COMUNALE DI FIRENZE

Concerti e balletti stranieri nel cortile di Palazzo Pitti

FIRENZE — L'Ente autonomo del Teatro comunale di Firenze ha deciso di ampliare la propria programmazione estiva, tradizionalmente collocata nel mese di luglio e dedicata ad attività concertistiche e coreografiche. Il ciclo di manifestazioni — denominato appunto «Concerti e balletti» — si svolgerà quest'anno, in una sede particolarmente adatta quale il cortile di Palazzo Pitti e vedrà impegnati non solo i complessi artistici del teatro ma anche complessi e solisti ospiti di grande rilievo.

Le manifestazioni estive nel cortile di Palazzo Pitti assorbiranno solo parzialmente l'attività dell'orchestra, del coro e del corpo di ballo del Maggio musicale fiorentino, che saranno impegnati anche in numerosi spettacoli in regione.

I «Concerti e balletti» del cortile di Palazzo Pitti si svolgeranno da martedì 7 a giovedì 30 luglio 1981 secondo il seguente calendario: martedì 7 luglio: «Le ballet du grand Theatre de Geneve»; direttore: Oscar Araiz; «Le songe d'une nuit d'ete» (F. Mendelssohn); «Scenes de famille» (F. Poulenc); «Pulcinella» (I. Stravinsky); coreografie: Oscar Araiz.

Sabato 11 luglio: «Balli d'opera», dalle opere «Guglielmo Tell» di Rossini, «La favorita» di Donizetti, «I vespri siciliani» di Verdi; coreografie di Janine Charrat (realizzazione di Enrico Sportello), Eugene Polyakov, Paolo Bortoluzzi. Costumi di Pier Luigi Pizzi e Antonella Berardi. Ballerini ospiti, Paolo Bortoluzzi e Thais Leavitt. Corpo di ballo del «Maggio», prima ballerina, Marga Nativo.

Martedì 14 luglio, «Etoiles»: spettacolo di balletti con la partecipazione di Vladimir Vassiliev, e Katerina Kaximova, Efstela Herman, George Pileta.

Sabato 18 luglio, duo pianistico Maria Tipo - Alessandro Specchi, con in programma musiche di Mozart, Brahms, Saintsaems, Debussy, Ravel. Domenica 19 luglio, concerto del pianista Aldo Ciccolini con musiche di Liszt. Martedì 21 luglio, «Alexander Godumov and his friends»: spettacolo di balletto del corpo di ballo del «Maggio».

Londra — Lois McDonall e Geoffrey Chard (nella foto) sono i protagonisti dell'opera «Anna Karenina» la cui prima mondiale è andata in scena alla National Opera di Londra (Upi)

Successo a Padova della Ricciarelli e della Valentini

Si è tenuto sabato sera al Teatro Verdi di Padova, a iniziativa dell'Assessorato allo spettacolo del Comune, un importante concerto dedicato a duetti e ad arie celebri, interpreti Katia Ricciarelli e Lucia Valentini, con la collaborazione pianistica di Edoardo Müller. Grande entusiasmo al termine di un bellissimo programma, che comprendeva un'ampia scelta di «Semiramide» e ancora pagine dal «Tancredi», dalla «Lucrezia Borgia», dai «Capuleti e Montecchi» e dai «Racconti di Hoffmann».

Katia Ricciarelli canterà in luglio «Tancredi» al Festival di Aix-en-Provence, al fianco di Marilyn Horne (direttore Ralf Weikert), e si prepara a incidere «Falstaff» con Giulini a Los Angeles. Ad Aix la Ricciarelli terrà anche un concerto con il pianista Martin Katz, eseguendo pagine di Bellini, Rossini, Donizetti, Fauré e Rodrigo. Lucia Valentini, impegnata nella «tournée» della Scala in Giappone, riprenderà poi «Cenerentola» al Regio di Torino, nell'allestimento della Scala, con la direzione di Gabriele Ferro.

Christoff trionfa a Vienna

VIENNA — «E' tornato un re». Così intitola la «Presse» di Vienna la critica al «recital» di Boris Christoff alla «Konzerthaus». «Trionfo senza precedenti in una serata di Lieder», «Quasi scene d'isteria collettiva» (sempre la «Presse»). Di un «re» parla anche il «Kurier», commentando il ritorno di Christoff, dopo 17 anni, nella capitale austriaca. Il basso ha cantato «Lieder» di Mussorgsky, del ciclo «Senza sole», «Canzoni e danze della morte». Musica difficile, tormentata che Boris Christoff ha interpretato — scrivono unanimemente i critici viennesi — in maniera incantevole. Accompagnato al pianoforte da Alexander Hintchev, Christoff ha dedicato al pubblico che gremiva la sala alcuni bis, tra cui una preziosa canzone popolare russa. «La leggenda di Boris Christoff rimane intatta» ha scritto la «Presse».

Albo per agenti cine-teatrali

ROMA — Sta per essere definita la fisionomia giuridica dei rappresentanti degli artisti teatrali e cinematografici. Nei prossimi giorni concluderà i suoi lavori una commissione di esperti ed operatori dei settori interessati presieduta dal consigliere giuridico dello spettacolo e dell'informazione, avvocato Augusto Fregola, mediante l'istituzione di un albo al quale potranno accedere, previo esame di idoneità, coloro che svolgono attività di rappresentanze e di tutela degli attori e degli artisti esecutori e interpreti con divieto di intermediazione.

Nella proposta è precisato che per intermediazione si intende il procacciamento di scritture, e che l'ufficio speciale per il collocamento dei lavoratori dello spettacolo ha facoltà di istituire contratti tipo di scrittura.

Allo stesso ufficio il progetto conferisce il potere di verificare se l'artista rappresentato dall'agente risulti tutelato in modo adeguato, mentre la tenuta dell'albo è affidata a un comitato, presieduto da un consigliere di stato o consigliere di Cassazione, nel quale sono presenti gli organismi rappresentativi e le amministrazioni interessate.

Isabella Biagini denunciata per oscenità

ROMA — L'attrice Isabella Biagini è stata denunciata per oscenità in relazione a uno spettacolo di varietà presentato dalla Compagnia del Teatro Tenda di Roma a Subiaco a favore dei terremotati. Insieme con la Biagini è stato denunciato anche Pasquale Lombardi, scrittore dei testi recitati dall'attrice.

Lo spettacolo in questione si è svolto il 31 marzo e il 2 aprile scorsi alla presenza di insegnanti e alunni della scuola media «Angelucci» di Subiaco. A conclusioni di indagini ordinate dal pretore dott. Antonio Cignitti, i carabinieri di Subiaco hanno denunciato la Biagini e Lombardi per «atti contrari alla pubblica decenza».

RISTORANTI E RITROVI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Conoscere il mercato. Consigli agli esportatori.*
13.00 *Giorno per giorno. Rubrica del Tg1.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Mathias Sandorf (13.a ed ultima puntata).*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Specchio sul mondo. Tg1 informazioni.*
15.00 *Braccio di Ferro: «La mandria inferocita».*
15.10 *Eurovisione - Italia: Dimaro Val di Sole. 64.o Giro d'Italia, organizzato da «La Gazzetta dello Sport». 18.a tappa: Borno-Dimaro Val di Sole.*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto! - Il club di Topolino - Shirab, il ragazzo di Bagdad: «L'isola dell'avorio», cartoni animati - Musica, ragazzi!.*
18.00 *Ludwig van Beethoven (1.a puntata).*
18.30 *Primissima. Attualità culturali del Tg1.*
19.00 *Braccio di Ferro: «Bimbo in pericolo» - «Gli spinaci danno forza» - «Sfida ferroviaria».*
19.20 *Mio fratello poliziotto (8.o episodio): «Fuori dal nido».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Dei miei bollenti spiriti», dal romanzo di Gino Pugnetti (terza e ultima puntata).*
21.55 *Tribuna politica. Inchiesta sulla crisi di governo con la partecipazione di tutti i partiti; al termine il Telegiornale.*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Specchio sul mondo (replica).*

TV RETE 2

12.30 *Il nido di Robin: «L'altra donna», telefilm.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.30 *Verso una scuola integrata.*
14.00 *Il pomeriggio, rotocalco quotidiano.*
14.10 *«Le terre del Sacramento» (2.a puntata).*
15.25 *Nova. Problemi e ricerche della scienza contemporanea. Dentro lo squalo (1.a parte).*
16.00 *Giorni d'Europa.*
17.00 *Tg2 - Flash.*
17.05 *Il pomeriggio.*
— *L'opinione di Nantas Salvalaggio.*
17.30 *Capitan Harlock: «La nebulosa Ulisse».*
18.00 *Dal dente di latte al dente del giudizio.*
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.*
18.50 *Buonasera con... Paolo Ferrari, con il telefilm comico «Non abbiamo un soldo» della serie Rhoda.*
— *Previsioni del tempo.*
20.40 *Tribuna politica. Confronto tra il capogruppo dei deputati democristiani Gerardo Bianco e il capogruppo dei deputati comunisti Fernando Di Giulio.*
21.30 *«Il fischio al naso», film con Ugo Tognazzi, al termine commento al film.*
23.30 *Tg2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Invito al rock. Concertone.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
20.05 *Anton Bruckner (2.a puntata).*
20.40 *Concerto del martedì. 35.a Sagra musicale umbra.*
21.20 *Delta. Settimanale di scienza e tecnica.*
22.10 *Tg3.*
22.45 *Giro girando.*



Trasmissioni di avvio

18.30 «**Master Mind**». (Replica).
19.00 Telefilm della serie: «**L'ispettore Regan**». (Replica).
20.00 Telefilm: «**Spectreman**».
20.30 Per il ciclo I film americani per la Tv: «**Delaney il detective**». Regia di Joe Hardy. Interpreti: Ed Lauter, R. Fleming.
21.45 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.50 Film: «**Il bidone**». Regia di Federico Fellini. Interpreti: B. Crawford, F. Fabrizi, G. Masina.
23.30 Vietato ai minori. Film: «**L'urlo**». Regia di Tinto Brass. Interpreti: T. Aumont, L. Proietti.
01.00 Domani vedrete...

Tv Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi: «Gli assassini», telefilm della serie «Il sergente Preston»; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Colpo grosso a Parigi», film con Jean Claude de Brialy, Marie Laforet, Sophie Daumier, regia di Pierre Grimblat; 22: Tg-Tuttoggi; 22.10: La Jugoslavia di Tito: «La repubblica di Uzice»; 23.10: Pallacanestro.

Tv svizzera

14: In Eurovisione da Parigi, tennis: Torneo internazionale. Nell'intervallo: Giro d'Italia, Borno - Dimaro - Val di Sole; 18.10: Per i ragazzi: La cattura; 18.40: Telegiornale; 18.50: Ippocrate sott'acqua, documentario; 19.15: Il carrozzone; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: «Canne e fango», sceneggiato, regia di Rafael Marchent; 21.40: Orsa maggiore; 22.35: Telegiornale.

Tv Montecarlo

14: In Eurovisione: Torneo internazionale di tennis di Francia; 18.35: Disegni animati; 18.50: Shopping; 19.05: Telemenu; 19.15 e 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: «Gianni e Pinotto al Polo Nord», film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: Aggiudicato - asta; 23.50: Notiziario.

Radiouno

Giornali radio: ore 7, 8, 13, 19, Gr1-Flash 10, 12, 14, 15, 17, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.44: Le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25-8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr1; 9-10.05: Radioanch'io '81; 11: quattro quarti; 12.05: Ma non era l'anno prima?; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Il lupo e l'agnello; fra le 15.20 e le 16.40 il Giro d'Italia; 16.30: Diabolik e Eva Kant uniti nel bene e nel male; 17.05: Ruotalibera; 17.15: Star gags; 17.20: Blu Milano; 18.35: Canzoni di ieri e di oggi; 22 Storie fantastiche di botteghe e di artigiani; 22.35: Musica di ieri e di domani; 23.05: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 7.55: Il Gr 2 al Giro d'Italia; 9.05: Amori sbagliati, di H. Troyat; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Dse: Il compleanno di Pinocchio; 11.56: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico dalla Rai di Roma Milanotte; 22.20: Panorama parlamentare; 23.30: Bollettino del mare; 22.50: Milanotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45. 7.28: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 21: da Torino appuntamento con la scienza; 21.30: Recital del pianista José Sturbi.

Radio regionale

7.30: Giornale Radio; 11.56: I fatti e le parole; 12.15: I programmi regionali dell'accesso: Cgil-Comitato regionale. Il punto sulle vertenze sindacali; 12.35: Giornale Radio; 13.25: Nazioni vicine; 14: Ritratti in filigrana.

Programma per gli italiani in Istria

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Compositori oggi (replica; 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena.

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Almanacco del mattino: Santuari mariani nella regione; 9: Matinée musicale; 10.00: GR e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica da camera; 16: Giovani scrittori.

Radio Capodistria

11.30: Notiziario; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 14.33: Carrellata di motivi; 15: Le più belle canzoni d'amore; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16.15: Edizione musicale sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Alpi di Milano; 17: Voci del nostro tempo; 17.30: Notiziario; 18: Fantasia musicale; 18.30: Notiziario; 18,32: Canta Martha Velez.

Oggi sul piccolo schermo

Il bidone col Fischio (al naso)



Giulietta Masina

Oltre ad essere, con gli spaghetti e la pizza, una delle maggiori istituzioni del nostro Paese «**Il bidone**» è anche il titolo di un film di Federico Fellini (stasera su Telepiccolo alle 21.50). La storia di tre truffatori che vivono e operano a Roma non è svolta in chiave comica come il titolo potrebbe far pensare, si tratta piuttosto di un'opera minore di Fellini che contiene i germi dell'evoluzione successiva del suo cinema «Le notti di Cabiria» del '57 è di due anni dopo). Nel «Bidone» come in molti dei suoi film Fellini affronta, sono parole sue «il vecchio problema del comunicare, la disperata angoscia di essere con qualcuno». Privo di una conclusione definitiva («nel momento in cui si presenta sullo schermo una soluzione ci si estrania dagli spettatori. Non esistono soluzioni nelle loro vite») il film offre alcune sequenze interessanti. Fra le tante: quella in cui i bidonisti travestiti da vescovi sfruttano la credulità di una contadina, oppure quella della morte di Augusto, il capo del gruppo. Scritto da Ennio Flaiano e Tullio Pinelli «Il bidone» è nato da un'inchiesta condotta fra i truffatori italiani. L'idea originale era quella di raccontare la storia di un trafficone perennemente inguaiato vitalissimo e simpatico. Poi, dopo l'inchiesta, si decise di cambiar tono e se ne fece un film serio, drammatico, surreale. Insomma per dirla senza tanti eufemismi ne venne fuori un bidone che non piacque alla critica e fu accolto tiepidamente dal pubblico.

Fra gli interpreti: Giulietta Masina e Richard Basehart. Da un Fellini originale, ma minore, ad un film alla Fellini firmato da Tognazzi. «Il fischio al naso» (Rete 2 ore 21.30) è la storia di un industriale che si fa ricoverare in una clinica di lusso per un piccolo malanno. Mentre viene fatto salire da un piano all'altro dell'edificio il suo male si aggrava. Giunto al settimo piano... Quella di dirigersi è da sempre l'aspirazione di tanti attori. Aspirazione che non viene sempre coronata dal successo com'è il caso de «Il fischio». Tratto da un racconto di Buzzati (già messo in scena dal Piccolo Teatro) il film utilizza elementi scenografici di ispirazione felliniana. Il «siamo-tutti-una grande-famiglia» è ulteriormente accentuato dalla presenza fra gli interpreti del regista Marco Ferreri. Meno bidone del «Bidone» «Il fischio al naso» è un film anche spiritoso (qua e là ci sono alcune invenzioni interessanti) non certamente all'altezza delle prove migliori di Tognazzi. Non resta che attendere «Il magnifico cornuto» che andrà in onda sabato.

Gli altri programmi

Il 7 novembre '80 è una data storica per la televisione. Quella sera davanti agli schermi degli Stati Uniti si sono raccolti 110 milioni di spettatori. A richiamare quest'enorme platea è stato uno dei tanti episodi di «Dallas» il mega-sceneggiato dell'anno. La saga della potente e cinica famiglia texana era arrivata al suo momento culminante: chi aveva sparato a J. R., il leader della famiglia e dell'azienda degli Ewing? Trasmesse in Italia dalla Rai le complicate e morbose vicende sentimentali di Dallas hanno suscitato un interesse limitato. Non è esplosa come negli Stati Uniti la Dallas-mania. Il singolare cocktail di sesso, ambizione, sete di denaro, di potere e di vendetta ha lasciato freddo il pubblico italiano. Da stasera Canale 5 (ore 20.30) riprende la saga degli Ewing dal punto in cui si era interrotta. I responsabili dell'emittente milanese promettono che nella serie da loro programmata succederà di tutto: «dopo il poco significativo assaggio della Rai — hanno detto — avremo modo di conoscere tutto il complesso e affascinante mondo di Dallas».

m. l. m.

VIVACE DIBATTITO A MOSCA SULLA RIDEFINIZIONE DELLA «SETTIMA ARTE»

Scalpita il cinema russo

Da una parte i sostenitori dell'ortodossia, favorevoli a film a sfondo politico-pedagogico dall'altra il pubblico, specialmente giovanile, che reclama le «storie di tutti i giorni»

MOSCA — *Un simbolo: il quarto congresso dei cineasti sovietici si tiene al Cremlino. Nell'Unione Sovietica, cinema e politica restano strettamente legati; ma, anche là, occorre tener conto del pubblico...*

«I cineasti sovietici hanno sempre posto la loro arte al servizio del popolo, del partito, della rivoluzione. Essi affrontano i problemi della lotta di classe nel mondo»: È questo il «credo» del cinema sovietico, enunciato il 19 maggio scorso al Cremlino da Lec Koulidjanov, presidente dell'unione dei cineasti, che riunisce quanti «contano» nella settima arte sovietica.

Egli precisa: «Quanti fanno una distinzione tra professionalità e impegno civile si sbagliano grossolanamente». In tal modo, sono stati ribaditi i limiti all'«improvvisazione» dei cineasti sovietici.

Altro simbolo, senz'altro al Festival di Cannes i sovietici presentano «Il fatto», ovvero la storia di un villaggio martire della seconda guerra mondiale. Il suo sceneggiatore, Vitautas Jalakavicius, spiega: «Si tratta di ricordare agli uomini gli errori della guerra e di liberare la natura umana dall'ideologia fascista».

Il cinema resta dunque, nell'Unione Sovietica, uno strumento ideologico, in contrapposizione all'«uso decadente» che ne viene fatto in Occidente; il che non significa, tuttavia, che il cinema sovietico sia un cinema stereotipato, esclusivamente politico o addirittura monolitico. A Mosca, al contrario, si è acceso un ampio dibattito sulla redifinizione del posto che il cinema occupa nella società.

Da un lato, vi sono i depositari dell'ortodossia: il cinema ha un ruolo essenzialmente politico e pedagogico. Dall'altro, una parte del pubblico reclama un'«altra cosa»: il cinema dev'essere vicino alla vita, deve distrarre, non deve necessariamente farsi veicolo della propaganda ufficiale.

Nel novembre scorso delle gioventù comunista, Boris Pastukov, interpretò il ruolo di procuratore generale alle «Giornate del cinema giovane», enunciando alcuni principi di base. Innanzitutto, il film «deve avere un ruolo politico, in particolare di condanna dell'imperialismo, della cultura, della morale e del modo di vivere borghesi».

Pastukov si scagliò contro la mediocrità dei «nuovi cineasti», che «snobbano» i temi rivoluzionari per prediligere gli effetti speciali. Egli è stato appoggiato dalla stampa ufficiale, che ha criticato il carattere «piccolo borghese» dei registi con questa accusa: «Il nostro cinema dovrebbe educare il pubblico, altrimenti seguirà sempre più spesso i suoi istinti più bassi».

Ma questo è l'ostacolo imprevisto. Poiché in materia di cinema (e quale che sia il regime) è il pubblico che ha l'ultima parola, anche i funzionari sono consapevoli dell'evoluzione dei gusti e delle aspirazioni degli spettatori. Mihail Aleksandrov, vicepresidente del comitato statale per il cinema, spiega che i sovietici sono sempre più esigenti: «Il regista che utilizzasse procedimenti artistici superati sarebbe votato al fallimento» sostiene.

La giovane generazione, che non ha conosciuto né la guerra né le privazioni, non ama le produzioni convenzionali: «Sarebbe totalmente irrealistico ignorare i gusti di questa gioventù» mette in guardia il critico ufficiale Boris Berman.

Questi si rammarica che l'Urss produca troppe opere guardando al passato. Quanto agli adolescenti, essi vogliono film d'amore, d'avventura, di fantascienza: niente più propaganda. I costumi cambiano: a Mosca i giovani portano i jeans e indossano le «T-shirt» americane.

Nonostante il biglietto di ingresso al cinema costi solo 50 copechi (600 lire), in Unione Sovietica il cinema ha perduto in dieci anno 800 milioni di spettatori all'anno. Certamente non si può parlare di crisi: gliene restano, infatti, ancora quattro miliardi all'anno — un record mondiale.

È proprio questo movimento che fa evolvere poco a poco il cinema sovietico; ed oggi si comincia a respirare un'aria nuova negli studi cinematografici di Mosca.

I 150 lungometraggi prodotti ogni anno nell'Urss non sono più dedicati soltanto alla gloria del regime: vita quotidiana e anche critica sociale sono portati sullo schermo, e incantano il pubblico.

Un esempio: «Mosca crede alle lacrime», di Vladimir Menciov, è una storia di tutti i giorni, dove la società socialista non è dipinta tutta in rosa. I sovietici vi si sono riconosciuti e ne sono rimasti «scioccati».

I primi nomi per Lubiana jazz

Il Festival del jazz di Lubiana, tradizionale appuntamento al quale sono fedeli anche molti appassionati del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà quest'anno nei giorni 2, 3, 4 e 5 luglio.

Tra i nomi più importanti presenti al Festival vanno segnalati il quartetto del sassofonista Billy Harper (già al fianco di Max Roach), il quartetto di un altro celebre sassofonista, Pharoah Sanders (ex esponente del free jazz al seguito di John Coltrane), la cantante Betty Carter con il suo trio, la formazione dei Mingus Dinasty e Clark Terry, il quale ultimo suonerà con una delle big bands della radiotelevisione jugoslava.

POLEMICA PER UN FILM DISSACRANTE

Avvoltoi in Israele sul mito dell'eroe

GERUSALEMME — «L'avvoltoio», un nuovo e controverso film israeliano centrato sulla denuncia delle speculazioni commerciali che si fanno in quel paese sul «mito dell'eroe» e sulla commemorazione dei caduti in guerra, sta suscitando a Tel Aviv e in tutto il paese le più indignate reazioni.

In Israele sono moltissime le famiglie colpite dalla perdita di un figlio caduto in una delle quattro guerre combattute da quando, 33 anni fa, fu fondato lo stato ebraico, e in tutto sono novemila i giovani israeliani morti in uniforme per il loro paese.

«In realtà noi abbiamo una vera e propria industria della morte» sostiene Yoram Kaniuk, autore del romanzo «L'ultimo ebreo», dal quale è stato tratto il controverso film. Kaniuk rileva che moltissimi scrittori senza scrupoli si sono arricchiti con la pubblicazione di album commemorativi commissionati dai genitori dei caduti in guerra, e nei quali sono contenute poesie, fotografie e testimonianze degli amici, dei parenti e degli insegnanti del giovane caduto.

«Ogni morte è dolorosa — sostiene Kaniuk — e io non credo che si debba necessariamente glorificare qualcuno solo perché è morto in guerra. Noi abbiamo un continuo rapporto con la morte, ma la gente non vuole rendersene conto, nonostante ciò sia parte integrante della nostra stessa vita».

Il film, diretto da Yakki Yosha, è la storia di un giovane soldato, Boaz, che perde un amico in uno scontro con gli egiziani alla fine della guerra del '73. Il giovane fa ritorno a Tel Aviv pieno di sensi di colpa per essere stato risparmiato.

Convinto dal padre del suo sfortunato amico a mettere insieme un album commemorativo, Boaz esegue un lavoro così ben fatto che ben presto è sommerso da moltissime altre richieste. Scordato il dolore per l'amico scomparso, Boaz accantona gli scrupoli e trasforma quest'occasione in un trampolino di lancio per gettarsi negli affari.

Il film, ovviamente, ha suscitato le reazioni di molte mogli e di molti genitori di giovani caduti, che ritengono di essere stati descritti nel film sotto una luce sfavorevole. Un comitato, creato per l'occasione, ha convinto il viceministro della difesa, Zippori, a chiedere che l'ufficio nazionale di censura cinematografica torni sulla sua decisione di distribuire il film nei circuiti nazionali.

Dopo una burrascosa seduta, l'ufficio per la censura ha deciso di tagliare alcune scene particolarmente «dolorose», ma il regista Yosha si è subito rivolto alla Corte suprema, sostenendo che le scene tagliate sono «vitali» per il film.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri
di Luigi Danelutti

Dalla Fondazione Besso agli affiches



Ci troviamo a vivere una febbrile stagione culturale: tutti, pazientemente, si mettono in coda e poco importa se questa si snoda lunghissima: così a **VENEZIA** per vedere Picasso, come a **FIRENZE** dinanzi all'incredibile suggestione esercitata dai due guerrieri di Riace. Clima di fervore riscontrabile, d'altronde, pure all'estero, basti pensare al successo di Modigliani a **PARIGI** o a quello di Gorky a **NEW YORK**.

Quest'oggi il nostro itinerario vuol tenersi lontano dalle file lunghe, alla ricerca di mostre che possano ugualmente riservarci delle piacevoli sorprese. Una esposizione singolarissima e di estrema raffinatezza è aperta a **ROMA**, ancora per qualche giorno, alla Fondazione Besso, nella sua bella sede di largo Torre Argentina: una mostra di modelli di torchi da stampa, in scala ridotta, che ci ripropone queste ingegnosissime macchine nella loro evoluzione dalla fine del Quattrocento al XX secolo. Sono torchi funzionanti dai quali escono preziosi «ex libris» (che tornano di moda), riportandoci a quel sottile gusto, proprio di ogni bibliofilo. La fondazione sorse agli inizi del secolo per volontà di Marco Besso, presidente delle Assicurazioni Generali, illuminato finanziere umanista.

Pubblicità come arte è la proposta che ci giunge invece da **TRENTO**; nelle sale del Palazzo delle Albere, sede del Museo Provinciale, è allestita una mostra di Severo Pozzati. Forse il nome non dice molto, ed allora chiariremo che si tratta di Sepo, noto a Parigi (e famoso anche da noi) negli anni tra le due guerre soprattutto per i suoi celebri manifesti: vi ricordate l'omino della «Lebole» o l'elegante cameriere del «Cinzano-soda»? Severo Pozzati, che ora ha ottantasei anni, è ritornato in Italia, vive a Bologna, optando per gli affiches, la pittura da Cavalletto. La rassegna trentina rimane aperta sino al 19 luglio.

E dai manifesti murali ai «murales», e questa volta, il passo è breve. A **SIENA** è stata allestita, nel Cortile del Podestà, una esposizione didattica sulla pittura muralistica messicana attraverso la documentazione del lavoro di Orozco, di Siqueiros e di Rivera. Nei suggestivi locali dei Magazzini del Sale del Palazzo Comunale l'appuntamento diventa poi ancor più importante per l'incontro con i dipinti, i disegni e le opere grafiche di José Clemente Orozco appunto, il grande pittore messicano (sino al 14 giugno).

Non possiamo infine dimenticare alcuni degli altri appuntamenti che ci vengono offerti dalla nostra regione: la mostra antologica della pittrice Alice Psacaropulo organizzata presso la Sala della biblioteca e pinacoteca di **ODERZO** (in via Garibaldi, sino al 12 giugno); la mostra dello scultore Sergio Stocca a **UDINE**, alla Galleria «Segno grafico» (sino al 6 giugno) e la personale che Villibossi ha ordinato alla Galleria triestina dei «Rettori - Tribbio 2» (sino al 5 giugno; nella riproduzione, un'opera di Villibossi).



Moda & bellezza
di Grazia Palmisano

In forma con sole e nuoto

«Sappiamo davvero tutto sul come comportarci quando, beatamente sdraiate al sole, vogliamo accaparrarci quell'abbronzatura in nome della quale siamo pronte a fare anche dei sacrifici? Sull'importanza della protezione abbiamo già parlato più volte, mentre ora ci soffermeremo su ciò che occorre fare dopo l'esposizione al sole e il bagno di mare.

Finita l'esposizione, dopo una doccia rinfrescante — sarà bene usare un sapone delicatissimo e neutro per evitare ulteriori traumi alla pelle — giunge il momento di dare alla propria epidermide una ricca dose di benefica e rinfrescante idratazione concentrata.

Le emulsioni doposole sono infatti indispensabili per chiunque voglia mantenere l'abbronzatura senza mai coprirsi di antiestetiche spellature, e per chi ci tenga ad avere una pelle vitale e tonica. I doposole in commercio ormai, sono ottimi: idratanti, calmanti, rinfrescanti, mantengono la pelle in gran forma, lasciandola dissetata e fresca.

E dopo questa operazione, perché non fare un po' di ginnastica, se il posto ove vi trovate lo permette? Certo, l'ideale sarebbe in riva al mare, senza tanti bagnanti intorno, in modo che, anche psicologicamente, vi sentiate liberi e senza alcun pensiero.

Un po' di jogging e di ginnastica offriranno infatti non pochi benefici a tutto l'organismo, dal sistema cardiocircolatorio alla pelle stessa che verrà maggiormente ossigenata; e la sera, per aiutare i tessuti ad eliminare tossine, pannicoli adiposi e cellulite, fate un bel massaggio con un preparato stimolante e vitalizzante per l'epidermide di tutto il corpo.

Vero è che, a proposito di ginnastica, l'estate offre con il nuoto uno degli sport più antichi, sublimato da Greci e Romani con i loro bagni in piscina e nelle terme. Poi, dopo un periodo di «oscurantismo» durante il quale si rifugiva dall'acqua come dal demonio, ecco che, dopo la metà dell'800, si riscopre la gioia del nuoto. Sembra siano stati gli inglesi a rimetterlo alla moda, mentre un certo Cavill introdusse il «crawl», uno dei movimenti più corretti e importanti per imparare la respirazione.

Approfittiamo dunque dell'estate, per fare lunghe e benefiche nuotate, possibilmente in acque (ma ce ne sono?) poco inquinate: ricordiamo che l'acqua e l'aria di mare donano quell'energia vitale così necessaria al nostro benessere, senza dire che il nuoto, se fatto con regolarità, aiuta in maniera determinante a smaltire chili di troppo aiutandoci a ritrovare una silhouette che altrimenti ha tutte le probabilità di appesantirsi senza rimedio.

Bridge
di Alfredo Vernier

Triestini sugli scudi

Le quotazioni del bridge triestino sono notevolmente salite nel mese appena trascorso. A Trieste, il 16 e 17 maggio, una nostra équipe composta da Igor Simonič, Antonio Sticotti, Sergio Tavčar e Fabio Zenari si è brillantemente imposta su un lotto qualificato di oltre ottanta concorrenti nel secondo Trofeo internazionale «Dal Negro», bruciando sul traguardo, in un serrato finale, i milanesi di Tittobello e i bolognesi di Maruggi. A Como, il 23 e 24 maggio, in una competizione che ha visto allineate ai nastri di partenza una sessantina di squadre italiane e straniere di collaudato valore, una formazione inedita di cui facevano parte i nostri Emanuele De Sario e Fabio Zenari e i fiorentini Camillo e Massimo Pabis Ticci, si è classificato al secondo posto a ridosso dei vittoriosi torinesi di Ferraro.

Si tratta, com'è chiaro, di risultati di assoluto rilievo tecnico e agonistico non solo per la risonanza e il prestigio dei tornei in cui sono stati conseguiti, ma anche per il modo con cui i nostri giocatori li hanno ottenuti. Lottando sempre nelle prime posizioni, alla pari con tutti i migliori, con lucidità, determinazione e continuità di rendimento dall'inizio alla fine. E se la prestazione di Emanuele De Sario e di Fabio Zenari, che formano ormai da tempo la miglior coppia triestina (e una delle migliori d'Italia) nella competizioni a squadre, non costituisce una sorpresa per nessuno; se Antonio Sticotti non aveva certo bisogno del torneo di Treviso per essere scoperto; una lieta e probante testimonianza di maturità è giunta dalla città veneta per Igor Simonič e Sergio Tavčar: coppia giovane ma già con un lungo sodalizio alle spalle, solida, modesta ed esemplarmente corretta, che con ulteriori esperienze a livello nazionale non potrà che migliorare ancora.

I nostri giocatori sono invece almeno parzialmente mancati nel torneo internazionale di Portorose, in cui si sono affrontate, dal 21 al 24 maggio, ventiquattro squadre e centocinquantanove coppie italiane, jugoslave, austriache, ungheresi e islandesi. Solo onorevoli piazzamenti per i bridgisti triestini nel centro turistico istriano: quarta, nel torneo a squadre, vinto dagli jugoslavi di Antič, l'équipe di Fonda (con Fernetti, Geremia e Zollia); nel torneo a coppie, dominato dagli ungheresi Dumbovics-Linzmayer, ottavi i coniugi Leda ed Egidio Toffoli e ventiduesimi i coniugi Adriana e Giordano Iuretig.

Ora il bridge giuliano e friulano è impegnato, con quello di tutte le altre regioni d'Italia, nella prova più attesa e severa della stagione, il campionato italiano a squadre libere, che è iniziato a Salsomaggiore il 27 maggio e che, quando appariranno queste note, si sarà già concluso. Udine vi partecipa con una squadra nella serie di eccellenza e due squadre nella serie B, Trieste con una squadra nella serie A e due squadre nella serie B. Le notizie finora giunte da Salsomaggiore non sono per noi affatto confortanti: nei primi incontri disputati tutte e tre le squadre triestine hanno racimolato soltanto pochi punti ed hanno così praticamente già accantonato ogni ambizione di promozione nelle serie superiori. Speriamo che nel prosieguo della competizione — vero e proprio momento della verità per ogni giocatore che si rispetti — il rendimento e i risultati delle nostre équipes migliorino (come possono e dovrebbero).

Charlie Brown
di Schulz









Mafalda
di Quino









Andy Capp
di Smythe



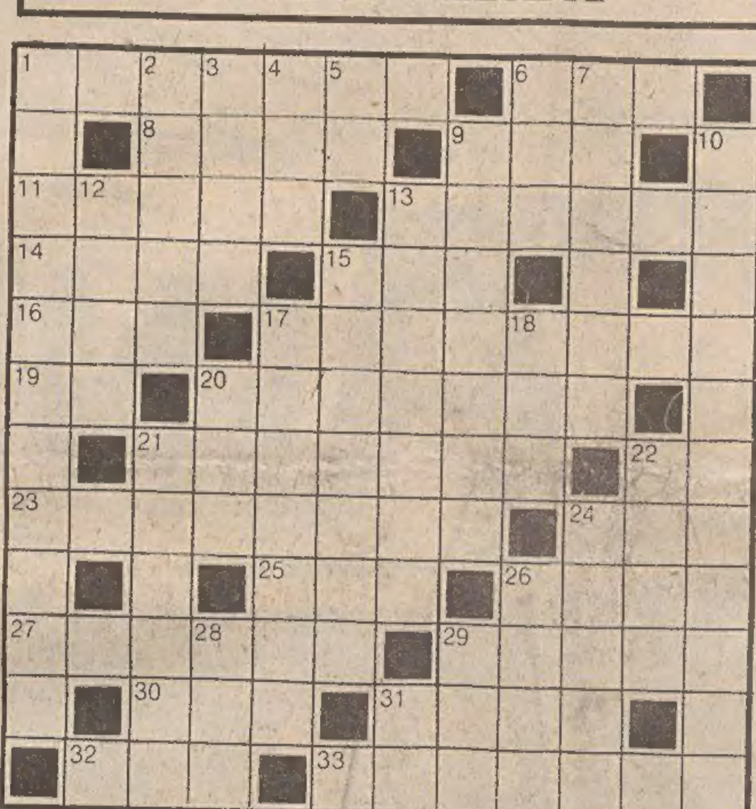




LA TELEVISIONE NON PUO' COMPETERE CON ME; SE DOVETE ASSENTARVI UN ATTIMO PER QUALSIASI COSA, LA MIA STORIA ASPETTA FINO A QUANDO NON TORNATE !

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il nome della Patti - 6 Mezza dozzina - 8 Arbusti spinosi - 9 L'isola con capoluogo Douglas - 11 Se è sereno è senza nuvole - 13 Recipiente per la polenta - 14 Una delle sorelle Gramatica - 15 Moderno quartiere di Roma - 16 E' Onnipotente - 17 Campione, fac-simile - 19 Sigla di Isernia - 20 Gli egiziani della capitale - 21 Mania, idea fissa - 22 La Reggio del Sud (sigla) - 23 Stradine di campagna - 24 Luogo per riprese cinematografiche - 25 Se li può permettere chi è ricco - 26 Argomenti da svolgere - 27 L'iniziatore della riforma protestante - 29 Regione vinicola della Francia - 30 Lunghi periodi geologici - 31 Recipienti per fiori - 32 Hans, scultore e pittore astrattista - 33 comprende formaggio, dolce e frutta.

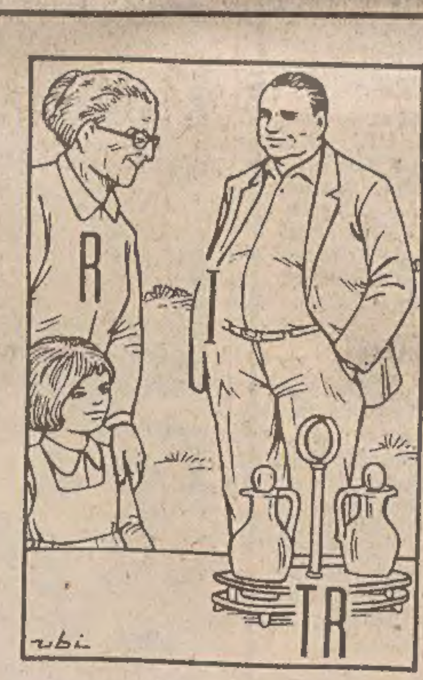
VERTICALI: 1 Lo è Il Belfagor di una novella del Machiavelli - 2 Luogo solitario - 3 Personaggio della «Cavalleria rusticana» - 4 Il nome di Garrani - 5 Niente comincia così - 6 Vesti monacali - 7 Smisurati, giganteschi - 9 Guglielmo, celebre scienziato - 10 Lo Stato con capitale Hartford - 12 Opera lirica di Mascagni - 13 Infantili - 15 Conclusione, fine - 17 Si può coniugare per la gioia - 18 Andato in breve - 20 Categoria (abbreviazione) - 21 Manifesto da appendere - 22 Poggia sullo scalmo - 24 I mobili più mobili - 26 Famoso film con Nastassja Kinski - 28 Era la sigla dei «Piano Marshall» - 29 Motoscafo con siluri - 31 Sigla di Venezia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ambiente; 8 acc; 11 guantai; 12 arra; 13 Irina; 14 cactus; 16 Teti; 18 scudo; 19 ANA4 20 bisturi; 22 re; 23 curioso; 25 barbera; 26 Po; 27 lontane; 28 ras; 29 costo; 30 Dora; 31 urtone; 33 Sabin; 34 neon; 35 meeting; 37 Ann; 38 Pontinia.

VERTICALI: 1 agitare; 2 murene; 3 baita; 4 inni; 5 età; 6 Na; 7 tic; 8 Arturo; 9 crudi; 10 caso; 12 accusa; 15 astore; 17 birba; 20 Burton; 21 Siena; 23 Canton; 24 losanga; 25 Boston; 26 Parini; 27 Loren; 28 Robin; 29 cuna; 30 dati; 32 emo; 33 set; 36 EN.

REBUS (Frase: 6, 2, 10)



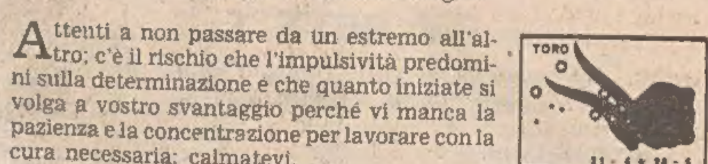
Soluzione del rebus pubblicato ieri
P astori; ST oratore = pasto ristoratore

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

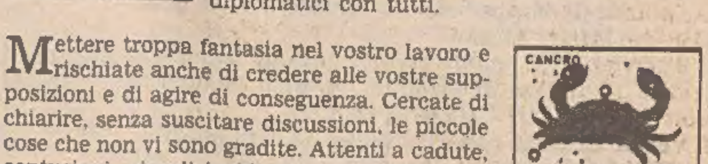


Una certa instabilità o qualche complicazione potranno turbare l'atmosfera familiare; sorvegliate il vostro comportamento, non fatevi dominare da impulsi contraddittori e cercate che qualcosa cambi intorno o dentro di voi, dopo vi sentirete meglio.



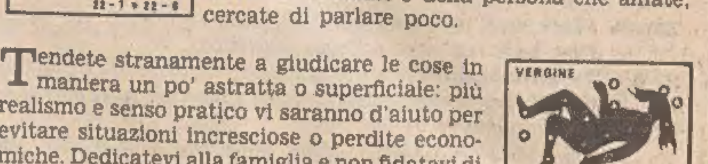
TORO 21-4 * 20-5 — Attenti a non passare da un estremo all'altro; c'è il rischio che l'impulsività predomini sulla determinazione e che quanto iniziate si volga a vostro svantaggio perché vi manca la pazienza e la concentrazione per lavorare con la cura necessaria: calmatevi.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Non allarmatevi per qualche piccola contrarietà, tutto si risolverà nel giro di pochi giorni. Tenete la testa sulle spalle e non compromettete per un capriccio o una curiosità una situazione che promette bene. Cercate di essere diplomatici con tutti.

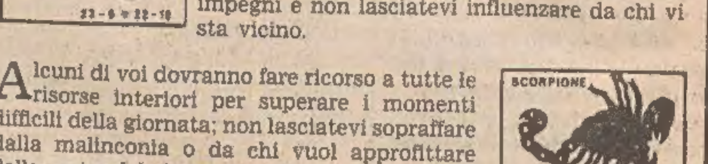


CANCRO 21-6 * 21-7 — Mettere troppa fantasia nel vostro lavoro e rischiate anche di credere alle vostre supposizioni e di agire di conseguenza. Cercate di chiarire, senza suscitare discussioni, le piccole cose che non vi sono gradite. Attenti a cadute, contusioni, piccoli incidenti.

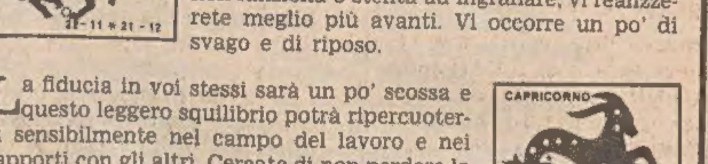
LEONE 22-7 * 22-8 — Anche se la stanchezza si fa sentire non trascurate il lavoro e cercate di sfruttare le circostanze fortunate. Vi occorre molta diplomazia nei rapporti con gli altri, anche se si tratta di familiari o della persona che amate; cercate di parlare poco.



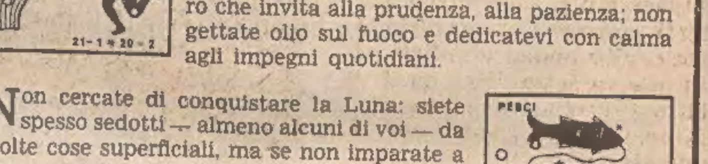
VERGINE 23-8 * 22-9 — Tendete stranamente a giudicare le cose in maniera un po' astratta o superficiale: più realismo e senso pratico vi saranno d'aiuto per evitare situazioni incresciose o perdite economiche. Dedicatevi alla famiglia e non fidatevi di certe avventure.



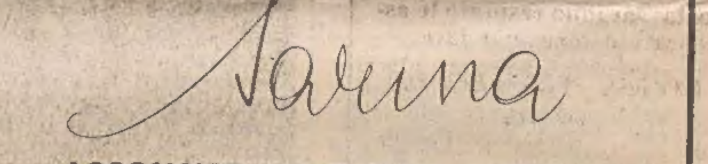
BILANCIA 23-9 * 22-10 — Sarete piuttosto lenti nelle decisioni o poco tempisti e questo, per alcuni, potrebbe significare la perdita di alcune buone occasioni. Abbiate più fiducia in voi stessi, selezionate gli impegni e non lasciatevi influenzare da chi vi sta vicino.



SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Alcuni di voi dovranno fare ricorso a tutte le risorse interiori per superare i momenti difficili della giornata; non lasciatevi sopraffare dalla malinconia o da chi vuol approfittare delle vostre debolezze, distraetevi occupandovi dei vostri interessi.

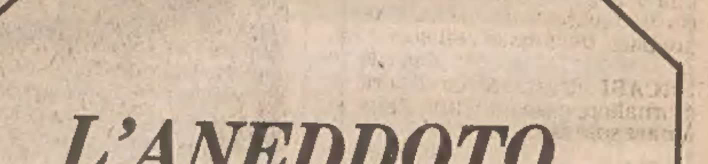


SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — C'è il pericolo che vi lasciate affascinare da idee originali ma irrealizzabili; non agite con leggerezza e non scoraggiatevi se qualcosa non funziona o stenta ad ingranare, vi realizzerete meglio più avanti. Vi occorre un po' di svago e di riposo.

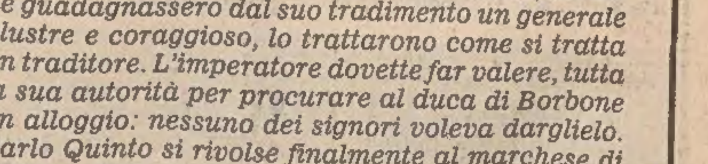


CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — La fiducia in voi stessi sarà un po' scossa e questo leggero squilibrio potrà ripercuotersi sensibilmente nel campo del lavoro e nei rapporti con gli altri. Cercate di non perdere la concentrazione e non siate pessimisti, passerà. Qualche noia alla salute.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Evitate di creare tensioni con le persone che vi sono accanto. La vostra situazione, pur migliorando, mostra ancora qualche punto nero che invita alla prudenza, alla pazienza; non gettate olio sul fuoco e dedicatevi con calma agli impegni quotidiani.



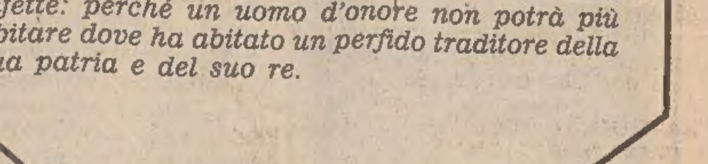
PESCI 21-2 * 20-3 — Non cercate di conquistare la Luna: siete spesso sedotti — almeno alcuni di voi — da molte cose superficiali, ma se non imparate a vincere le tentazioni un giorno o l'altro vi troverete nei guai. Attenti a non stancare la persona che vi interessa.



L'ANEDDOTO

Carlo di Borbone s'era ribellato al suo re Frencesco I di Francia ed era passato al suo nemico Carlo Quinto. Ma i signori spagnoli, sebbene guadagnassero dal suo tradimento un generale illustre e coraggioso, lo trattarono come si tratta un traditore. L'imperatore dovette far valere, tutta la sua autorità per procurare al duca di Borbone un alloggio: nessuno dei signori voleva darglielo. Carlo Quinto si rivolse finalmente al marchese di Villana, che gli rispose:

— Maestà, io non posso negar nulla al mio imperatore; ma dichiaro sin d'ora, che, non appena il Borbone sarà uscito dal mio palazzo, io stesso darò fuoco a ogni cosa, come si fa con le case infette: perché un uomo d'onore non potrà più abitare dove ha abitato un perfido traditore della sua patria e del suo re.



Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

Giovedì 2 giugno 1881

A Trieste

Proposta per le visite all'esposizione di Milano

Un'ottima occasione si offre a coloro che intendono recarsi a visitare l'Esposizione nazionale a Milano. Sabato prossimo partirà da Trieste per Venezia un piroscafo del Lloyd. Da Venezia si potrà partire alle 9.05 antimeridiane col treno diretto che arriva a Milano alle 3.46 pomeridiane. Il viaggio di ritorno potrà essere effettuato entro il 19 corrente con la facoltà di fermarsi a Verona e a Venezia nel limite della validità del biglietto. L'intero viaggio, marittimo e ferroviario, costa lire 44,25 pari a fiorini 20 e qualche soldo.

Inaugurata ieri la sessione della Corte d'Assise con un dibattimento per delitto di lesione d'onore mediante la stampa. Il querelante ravvisò in un articolo pubblicato dal periodico settimanale sloveno «Edinost», stampato a Trieste il 12 gennaio, gli estremi del delitto di lesione d'onore. Senonché egli non si presentò al dibattimento. Secondo la legge, la sua assenza dal dibattimento equivale alla recessione della denunzia, e la Corte assolve l'imputato e condanna il querelante alle spese processuali.

* * *

L'impresa fattorini triestini pubblica questo avviso: «La sottoscritta impresa ha l'onore di portare a conoscenza delle rispettabili famiglie d'avere posto a disposizione alcuni fattorini per il trasporto a domicilio dell'acqua di mare in appositi recipienti e ciò per l'uso di bagni in casa, verso il prezzo di 6 soldi per brenta, corrispondente a due mastelle comuni. La sottosctitta darà principio a tale impresa il giorno 20 corrente percui quelle famiglie che desiderassero approfittarne sono gentilmente pregate a volersi iscrivere presso il cancello della scrivente accanto al Teatro Filodrammatico.

* * *

Stasera, nella palestra dell'Associazione triestina di ginnastica ebbe luogo il saggio di chiusura annuale delle varie sezioni.

Nel mondo

Londra. Il giornale «Weckly Bodget» in un articolo sull'Esposizione nazionale di Milano scrive tra l'altro: «L'Italia, la terra del canto e della bellezza, dell'arte e della poesia, conscia della sua grandezza storica e della sua importanza odierna, intende occupare il suo posto nei mercati del mondo. Abbiamo finalmente un'Italia così spontanea dell'Esposizione e loda gli organizzatori.

* * *

Roma. Camera dei deputati. Il bilancio della guerra, aumentato nel 1880 da 165 a 180 milioni, verrà accresciuto quest'anno fino a portarlo in tre anni a 200 milioni. Le leggi più urgenti che la Camera è chiamata a discutere sono la riforma politica e amministrativa. Nella politica estera l'Italia concilierà i suoi doveri verso la libertà internazionale con quelli che essa ha verso sè stessa. L'Italia si conserverà nel consesso delle nazioni elemento di ordine, di economia, di pace, chiedendo per sè stessa pace con dignità. Il discorso del presidente dei ministri on. Depretis fu ascoltato con molta attenzione, specialmente nei punti concernenti la politica estera e la questione militare.

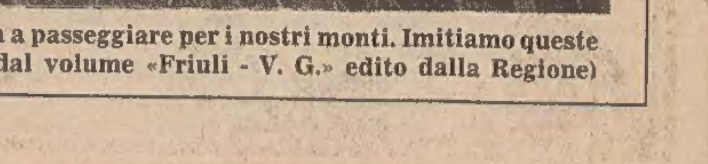


Una cartolina da...



FRIULI — Primavera inoltrata invita a passeggiare per i nostri monti. Imitiamo queste due graziose fanciulle (Foto tratta dal volume «Friuli - V. G.» edito dalla Regione)





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI collaboratrice familiare 3 giorni alla settimana 4 ore zona Campo Marzio. Telefonare 760858 preferibilmente ore pasti. T.A 612 B

CERCASI domestica per famiglia (2 adulti, 1 bambino). Orario di lavoro 8-17. Telefonare ore pasti telefonare 744086. 6380 B

CERCASI prestaservizi 5 ore giornaliere casa Opicina. Telefonare solo mattino 60047. 6203 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice domestica referenziata 3-4 ore al mattino. Informazioni Confezioni Norcia tel. 795381. T.A. 611 B

PRESTASERVIZI cercasi per Opicina anche stabile ottimo trattamento. Telefonare 211804. T.A. 614 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

A.A. 18.ENNE cerca qualsiasi lavoro. Telefonare pomeriggi al 764584. 6366 C

COMMESSA perfetto croato offresi negozio abbigliamento mezza giornata. Telefonare 573068. 6204 C

DIPLOMATA perfetto sloveno serbo-croato buono inglese francese diploma dattilo cerca lavoro. Telefonare 227393. 2432 c

FATTORINO media età con mezzo proprio offresi. Telefonare 55503. 4024 C

IMPIEGATA con esperienza import-export conoscenza sloveno serbo-croato tedesco stenodattilo telex libera subito cerca impiego. Telefonare 734854 ore 17-19. 6358 C

STENODATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 795685. 6317 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni soffitte cantine locali cose ogni genere. Tel. 43038 - 944154. 2477 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 757376. 2472 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 6316 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 6316 CC

ARTIGIANO effettua pitturazioni posa in opera rivestimenti murali carta stoffa. Tel. 43639 - 410379 6382 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte traslochi trasporti in genere. Telefono 823500 6089 CC

TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

AGENZIA marittima cerca ragioniere/a con esperienza ramo marittimo. Scrivere a Publikompass, cassetta 3 S, 34100, Trieste. 2437 D

AGENZIA marittima cerca impiegato/a madrelingua tedesca, con buona conoscenza inglese, pratica telex. Scrivere a Publikompass, cassetta 4 S, 34100 Trieste. 2437 D

AZIENDA con forte portafoglio clienti (industrie alberghi) ricerca funzionario vendita pluriennale esperienza inserimento come dipendente diretto o agente commercio; comunque retribuzione interessante. Telefonare per appuntamento orario uffici (035) 220118. 2345/BG D

CERCASI commessa ottima presenza grandissima esperienza, 25-35enne, ampie possibilità miglioramento, negozio articoli sportivi. Scrivere a Publikompass, cassetta 29 R, 34100 Trieste. 050258 D

CERCASI commessa-o con esperienza, conoscenza croato. Milano n. 11. 6386 D

CERCASI urgentemente donna pulizie per ristorante. Tel. 272682. 2189 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox, via Roma 30, Trieste orario 9-12. 050257 D

CERCASI internista pratica cucina pesce, trattoria Miramare, viale Miramare 137. Tel. 410363. 6383 D

CUOCO-CUOCA referenziati cercansi per ristorante. Telefonare 414274. 2405 D

PENSIONATO cerco manutenzione giardino. Telefonare 422436. 6367 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTO stanzino servizi comodo cucina, dopo le 21. Tel. 416863. 2412 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta UFFICIO CENTRALISSIMO, 6 stanze con servizio I piano. Battisti 4, tel. 750777. 2428 I

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA affitta prontamente MAGAZZINO 400 mq con passo carraio. Battisti 4, tel. 750777. 2428 I

AFFITTASI Flavia, 4 vani servizio uso ufficio-ambulatorio. Gretta, magazzino mq 70. Stadio, box auto. Solario, tel. 61061, orario 16-19. 2431 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi, cercano affitto coniugi senza figli. Tel. 827180. 6/3 L

DIRIGENTE nota azienda commerciale cerca appartamento affitto 3-4 locali. Tel. ore 8.30-10.30, 13-16. Tel. 795586. 2443 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

EL Trovarobe, telefono 68223, via S. Michele 6; vende oggetti usati materiali da recupero tavolame cristalli rubinetteria scrivanie, ecc. 5988 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTO frigorifero adatto bagagliaio auto. Tel. 231193. 7/5 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi curiosità libri cartoline soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6113 N

TENDE antiche corredi della nonna, tovaglie copriletti bigiotteria compero. Telefonare 793972, abitazione 941093.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze pranzo letto. 734640 - 631428. 2482 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili vari intagliati antichi. Telefonare 631500. 6384 NN

VENDESI armadio con letto estraibile, ottimo stato. Tel. 575375 pomeriggio. 6/5 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE, via Roma 20 6378 O

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI ANTICHI OROLOGI. V. MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 5356 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5372 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offre sino a sabato 6 giugno la birra Lowenbraü, Killiam's, Kronenburg, Beck's nera, Ceres Stout, Amstel sia in lattina che in bottiglia da 1/3 lusso a perdere a sole 500 lire, il whisky Crawford's a 5750, la lattina da 5 litri di olio d'oliva extra vergine De Santis a 14.500, la Bonita al cocco a 2950, il caffè Lavazza rosso da 2 etti a 1450 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5890 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, GT 1600, Sud, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Dyane 6, Ford Escort, Taunus, Capri, Fiesta, Renault 5 TL, 15 GTL, 16, Audi 100, Peugeot 305 GR, Scirocco, Horizon LS, GLS, Chrysler 1307 S, 1308 GT, Simca 1100, 1000, Chrysler 180. 7/5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6375 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 6285 Q

A.A.A. OCCASIONE vendesi BMW 728 fine anno 1978 in buonissimo stato unico proprietario 15 milioni trattabili. Telefono 54831 ore ufficio. 2479 Q

A. CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA: A 112 Elegant 74, 78, Alfasud N 77, Alfasud 5 marce 77, Alfetta 2000 77, Giulietta 1600 79, BMW 316 78, 79, BMW 320 i 77, BMW 520 M 60 79, Fiat 127 CL 78, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Supermirafiori 78, Fiat 132 GLS 77, Fiesta 900 L 77, Fiesta 1100 L 77, Fiesta 1100 S 78, Fiesta 1100 GL 81, Giulia Super 1300 73, Mini Clubman 76, Mini De Tomaso 78, 81, Porsche 928 77, Renault 5 TL 73, 77, Renault 14 GTL 78, Scirocco GLI 77, Simca furgonetta 81. PERMUTE USATO PER USATO. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126 Trieste. 2485 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 fam., 126 P, 127, 128, 128 fam., 124 SF, 124 Sport coupé, 131 S 1.6, 132 GLS 1.8, Lancia Fulvia coupé, Beta coupé 1.6, Beta 2000, Opel Ascona 1.2, Ford Taunus 1.3, Fiesta 1.1, Escort 1.3, Mini 120, R 5 TL, Alfasud, Giulia 1.3, Alfetta 1.8, Maggiolino, Citroen DS gas, GS 1220, Triumph Spitfire 1.5, Simca 1000, 1100, 1301, 1307 GLS, 1308 GT, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Canguro furgone, Sunbeam 1.0 LS, Bagheera 79, 75, Matra Ranch 81. 6253 Q

A. VISITATECI presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina troverete la vostra autovettura nuova o usata rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipi, occasioni garantite 3 mesi: 500 L 71, 850 Special 69, 900 T furgone 1980 1000 km, 128 71, 72, 128 Coupé SL 73, 128 CL 1978, 124 Abarth 1974, 131 1300 5 V. 1976, 132 GLS 1600 1976, Alfetta 1800 1973, 1974, Giulia Super 1.3 motore nuovo 1972, Giulia GT 1600 1973, Alfasud 1975, Opel Kadett 1000 1973, Peugeot 504 GL 1971, Ford Fiesta 1100 L 1977, Mini De Tomaso 80, Alfa 2000 elettronica 75, moto Suzuki 1100 80, Ford Camper 76 e tante altre. 2484 Q

A 112 E 1973 unipropritario bellissima ottimo prezzo vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e Viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80, 79, 77, Alfetta 1800 78, 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78, 77. FIAT 128 fam. 78, Ritmo 75 Cl 80. INNOCENTI Mini De Tomaso 79, Mini 90 77. AUTOBIANCHI A 112 70 HP 77, A 112 E 74. FORD Fiesta L 78. CITROEN GS Club 1200 75. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. MERCEDES 280 SE 71. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 6357 Q

ALPINE Renault 5, dicembre 1979, 23.000 km, come nuova, grande occasione vendesi a L. 6.500.000. Telefono 767882 mattino presto o sera. 6379 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Renault 5 Alpine 80, 5 TL 77, Citroen GSA 80, 124 73, 850 familiare 71, Fiesta 78, 76, Giulia 75, Opel City 77, Audi 100 75, Kavasaki Z 500 80. 6376 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Giulietta 1.8 80, Renault TL 14 78, 125 Special 72, Giulia 1.6 Super 72, 128 72, Fulvia coupé 69, A 112 Elegant 73, 76, 750 familiare 69, Mini 120 74, Citroen Club 72, 127 73, Renault 6 75, Mini Cooper 71, 127 C 900 79, Giardiniera 500 71, Kawasaki 900 76, Alfa GTV 2000 79. 2444 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100: BMW 525, Alfetta GTV 79, 75, 73, Alfasud 81, 80, 74, Ford Escort 79, Triumph Spitfire 79, 124 Spider, 125 Special, 128 familiare, 126 Personal, A 112 80 km 12.000, Mini, Honda 1000. 2438 Q

BMW 520 M 60 1980 km 16.000 metallizzata, superaccessoriata vera occasione vendesi. AUTOROTOR Viale Sanzio 11, tel. 040-51400. 6090 Q

BMW 1502 1975 accessoriata meccanica e carrozzeria perfette vendesi occasione. Tel. 761863. 050238 Q

Continua in 16.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI per il giorno successivo si accettano SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA

PK publikompass
Via Luigi Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesteo 11

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

Risparmio come

L'erosione della capacità concorrenziale delle imprese italiane si avverte ormai da tempo anche sui mercati nazionali, dove in presenza di una domanda finale ancora discretamente sostenuta, gli ordini rivolti alle imprese manifetturiere nazionali mostrano segni di diffusa debolezza.

La lotta all'inflazione risulta quindi, al medesimo tempo, direttiva primaria per la nostra politica economica e strumento indispensabile per un progressivo superamento dell'attuale fase di stagnazione produttiva.

Senonchè la tendenza in corso al rafforzamento del dollaro sul mercato dei cambi contribuisce indubbiamente a vanificare gran parte delle misure antinflazionistiche sinora adottate. Infatti queste misure — sinteticamente riconducibili alla difesa del cambio nello Sme e alla stretta monetaria e creditizia interna — si proponevano di raffreddare il processo inflazionistico, affidando soprattutto all'impatto della concorrenza estera sui nostri mercati il compito di frenare l'innalzamento del livello generale dei prezzi.

La generalizzata crescita dei costi di imput per materie prime e prodotti energetici, con la parallela salita dei costi di trasformazione indicizzati, impedisce però nel breve periodo il prodursi dell'effetto sperato, concorrendo inoltre ad aggravare il disavanzo valutario e quindi in definitiva a esporre sempre più il paese alle condizioni monetarie imposte dall'esterno. Sono condizioni che in un'economia aperta presuppongono di coprire il differenziale di inflazione con un differenziale compensativo sui tassi di interesse.

E per questo motivo che il continuo rafforzamento del dollaro, sospinto anche dall'elevato costo del denaro oltre oceano, costringe il livello dei tassi di interesse in Europa — ma soprattutto in Italia — a ripetuti aggiustamenti all'insu qualora non intervenga un'apprezzabile contrazione nel processo inflazionistico.

Peraltro la strada per operare tale aggiustamento attraverso elevati rendimenti finanziari diventa sempre meno praticabile, se non a rischio di una grave recessione economica e sociale. Già i settori che dipendono notevolmente dal credito a lungo termine, come l'edilizia, l'agricoltura e le opere pubbliche, sono al limite di rottura per la carenza assoluta di risorse finanziarie impiegabili.

In presenza di un rimarchevole grado di liquidità nella struttura finanziaria della nostra economia — la cui preferenza è stata esaltata da lunghi anni di inflazione a due cifre — sono state via via poste in atto dosi massicce di restrizioni creditizie che però l'operatore economico è riuscito spesse volte a eludere utilizzando la massa monetaria precedentemente accumulata o aumentandone la velocità di circolazione.

Da qualche mese il tasso interbancario —prossimo al 20% — supera quello dei Bot (il fenomeno è segno di sensibile restrizione per il sistema creditizio); sebbene i tassi del mercato finanziario si siano allineati o siano sempre più indicizzati su quelli del mercato monetario, i flussi finanziari continuano a dirigersi verso forme di investimento dotate di un elevato grado di liquidità.

Esaurite pertanto le possiblità di operare interventi monetari creditizi — resisi via via inoperanti a causa sia della perduta sovranità monetaria, sia del comportamento degli operatori teso ad anticipare le aspettative — pare tuttavia che il consenso sociale si stia aggregando finalmente sull'assunzione di provvedimenti di stampo «reale».

Le misure antinflazionistiche da assumere dovrebbero tendere soprattutto a favorire il risparmio reale; e in tal senso il governo ha provveduto per primo ad annunciare tagli alla spesa pubblica atti a ridurre il disavanzo corrente e quindi a distruzione dello stesso risparmio su base nazionale. Si attendono in questi giorni le misure da concordarsi fra le parti sociali.

Adalberto Nascimbene

NOTEVOLI AGEVOLAZIONI CONCESSE ALLE AZIENDE ITALIANE NEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Stanziati 2.815 miliardi di lire per il sostegno delle esportazioni

ROMA — *Le aziende italiane potranno disporre nei prossimi anni di 2.815 miliardi di lire a sostegno delle loro esportazioni ed avranno la priorità nella concessione di contributi statali agli investimenti industriali. Con il decreto-legge approvato martedì scorso ed entrato in vigore l'altro ieri, il governo ha infatti aumentato di 2.290 miliardi di lire (dal 1982 al 1986) il fondo del mediocredito centrale per la concessione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito ed ha assegnato 525 miliardi di lire (per il 1981-83) all'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice), a sostegno dei programmi promozionali svolti all'estero dalle aziende italiane.*

Il provvedimento assegna inoltre la precedenza alla concessione di finanziamenti agevolati per i nuovi programmi di investimento predisposti dalle imprese le cui esportazioni abbiano superato, nel 1980, una quota superiore al 30 per cento del loro fatturato o che abbiano incrementato le loro esportazioni nell'ultimo biennio in misura superiore alla media nazionale del settore nel quale operano.

Il decreto-legge stabilisce infine anche la partecipazione del ministro per il commercio con l'estero — che fino ad ora ne era escluso — alle riunioni dei comitati interministeriali per la politica industriale (Cipi) e per la politica agricolo-alimentare (Cipaa).

Ecco, in sintesi, le principali disposizioni stabilite dal provvedimento.

1) L'Ice potrà disporre di 375 miliardi (di cui 75 nel 1981) per la concessione di contributi ai programmi di promozione commerciale in paesi diversi. da quelli della Cee. Una quota del fondo sarà destinata alle piccole e medie imprese, comprese quelle alberghiere e turistiche.

2) Per poter usufruire di questi contributi le imprese (anche associate tra di loro) dovranno presentare all'Ice i loro programmi promozionali, di durata non superiore ai tre anni, sui quali, entro due mesi, l'Istituto esprimerà un parere in base al quale sarà un apposito comitato a concedere i finanziamenti.

Questi non potranno superare annualmente il 60 per cento delle spese previste dai programmi delle piccole e medie imprese ed il 40 per cento di quelli presentati dalle altre imprese.

3) Contributi annuali per un periodo massimo di tre anni, pari ad un importo superiore del 20 per cento ai costi del personale (ma con un tetto massimo di 40 milioni) potranno essere concessi a consorzi che esportano prodotti agro-alimentari e a consorzi di imprese turistiche ed alberghiere (per l'attività svolta ad incrementare la domanda estera).

4) L'Ice potrà disporre di 150 miliardi (di cui 25 nel 1981) per l'attività svolta a sostegno dei programmi promozionali, in paesi diversi da quelli della Cee, delle aziende agricole, delle piccole e medie imprese e dei loro consorzi. L'istituto potrà anche finanziare parzialmente spese per studi di mercato, spese di dimostrazione e pubblicità e spese per la partecipazione a mostre e fiere sostenute da queste imprese.

5) Il fondo del mediocredito centrale per la concessione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito sarà aumentato di 2.290 miliardi di lire, di cui la prima «tranche» di 300 miliardi sarà erogata nel 1982.

Parte di questo incremento del fondo del mediocredito centrale sarà riservata al finanziamento di operazioni di promozione commerciale delle aziende agricole, delle piccole e medie aziende e dei loro consorzi.

6) Il ministero del commercio con l'estero, infine, potrà utilizzare, per far fronte alle esigenze derivanti dall'applicazione del decreto-legge, fino ad un massimo di dieci esperti e di 25 dipendenti di enti e di istituti di credito di diritto pubblico.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	497,70	492,—	497,72
Franco francese	209,10	205,50	209,11
Fiorino olandese	447,75	440,—	447,77
Franco belga	30,53	29,—	30,53
Corona danese	158,29	155,—	158,27
Sterlina irlandese	1827,—	1750,—	1828,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2391,15	2380,—	2390,82
Corona norvegese	201,85	195,—	201,94
Corona svedese	234,13	231,—	239,19
Dollaro USA	1157,55	1151,25	1157,50
Dollaro canadese	963,45	950,—	963,72
Peseta spagnola	12,57	12,—	12,57
Escudo portoghese	18,—	18,50	18,45
Scellino austriaco	70,44	70,—	70,45
Franco svizzero	559,89	552,—	559,85
Yen nipponico	5,22	4,90	5,22
Dracma greca	—,—	19,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	31,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29,20-30,10	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 49.81 p.c. (49,79); nei confronti di tutte le valute 53.46 p.c. (53,43), nei confronti della Cee 64,54 p.c. (54,52)

ORO E MONETE — Sterlina vc 158000-165000 sterlina nc 175000 185000, marengo italiano 115000 135000, marengo svizzero 115000-135000 marengo francese 140000-150000 marengo belga 120000 130000 20 dollari oro 630000 660000 50 pesos messicani 660000 710000 kruger rand 560000-610000, oro fino 18050-18250, argento 409-415, platino 18250. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Usa: prime rate al 19.50%

ST. LOUIS — La Southwest Bank di St. Louis — piccola banca provinciale che spesso negli ultimi tempi ha dato l'avvio a variazioni del prime rate — ha annunciato la riduzione del tasso dal 20,50 al 19,50%. È quindi sotto il 20% indicato dalla Chase e dalla Continental Illinois.

■ PETROLIO — L'Arabia Saudita non ridurrà la produzione di petrolio, nonostante l'insistenza degli altri paesi

HA RIPRESO LA SUA POSIZIONE DI FORZA

Il marco verso la rivalutazione

BONN — L'Istituto di ricerca economico «Ifo», uno dei maggiori della Repubblica Federale di Germania, si è pronunciato per una rivalutazione del marco. Ad avviso dei ricercatori dell'Ifo, il marco tedesco ha ormai ripreso la sua tradizionale posizione di forza rispetto alle altre valute del Sistema monetario europeo, il quale non potrà più reggere a lungo alla pressione del differenziale di evoluzione dei prezzi al consumo, e quindi della inflazione, nei vari paesi che ne fanno parte.

Secondo il rapporto pubblicato dall'istituto di Monaco sulla base dei dati congiunturali dell'economia tedesca ad aprile, l'aggiustamento delle fasce di intervento, cioè una modifica dei punti di intervento minimo e massimo all'interno dello Sme, non possono essere rinviati più a lungo.

L'istituto afferma quindi di approvare pienamente la linea seguita dalla Bundesbank per far fronte alla situazione, che nel febbraio scorso aveva creato gravi difficoltà al marco, determinate dal differenziale dei tassi d'interesse praticati negli Stati Uniti e in Germania.

La politica della Bundesbank è consistita nel rendere più flessibile la determinazione dei tassi d'interesse.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1165-1170; marco ted. 498-506; franco svizzero 555-562; sterlina 2400-2425; franco francese 208-212.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	12 36	13 10
Capitalia	»	15.34	—
Fonditalia	»	23 61	—
Interfund	»	14 22	—
Italunion	»	12 03	13 11
Multinvest		18 32	18 87
Int. Sec Fun	»	11 81	—
Rominvest	»	17.23	18 26
Mediolanum	»	17 22	18 72
Europrogr.	fsv.	179 43	—
Fondo Tre R	lire	11 401	—
Robeco	fiorini	235 50	
Rolinco	»	256 50	

FORSE NEL CORRENTE ANNO UN'INVERSIONE DI TENDENZA

C'è qualche spiraglio nella crisi edilizia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La persistente crisi dell'edilizia ha sottratto in questi anni un importante fattore trainante allo sviluppo economico del paese, mentre l'inadeguatezza dell'offerta di abitazioni (i cui investimenti rappresentano quasi la metà di quelli dall'intero settore) ha lasciato irrisolto il problema della casa, con conseguenti serie tensioni sociali, specie nei grandi centri.

Gli investimenti in abitazioni sono ascesi nel 1979 a 13.466 miliardi di lire con un aumento del 20,4 per cento sul 1978 che — depurato degli aumenti dei costi di costruzione (circa il 19 per cento), riduce l'espansione a poco più dell'1 per cento. La tendenza recente e quella di un incremento degli investimenti dovuti alla componente pubblica. I 1042 miliardi costituiti da fondi pubblici rappresentano il 7,7 per cento del totale degli investimenti del settore nel 1979 a fronte del 5,4 per cento del 1978 e ad un livello perciò superiore a quello di tutti gli anni Settanta escluso il biennio 1976-77.

Altra caratteristica degli investimenti in edilizia abitativa è l'espansione della quota destinata alla ristrutturazione di edifici: più della metà dei 13.466 miliardi impiegati l'anno scorso è stata investita da privati per riqualificare vecchi edifici e solo 5 mila sono stati destinati dai privati a nuove costruzioni.

Negli ultimi cinque anni, valutandosi a circa 50 mila miliardi gli investimenti per l'edilizia residenziale, sono stati spesi 20 mila miliardi, sui 43 mila di provenienza privata, per le ristrutturazioni edilizie, che appaiono perciò in accentuato sviluppo. Le rilevazioni effettuate dall'Istat, anche se appaiono lacunose rispetto al reale andamento dell'attività, segnalano in ogni caso una generalizzata ulteriore diminuzione negli anni più recenti delle progettazioni, dei lavori iniziati e delle ultimazioni di fabbricati residenziali.

La flessione delle progettazioni si rivela tuttavia meno accentuata nel 1979 che in precedenza e ciò potrebbe costituire un'indicazione non negativa (ancorchè assai limitata) cui si accompagnano alcune impressioni (non quantificabili) circa un'inversione della tendenza forse a partire dal corrente anno.

Numerosi sono stati i provvedimenti legislativi e gli interventi finanziari assunti per fronteggiare la crisi, nel più recente triennio.

Si rammenti, tra gli altri, il «piano decennale» (legge n. 457/78) comprendente programmi operativi quadriennali e progetti d'intervento biennali, dotati di finanziamenti a favore dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata; le disposizioni del piano prevedono agevolazioni sui tassi di interesse dei mutui, diversificati in funzione del reddito del beneficiario. Finora, però, i risultati ottenuti sono stati modesti: al 31 dicembre 1979 le disponibilità finanziarie per il biennio 1978-79, calcolate complessivamente in 3700 miliardi, erano state utilizzate in misura minima. Nel settore dell'edilizia sovvenzionata sono stati erogati soltanto 210 miliardi di lire (16,2 per cento dei finanziamenti messi a disposizione) e in quello dell'agevolato l'erogazione risultava addirittura di soli 1,6 miliardi (20 miliardi di investimenti).

La ripresa dell'attività di costruzione potrebbe essere meglio favorita dalla legge 15 febbraio 1980, n. 25. Questa prevede, oltre a dilazioni nell'esecuzione degli sfratti, norme urgenti per l'edilizia che si affiancano ed integrano, per casi particolari, quelle disposte dalla legge n. 457/78 al fine di ovviare alle lentezze burocratiche e alle complessità procedurali del «piano decennale».

La legge stanzia 120 miliardi da utilizzare per una sollecita concessione di agevolazioni sui tassi di interesse relativi a mutui assunti per costruire nuovi alloggi e per acquisire alloggi già esistenti. Quest'ultimo provvedimento, in ordine di tempo, sembra poter contribuire ad un'inversione della tendenza flessiva dell'attività e della produzione edilizia in Italia.

Ma in rapporto alla dimensione della domanda, caratterizzata dalla presenza di nuovi gruppi sociali di richiedenti (giovani, singoli): accanto alle componenti tradizionali (motivate da trasferimenti, da sovraffollamenti e da costituzioni di nuovi nuclei familiari), è necessario sottolineare le limitate possibilità di appagare un così ampio fabbisogno, anche pregresso. Affinché non si ingenerino eccessive illusioni in coloro che hanno inoltrato domanda di mutui-casa in base alle ultime disposizioni, non va dimenticato che il crescente squilibrio in questi ultimi anni fra formazione di nuovi nuclei familiari e disponibilità di nuove abitazioni limita la possibilità di soddisfare la domanda nel settore.

A. N.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-6 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18	17-3/4	17-1/2
Sterl. br.	12	12-1/2	12-3/8
Franco sv.	10	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	12-1/4	12-1/4	12-1/4

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/6	29/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4880	4905
Bonifiche ferraresi	36500	39300
Chiari & Forti	7210	7250
Eridania	20800	20850
Inm Vittoria	33100	35350
Ind. Buitoni Perugina	5075	5075
Sermide	159	151
Sermide priv	169	170
Sermide risp	210.50	210.50
Ibp risp	5085	5075
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	65450	68500
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	4600	4799
Comp Ass Milano	29000	30920
Comp. Ass. Milano pr.	25600	27000
Comp Latina	2255	2428
Comp Latina priv	1785	1761
Firs	2810	2920
Firs risp	2170	2191
Generali	167500	168100
Italia Assicurazioni	40500	41500
L Abeille Italiana	63490	63510
Fondiaria Incen	—	—
La Fondiaria Vita	66050	66100
Ras	159500	164025
Sai	39120	39900
Toro Assicurazioni	60850	62900
Toro Assicurazioni pr	59510	—
Bancarie		
Banca Comm Italiana	116000	115300
Banco di Roma	96990	97010
Banco Lariano	16501	16999
Credito Italiano	12699	12860
Credito Varesino	22000	23390
Interbanca priv.	43995	43995
Mediobanca	159975	159500
Cartarie editoriali		
Binda	1600	1600
Burgo	8801	9050
Burgo priv	8830	8700
De Medici	790	799
Mondadori priv	9290	9300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	7880	8250
Cer Pozzi	116	111
Cer Pozzi risp	165.25	160
Eternit	910	932
Eternit priv	780	779
Italcementi	56880	58460
Italcementi priv.	59800	61000
Unicem	23550	24300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	750	750
Broschi	3408	3390
Caffaro	761	734
Carlo Erba	11000	11490
Italgas	1285	1269
Lepetit	54200	56900
Lepetit priv.	54000	54400
Mira Lanza	21000	21010
Montedison	233 75	236
Perlier	9530	9350
Pierrel	1540	1560
Saffa	7900	8280
Saffa risp	7750	8000
Siossigeno	22990	23300
Commercio		
La Rinascente	360	368.75
La Rinascente priv	309	314.25
Silos di Genova	8201	7940
Standa	3900	4080
Comunicazioni		
Alitalia	1499	1520
Ausiliare	14540	14600
Aut Torino-Milano	5840	5750
Italcable	12180	12750
Nai	229 75	238.75
Nord Milano	2700	2800
Sip	1540	1629
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	1115	1119
Marelli E	—	—
Marelli risp	1080	1090
Tecnomasio	377	395

TITOLI	1/6	29/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	3649	3700
Agricola	30010	30200
Bastogi	447	475
Siele	66500	68500
Buton	7999	8025
Centrale	9210	9290
Fin. Ernesto Breda	3670	3720
Finmare	80	80
Finsider	81	82
Generalfin	1185	1185
Gim	6750	6750
Ifi priv.	8299	8251
Ifil	9490	9400
Invest	5541	5680
Mittel	2090	2040
Part. Fin.	1494	1470
Pirelli & C.	4530	4650
Pirelli SpA	2382	2422
Profing	—	—
Reina	14750	15000
Reina risp.	12500	12500
Riva finanziaria	13500	13880
Sarom	4800	4780
Sme	3000	3000
Smi	5350	5500
Stet	1436	1462
Borgosesia	9200	9000
Borgosesia risp.	7200	7250
Italmobiliare	251000	255000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10780	10960
Beni Imm Itana	1471	1500
Beni Imm. It. pr.	1436	1490
Coge	3301	3400
Condotte d'Acqua	296	295
De Angeli Frua	29000	29000
Finrex	2575	2580
Gen. Immobil.	2470	2425
Iniziativa Edilizia	40900	41000
Isvim	28000	27700
La Milano Centrale	25770	27000
Risanamento	21000	20000
Sifa	1670	1680
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2430	2425
Fiat priv.	1681	1707
Franco Tosi	43780	43900
Gilardini	5199	5190
Olivetti	4350	4430
Olivetti priv.	3610	3840
Olivetti pr. rata	—	—
Westinghouse	34000	35200
Worthington	4920	5060
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar		—
Dalmine	290	290
Falck	4655	4700
Falck priv	4720	4700
Ilssa Viola	2206	2110
Italsider	300	300
Magona	4570	4545
Pertusola	1540	1540
Trafilerie	2335	2335
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.75	49
Cantoni	13950	14350
Cucirini	4399	4400
Cascami Seta	6500	6530
Linificio	2300	2360
Linificio risp.	2020	2050
Fisac	8700	8600
Marzotto priv.	3195	3110
Olcese Veneziano	58.75	59 50
Rotondi	18100	17500
Snia Viscosa	1099	1110
Snia Viscosa priv	1100	1100
Unione Manifatture	81400	79000
Diverse		
Acq De Ferrari	4999	5201
Acq. De Ferrari risp.	5020	5020
Acque Potabili	4300	4335
Calz. di Varese	7400	7400
Ciga	15700	15900
Cir.	18000	18450
Pacchetti	170	176
Terme Acqui	2149	2150
Trenno	8499	8621

Prevalenti flessioni

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione.

Una certa rarefazione degli affari è apparsa come il sintomo di una maggiore cautela da parte degli investitori. Cautela dettata dagli sviluppi della crisi di governo, ma soprattutto della preoccupata analisi sulla situazione economica del paese fatta dal governatore della Banca d'Italia in occasione dell'assemblea dell'Istituto. Non solo gli operatori hanno denotato una certa delusione per la mancata concessione della libertà provvisoria agli ex amministratori de «La Centrale».

Nelle prime battute alcuni interventi tonificatori hanno tentato di far leva sui rinnovati timori inflazionistici, spingendo al rialzo assicurativi e bancari, ma la seduta si è invece sviluppata su toni più calmi per il prevalere di realizzi, peraltro assorbiti senza eccessivi sacrifici nei prezzi grazie anche a qualche intervento di sostegno.

Solo nelle ultime battute la quota si è risollevata dai minimi della chiusura per il ripresentare di qualche iniziativa sui banchi e su pochi altri valori.

Al listino hanno perso terreno le Latina —7,1%, Milano ord. —6,2%, Credit Varesino —5,9%, Bastogi -5,8%, Milano priv. -5,1%, Saffa, Milano C, Cementir e Standa —4,4%, Caffaro risp. —4,2%, Toro priv. —4% Nai e Bii risp. —3,7%, Toro ord. —3,2% Unicem —3%, Ras, Burgo, Italcementi —2,7%, Pirelli and C Siossigeno e Invest -2,4%, seguite da Fiscambi, Sai, Bii, Olivetti, Pirelli Spa, Italmobiliare ed Alleanza.

Resistenti le Fiat e di poco migliori le Mediobanca e le Comit. In ripresa le Imm. Roma +1,8% Silos +3,2%, Ilssa Viola +4,2% e Rinascente +5%.

Andamento dimesso con prevalenti ma frazionali assestamenti nei prezzi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA: Banca commerciale italiana 116.000-117.000, Mediobanca 160.000-161.000.

TRIESTE

Generali 167.500, Ras 159.500, Ras 1.1.81 153.000, Anic 750, Montedison 234, La Rinascente 360, La Rinascente priv. 314, Gerolimich e Comp. 980, G.L. Premuda 2870, Sip 1630, D. Tripcovich 115.400, Bastogi Irbs 450, Finmare 80, Finsider 82, Pirelli 2388, Sme 3000, Stet 1460, Gen. Imm. Sogene 2465, Fiat 2427, Fiat priv. 1679, Dalmine 290, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3100, Snia Viscosa 1100, Snia Viscosa priv. 1100, Snia Viscosa 1.10.80 —, Patriarca 1550.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**480,30**	**(—,—)**
Hongkong	**n.p.**	**(+ 7,00)**
New York	**483,25**	**(+ 0,25)**
Londra	**483,25**	**(+ 0,25)**
Milano	**494,37**	**(+ 4,43)**
Parigi	**539,16**	**(—,—)**
Zurigo	**483,50**	**(—,—)**

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		1/6
Rendita	5%	50 90
Edil. Scol. '67	5.5%	92 65
» » 68	5.5%	90.—
69	5.5%	83 90
70	6%	81 75
» » 71	6%	74.20
» » '72	6%	74.50
» » '75	9%	73 85
» » '76	9%	77.—
» » '77	10%	81 50
Cassa d p c p	10%	73 30
CCT LG 81	6.80%	99 45
» OT 81	7,30%	98.90
» DC 81	7,05%	99 10
» GE 82	7,25%	98.20
» MZ 82	7,10%	97 25
» MG 82	7.30%	97 45
» MG 82 II	7.05%	97 25
» GN 82	7.30%	96 95
» LG 82	7,30%	96 60
» LG 82 II	7.30%	96.50
» AG 82	7.75%	96.10
» OT 82	8%	96.25
Btn '82 I	5.5%	90.40
» '82 II	12%	95.80
'82 III	12%	93 75
83	12%	87 20
» '84 I	12%	86.45
» '84 II	12%	86 30
» '84 III	12%	86.50
» '87	12%	83 50
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	59.80
77 87	10%	87 90
Citta Mi 72 92	7%	59 20
Imi XXVI	6%	66.10
» XXVIII	7%	67.—
» XXIX	7%	66 50
» XXXIII	7%	67.—
» XLV	8%	76.70
» XLVIII	10%	79.—
» LXVIII	13%	92.—
Op. Pub.	5.5%	51 70
» »	6%	44 90
» »	7%	42.80
» » Anas 72	7%	43 50
» » Dot. II	6%	72.20
» » Int. St. II	7%	66.50
» » Int. St III	7%	63.—
» » Int. I	7%	55.90
» » Int. II	7%	55.—
Op. Auto '70	7%	46.50
» » '72	7%	44.20
Pubbl. Ut.	5.5%	86.05
» » Veni.	6%	64.50
» » '78	10%	93 25
» » Dec. '75	8%	85.—
'75 II	8%	84 10
15 I	8%	77 —
15 II	8%	100 —
15 III	8%	74.—
» » 20 I	8%	54.—
Isveimer XIV	6%	87 60
XVIII	7%	74 10
XIX	7%	70 80

TITOLI		1/6
Enel 1965 I	6%	74 50
» 1965 II	6%	75 —
» 1966 I	6%	70.80
1966 II	6%	69 50
1967	6%	65 30
» 1968 I	6%	64.—
» 1968 II	6%	57.—
» 1969 I	6%	59 20
» 1969 II	6%	56.40
1970	7%	83 10
1971	7%	76 80
1972	7%	70 50
» 1972 92	7%	52.30
» 1973 93	7%	53.40
» 1974 81 Ind.	6,95%	——
» 1974 94	9%	61.80
» 1975 82 I	10%	94.—
» 1975 82 II	10%	92.45
» 1976 83	10%	92 25
» 1976 83 Ind.	7,20%	122.90
» 1977 84 Ind. I	7.20%	121 90
» 1977 84 Ind II	7.20%	121 40
» 1978 85 I	12%	85.10
» 1978 85 II	12%	84.50
» 1979 86	12%	84.40
Eni 1966	6%	——
1972	6%	70 —
» 1973	6%	65.80
» 1976 86 I	10%	85.30
» V	5.5%	95.50
Iri 61 86	5,5%	70 85
» 63 83	5.5%	85.30
Giulia 64 82	5 5%	89 90
» 65 83	6%	84 50
» Alfa R.	7%	72.—
» Stet	7%	77.60
» 75	10%	81.90
» 77	12%	80 —
» 79	13%	81.—
Autostr C.c. 63 88	5,5%	81 60
» » 65 85	6%	74.80
» » 67 87	6%	67 50
» » 68 88	6%	63.80
» » 71 86	7%	71.—
72 88	7%	68 —
» » 73 91	7%	62
Cred. Fond.	5%	77 60
» » 95	7%	71.60
» » 90	9%	90.50
» » 98	12%	96.—
Bei 65	6%	77 80
» 66	6%	77 30
» 67	6%	75.—
» 68	6%	84.10
» 71	7%	85.20
» 72	7%	74.70
Bid 69	6%	79 90
Birs 72	7%	72 15
Ceca 63	5 5%	92 50
» 66	6%	82.—
» 68 I	6%	83.—
» 68 II	6%	87.—
» 72	7%	82.—
» 75	10%	87 90

BORSE ESTERE

LONDRA — I corsi azionari si sono mantenuti in moderato rialzo, dopo una seduta piuttosto calma, e l'indice del Financial Times ha guadagnato 3,4 punti a 545,9 punti. Sempre molto ben disposti gli elettrotecnici, con guadagni fino a 10 pence (Gec), mentre i petroliferi hanno subito spostamenti irregolari. Molto seguiti gli assicurativi, per la notevole fermezza di Eagle Star dopo che è stato reso noto l'acquisto di sue azioni da parte di Allianz. Industriali e auriferi ben disposti.

PARIGI — Corsi azionari decisamente deboli attraverso scambi moderati, depressi dai sondaggi di opinioni che indicano una netta prevalenza delle sinistre in parlamento, dopo le prossime elezioni. Fra i bancari una delle perdite più ampie è stata accusata da Cff −10,5 franchi.

FRANCOFORTE — I corsi azionari hanno chiuso generalmente fermi, grazie ad acquisti degli operatori istituzionali nazionali e l'indice Commerzbank è salito di sei punti a 702,10 punti. Buoni guadagni fra gli automobilistici, con una punta massima di +4,50 marchi su Daimler, in rialzo i bancari (Deutsche Bank +3,50), i chimici (Bayer +2,30) e i grandi magazzini (Karstadt +2 marchi) dopo l'annuncio di risultati finanziari positivi per il 1980.

ZURIGO — Mercato azionario stabile con scambi moderati dato che gli investitori stranieri si sono per lo più tenuti in disparte in vista della persistente debolezza del franco svizzero. I bancari si sono rafforzati e fra gli assicurativi si sono notati dei contrasti, con rafforzamenti fra i titoli secondari e flessioni fra quelli di primo piano.

Le telefonate in teleselezione non costano sempre lo stesso

I conti in tasca alla teleselezione

A pag. 8 e 9 dell'Avantielenco sono riportate le tariffe e le ore di risparmio

Quante volte l'abbiamo sentito dire: "La teleselezione è una grande scoperta, ma poi come fai a controllare quanto hai speso?" Semplicissimo: c'è un chiaro tariffario che ci dice ogni quanti secondi c'è uno scatto, per tutta una serie di distanze, nelle diverse ore del giorno.

E quanto costano gli scatti se tu hai l'impianto singolo e quanto per il duplex. Ma come si ottiene questo tariffario? Beh, l'abbiamo già in casa, forse senza saperlo. Esattamente a pagina 8 e 9 dell'Avantielenco.

L'Avantielenco, le prime 32 pagine dell'elenco alfabetico, è il vero manuale di istruzioni per la perfetta utilizzazione del servizio telefonico. Tutto trattato con una tale chiarezza da rendere facilmente leggibile anche il linguaggio da computer delle bollette trimestrali.

E basta aprire l'Avantielenco a pag. 1 per vedere dall'elenco delle "voci" trattate la ricchezza delle informazioni: dai numeri di emergenza della tua città, all'iter da seguire per ottenere il telefono o traslocarlo, dai collegamenti con l'estero a come risolvere con il telefono tanti grandi e piccoli problemi della nostra vita quotidiana e del nostro lavoro.

Insomma tutto quanto ci serve per ottenere dal servizio telefonico tutto quanto il servizio offre. (P.B.)

L'Avantielenco. Per utilizzare meglio il telefono.

Il principe baccalaureato



Amherset — Il principe Carlo di Monaco, fratello minore dell'esuberante Caroline, mentre si avvia alla cerimonia nell'aula magna dell'università di Amherset, nel Massachusetts. Il principe Carlo ha raggiunto il baccalaureato (primo grado degli studi universitari) in scienze politiche. Alla cerimonia ha assistito tutta la famiglia reale: papà Ranieri, mamma Grace e la sorella Caroline. Come si vede nella Tel. Upi, i servizi di sicurezza americani erano molto preoccupati per la sicurezza del laureando, tanto da circondarlo con una schiera di agenti.

PERCHÉ PUNIRE UN UBRIACO E NON IL DROGATO?

Fra «balla» e «pera» la legge distingue ma è un'ingiustizia

Il quesito posto da un pretore alla Corte Costituzionale

TRENTO — Sul piano penale quale differenza passa tra un ubriaco e un tossicomane? È questa la domanda che si è posto il pretore di Pergine, Enzo Pajar, che, dovendo giudicare un imputato, Giuseppe Fontana, di 43 anni di Baselga di Pinè, sorpreso, come sosteneva l'accusa, in «stato di manifesta ubriachezza», ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale ritenendo «non manifestamente infondata la questione di costituzionalità dell'art. 688 del codice penale in riferimento all'art. 3 della Costituzione».

Per il pretore infatti esiste «disparità di trattamento fra la persona sorpresa in stato di manifesta ubriachezza e quella della persona sorpresa in stato di manifesta incapacità per ingestione volontaria di sostanze stupefacenti, la quale va esente da pena e viene curata a norma di legge».

Nel disporre la sospensione del giudizio in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci in proposito, il dott. Pajar ha voluto sottolineare la disparità di giudizio su comportamenti che presentano, come l'ampia casistica dimostra, rilevanti analogie di motivazioni sociali e soggettive.

■ DISTURBO — Gerlando Modica, di 68 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentativo di omicidio: l'uomo ha sparato un colpo di fucile da caccia contro alcuni bambini perché — ha detto agli investigatori — «giocando mi disturbavano, impedendomi di prendere sonno».

UNO SCIENZIATO FRANCESE HA PROGETTATO UN DISCO VOLANTE SU BASI SCIENTIFICHE

Dall'Europa a New York in un'ora volando spinti da campi magnetici

L'idea si fonda sui principi di Faraday ma le difficoltà da superare sembrano ancora insormontabili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARSIGLIA — Andremo da Parigi a New York in un'ora, e per di più su dischi volanti costruiti sulla terra? Un'ipotesi non lontana, secondo un ricercatore francese, se si utilizzerà la forza elettromagnetica.

La teoria è di Jean - Pierre Petit, astrofisico all'osservatorio di Marsiglia, che lavora al Centro nazionale della ricerca scientifica (Cnrs) e che si occupa di magneto-idro dinamica (Mhd) da oltre 15 anni.

Questa disciplina, inventata nel XIX secolo da Faraday, promette di accelerare alcuni gas a forti velocità utilizzando forze elettromagnetiche. Applicando tale teoria Faraday era riuscito a far muovere una piccola barca nell'acqua salata: senonché, a causa della debolezza dei campi magnetici realizzabili allora, la Mhd non ebbe all'epoca risvolti pratici, poiché tra l'altro faceva consumare troppa energia rispetto al rendimento.

Attualmente, campi magnetici dell'ordine di 70 mila gauss si ottengono assai facilmente in laboratorio. La forza magneto - idro - dinamica ha ripreso quindi servizio: è per esempio usata per il funzionamento dai «cannoni a protoni».

Ma Petit è andato oltre: secondo lui, si può usarla per spostamenti aerei: e auspica la costruzione di oggetti aeromobili in tutto simili ai misteriosi dischi volanti mai identificati.

Difficoltà tecniche ovviamente non mancano. La collisione delle molecole dell'atmosfera con un oggetto che avanzi ad una velocità superiore a quella del loro spostamento (più o meno quella del suono) pone grossi problemi ai viaggi super-o iper-sonici e, nella pratica li rende impossibili per tre ragioni principali: se, a Mach 1, la collisione fa andare in frantumi i vetri, a Mach 5 o 6, minaccerebbe direttamente gli umani.

Tale collisione incessante si traduce in una a sua volta incessante resistenza al procedere dell'oggetto in questione, e dunque in una continua perdita di energia. Infine, in seguito all'onda d'urto, l'aria viene brutalmente compressa e riscaldata. A certe velocità, questo calore supera rapidamente il limite della resistenza termica degli acciai, e anche dei materiali refrattari.

Secondo Jean - Pierre Petit, la soluzione è di far sparire l'onda d'urto, e, in simulazione idraulica, ci è riuscito: ha applicato scariche di corrente e un adeguato campo magnetico ad una barchetta la quale avanzava così nell'acqua senza incontrare l'equivalente idraulico dell'onda d'urto. Aumentando l'intensità della corrente, l'acqua si infossa davanti ad essa, che riceve così una forza di spinta.

La teoria di Petit è dunque pronta: si tratta ora di trovare un sistema nuovo per produrre campi magnetici adeguatamente potenti (100 mila gauss) con strumenti diversi da quelli attuali, troppo pesanti.

Ciò che colpisce nel progetto dello scienziato francese, è anche la forma che assumerebbero gli oggetti di cui ipotizza la costruzione, che ha battezzato «aerodynes Mhd»: questi appaiono infatti in tutto simili agli «Ufo» di cui si parla e si sogna. E non solo nella forma, ma anche nei fenomeni collaterali cui tali vascelli spaziali muovendosi, darebbero origine.

La forma più appropriata sarebbe, tanto per cominciare quella di un disco. Questo inoltre, si muoverebbe molto velocemente e silenziosamente, mentre l'aria intorno a lui sarebbe colorata dal campo elettrico che lo circonderebbe. Colorazione che, cambiando la velocità, passerebbe dal rosso scuro nei momenti di maggiore lentezza al bianco dei periodi di massima velocità, attraverso tutto, lo spettro luminoso.

Non solo: i dischi utilizzerebbero onde ad altissima frequenza, cosa che potrebbe lasciare tracce di bruciature sul suolo e distruggere la vegetazione.

Catherine Jovalt

Tafferugli a Campobasso: un arresto

CAMPOBASSO — Una persona è stata arrestata nell'ambito dell'inchiesta sugli incidenti che si sono verificati nel pomeriggio di domenica durante e dopo l'incontro di calcio Campobasso-Cavese, per il girone B della serie C 1, conclusosi con la vittoria dei padroni di casa per 1-0.

L'arrestato è un noto commerciante del capoluogo, Nicola Moffa di 53 anni, che, ferito a una gamba con un colpo di pistola, avrebbe esploso alcuni colpi di fucile che hanno colpito quattro tifosi di Cava dei Tirreni, Carlo Lamberti, Mario Abbate, Antonio Della Rocca ed Emilio Calardo.

Morto il maresciallo ferito per equivoco

GROSSETO — Il comandante della stazione dei carabinieri di Marina di Grosseto, Mario Bellucci, di 35 anni, è morto al Policlinico di Pisa in seguito alle ferite all'addome riportate per un colpo di fucile da caccia sparatogli nel novembre scorso mentre era in servizio di perlustrazione con altri due carabinieri.

Il proprietario di una villa in prossimità di Marina di Grosseto, una notte dello scorso autunno, sentiti dei rumori sospetti intorno alla sua abitazione, avvisò i carabinieri i quali raggiunsero la villa. L'uomo però, scambiò i carabinieri per dei malviventi ed esplose un colpo di fucile da caccia che ferì il Bellucci.

ESPERTA DI PROBLEMI DEL TERZO MONDO

L'economista Barbara Ward morta dopo lunga malattia

LONDRA — Barbara Ward — la prima donna a prendere la parola nel sinodo dei vescovi nel 1971 in Vaticano — si è spenta nella sua casa nel Sussex dopo una lunga malattia. Aveva 67 anni.

Giornalista, economista, esperta di problemi del Terzo mondo, urbanista, accademica di Harvard e alla Columbia university, Barbara Ward viene definita dal «Times» «una delle donne più notevoli e ammirate della sua generazione».

Nata nello Yorkshire nel maggio del 1914, voluta nel 1939 all'«Economist» da Geoffrey Crowther, Barbara Ward mise ben presto in luce il suo straordinario talento di saper comprendere e spiegare i più complessi problemi politici ed economici contemporanei in linguaggio semplice e accessibile a tutti.

Durante la guerra viaggiò molto per conto del governo britannico e dopo il conflitto diventò uno dei più famosi esperti della Bbc ed effettuò numerosi viaggi nei Paesi del Terzo Mondo. Da sempre nei suoi scritti si era battuta per un maggior equilibrio tra i Paesi sviluppati e quelli del Terzo mondo.

«In poche persone capacità intellettuali così poderose sono mai state accompagnate da un così profondo senso di compassione — scrive il «Guardian» —. Erano queste qualità a dare ai suoi interventi sul Terzo mondo una rara lungimiranza».

Barbara Ward è sempre stata sorretta da una profonda fede cattolica. Nel 1967 è stata designata a far parte della commissione vaticana «Justitia et Pax». Nel 1971 è stata la prima donna a prendere la parola davanti al Sinodo dei vescovi.

Una condanna morale attende Faurisson

PARIGI — Il professore francese Robert Faurisson, che sia in libri che in interviste ha negato l'esistenza delle camere a gas nei campi di concentramento nazisti, è comparso davanti al tribunale di Parigi per rispondere dell'accusa di essere «un falsificatore della storia».

Parti civili contro Fdurisson le cui tesi hanno provocato accese polemiche in Francia, sono la Licra (lega contro il razzismo e l'antisemitismo) e varie associazioni di ex deportati che chiedono la sua condanna «morale» e il pagamento simbolico di un franco (200 lire).

Faurisson, che insegna lettere all'università di Lione, ha invece a più riprese sostenuto che «i pretesi massacri nelle camere a gas e il genocidio degli ebrei sono una sola e unica menzogna, una gigantesca truffa politico-finanziaria di cui profittano lo stato di Israele e il sionismo internazionale».

CARLOS DI BORBONE DISPIACIUTO DI NON AVER AVUTO I FIGLI IN CUSTODIA

Irene d'Olanda divorzia dal marito per diventare una operosa borghese

L'AJA — Proprio alla vigilia delle elezioni politiche dello scorso 26 maggio, le prime da quando Beatrice di Orange Nassau è stata incoronata regina dei Paesi Bassi, nell'aprile del 1980, si è quasi conclusa con una vicenda che ha portato molto scompiglio nella famiglia reale: il divorzio della principessa Irene.

A 41 anni ella ha ottenuto dal tribunale di Utrecht il divorzio dal principe Carlos Hugo di Borbone Parma (51 anni) dal quale ha avuto quattro figli che sono stati affidati alla madre mentre il padre ne sarà il tutore.

Per la completa soluzione della vicenda dovrà pronunciarsi anche la Sacra Rota poiché si sposò a Roma, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, nel 1964, dopo esservi convertita al cattolicesimo. Per questa ragione, quale appartenente ad una famiglia di antica tradizione protestante, rinunciò ai diritti di successione al trono essendo la secondogenita dell'allora regina Giuliana.

Irene porta ora il cognome del padre, Van Lippe Biesterfeld (una famiglia borghese tedesca dalla quale appunto proviene Bernardo, marito dell'ex regina Giuliana), ha acquistato una villa vicinissima alla dimora abituale di sua madre a Soestdij (presso Utrecht) e conduce la vita di una qualunque benestante olandese.

La si vede spesso alla scuola internazionale, ad Amsterdam, a prendere i figlioli. Veste in modo semplice, per lo più indossa i jeans, porta i capelli corti, svolazzanti. Pochissimi sono gli olandesi che la riconoscono perché si confonde con diecine di donne che più o meno vestono alla stessa maniera, hanno il medesimo volto. Per questo suo atteggiamento «nonchalant» si è confusa fra la folla, da molti mesi, mentre facevano gite in battello, frequentava discoteche, bar alla moda per città e paesi d'Olanda in compagnia del capitano di vascello Ronald Wolff (44 anni) ex aiutante del principe Bernardo col quale la principessa ha avuto, da circa un anno, una relazione che adesso sarebbe rotta.

Probabilmente è stata una compagnia voluta come distrazione al trauma del divorzio perché adesso Irene ha manifestato decisamente la volontà di condurre una vita «utile». Vuole occuparsi del problema degli aiuti al terzo mondo. Non c'è nulla di originale in questo proposito perché costituisce una specie di idea fissa per molti olandesi.

Calvinisti convinti, si torturano nel rimorso di essere stati, fra l'altro, pirati, commercianti di schiavi, colonialisti e oltre ad una sincera volontà di redimersi, la natura li ha dotati di uno spiccato senso degli affari. I due sentimenti, nel caso specifico, non si elidono.

Irritatissimo per la decisione del tribunale, è don Carlos Hugo di Borbone Parma il quale avrebbe voluto che per lo meno i maschi Carlos e Jaime (11 e 9 anni) gli fossero affidati e soprattutto il maggiore, non contando le femmine in quanto non possono salire al trono di Spagna.

Il primogenito dunque avrebbe ereditato il diritto di successione al trono di Spagna che il padre ha sbandierato per molti anni, soprattutto nel periodo del fidanzamento e del matrimonio con Irene. In quel tempo Carlos era capo del movimento carlista al quale anche Irene dedicò anima e corpo potendo dar sfogo a quell'ispirazione all'avventura propria della sua natura.

Quando però Carlos, con gli anni, si è reso conto della assurdità di un movimento che non l'avrebbe portato a niente, si è andato facendo promotore di una socialismo autogestito sul quale ha scritto anche un libro. Irene ormai cominciava a perdere interesse per i fanatismi del marito e per lui stesso.

I fratelli e i parenti di Carlos che vivono a Parigi hanno detto a una giornalista che non si rammaricano di perdere una principessa della famiglia Orange Nassau.

Ritorna il caso di Thorpe e del suo amico ricattatore

LONDRA — L'ex leader liberale Jeremy Thorpe — prosciolto due anni fa in tribunale dall'accusa di aver complottato per assassinare un modello che pretendeva di aver avuto una relazione omosessuale con lui e che lo ricattava — avrebbe effettivamente cercato di far uccidere l'uomo che ormai era diventato l'incubo della sua vita.

La clamorosa rivelazione è stata fatta a un giornale inglese da David Holmes, imputato a sua volta nello stesso processo di «cospirazione per uccidere» e quindi non tenuto, per una prassi giudiziaria britannica, a comparire sul banco dei testimoni.

Thorpe avrebbe chiesto più volte ai suoi amici più fidati — secondo Holmes — di escogitare un sistema per far «sparire» Norman Scott, il modello omosessuale che lo stava ricattando, trovandogli un lavoro in Mongolia, o in altri posti lontani, oppure facendolo fuori». Un sicario uccise nell'ottobre del 1975 il cane di Scott nel tentativo di assassinare il modello.

Durante il processo, tenuto nell'estate del 1979, un altro amico di Thorpe, Peter Bassell, aveva riferito lo stesso episodio raccontato adesso da Holmes, ma la giuria non aveva creduto al suo racconto e dopo 52 ore di camera di consiglio aveva prosciolto Thorpe dall'accusa di «complotto per uccidere». Appare comunque estramemente improbabile che Thorpe, sulla base delle rivelazioni di Holmes, possa essere nuovamente processato.

Due detenuti campani accoltellati a Campobasso

CAMPOBASSO — Un detenuto è stato ucciso con numerose coltellate nel carcere di Campobasso durante un regolamento di conti fra bande rivali. Si tratterebbe del detenuto Esposito Maiello di 34 anni, ma sulla sua identità non vengono ancora diramate notizie ufficiali.

Nel corso della lite sarebbe rimasto ferito anch'esso gravemente un altro detenuto Salvatore Nappo, anche cui come Maiello di origine campana.

■ AUTOGRAFO — Un autografo dell'Ayatollah Khomeini è stato venduto all'asta a New York per la somma di 800 dollari, un prezzo record per la firma di una persona vivente.

CRONACHE DELLO SPORT

ANCHE COLLOVATI A DISPOSIZIONE DI BEARZOT CHE ANNUNCERÀ IN GIORNATA LA FORMAZIONE

Il confronto tra le selezioni under 21 apre oggi la «due giorni» in Danimarca

MILANO — Sono partite nel primo pomeriggio dall'aeroporto di Linate la squadra nazionale e la rappresentativa «under 21» di calcio, dirette a Copenaghen. Alla nazionale si è aggiunto, come era nei programmi, lo stopper Collovati, completando così la rosa dei 18 convocati. La squadra ha in programma allenamenti nel pomeriggio subito dopo l'arrivo e quindi ancora domani mattina. Al termine di questo Bearzot annuncerà la formazione.

* * *

La «under 21» è stata invece rimaneggiata dagli infortuni che domenica nel campionato di serie B hanno subito il milanista Franco Baresi e il monzese Monelli. I due, che partivano titolari, hanno dovuto rinunciare alla trasferta. Si è invece aggregato il portiere del Varese Rampulla. La rosa della «under 21» è così composta da 17 giocatori.

COPENHAGEN — Il calcio italiano esporta al Nord inquietudini, turbamenti e, visto che arriva nella terra di Amleto, anche dubbi. Essi scaturiscono dal delicato momento che attraversano alcuni azzurri. Si tratta in particolare di Antognoni, le cui condizioni psicologiche sono scosse dalla denuncia-Pellegrini e dalla sensazione che il suo posto in nazionale non è più così sicuro come in passato. C'è poi Bruno Conti che non aveva gradito la notizia del suo probabile trasferito da Roma a Napoli; c'è Collovati, amareggiato dalla contestazione fattagli ieri dai tifosi rossoneri; cè Graziani, la cui attenzione è rivolta alla vicenda Antognoni-Pellegrini che potrebbe coinvolgere la Fiorentina, sua nuova squadra; c'è Pruzzo che pur cannoniere del campionato, deve fare ancora anticamera in nazionale; ci sono gli juventini con lo scudetto «chiacchierati». C'è infine Bearzot, che, almeno ufficialmente, dice di avere ancora cinque interrogativi da sciogliere per la partita di mercoledì. Il c.t. pero sembra in bluff: la formazione, infatti, dovrebbe essere questa: Zoff, Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Semmai è da decidere chi andrà in tribuna. Alla Danimarca, per ora, si pensa poco. Il c.t. in aereo cerca di portare il clan nel clima anti-danesi. Afferma che i vichinghi «sono ormai da Spagna '82» e che «un pareggio potrebbe darci ugualmente la qualificazione».

Lingby introduce la sfida calcistica italo-danese fissata per domani al palazzo di Copenaghen. L'approccio è riservato ai giovani, alle due rappresentative «under 21» che stasera collauderanno le loro speranze.

La verifica è più sentita dagli azzurrini che hanno l'impegno del campionato europeo «espoirs» dove stanno ricalcando lo spedito passo verso la qualificazione tenuto dai «moschettieri» nel più arduo cammino di coppa del mondo. La nazionale di Vicini, come quella di Bearzot, è infatti a punteggio pieno nel suo girone avendo liquidato all'andata sia Jugoslavia sia Grecia. La Danimarca non fa parte del gruppo e pertanto quella di oggi è un'amichevole che serve al tecnico per mettere in cantiere la squadra per gli impegni di autunno, ai «cuccioli di nazionale» per ripassare la lezione in vista del ritorno con gli slavi fissato per metà ottobre.

I problemi di Vicini sono i consueti: formare ogni anno una squadra «in età» ripetutamente sfaldata da anagrafe e salti di qualità dei singoli. La «under» è giustamente considerata il serbatoio della nazionale maggiore, non soltanto perché mette in vetrina i «pezzi giovani» più interessanti ma anche perché li prepara al clima azzurro nella prospettiva di una loro promozione. Parecchi sono infatti gli attuali «moschettieri» ad essere passati per la «under».

Ma i destini delle due rappresentative non sono legati soltanto da questo flusso né dalla concomitanza di impegni e avversari imposta da esigenze di calendario. Esistono anche parallelismi tecnici. Se il problema della nazionale di Bearzot sta nelle punte è anche perché lo stesso guaio attraversa la nidiata di Vicini. Non è un caso che il c.t. dei giovani debba ricorrere da qualche tempo a centravanti «fuoriquota» (è il turno del napoletano Claudio Pellegrini) così se nella prima squadra azzurra si profila l'esigenza della successione di Zoff, ecco che il secondo «fuori età» della minore è proprio il portiere (il bolognese Zinetti). Nessun grattacapo in difesa e a centrocampo dove il complesso appare compatto. I motivi di maggiore interesse per la partita di oggi (restituzione dell'incontro vinto sui danesi dagli azzurrini per 1-0 con rete di Pradella ad Avellino il 31 ottobre scorso) riguardano il ritorno di Franco Baresi nel ruolo di libero dopo i contrastanti responsi forniti da interno, la promozione del giovane terzino giallorosso Bonetti, la conferma del centrocampista-rivelazione Benedetti, l'innesto del catanzarese Mauro e l'impiego del monzese Monelli fin dall'inizio.

Come si vede le curiosità sono rivolte soprattutto sulle prestazioni dei singoli piuttosto che sul rendimento del complesso. È il destino infame della «under» che però gli stessi suoi componenti considerano spesso una passerella da «primo applauso» nella speranza di una promozione in nazionale maggiore, anche se quest'ultima dovesse essere squadra da «avvilenti fischi».

Totocalcio: quote

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 41 del 31 maggio 1981: ai 1747 vincenti con punti 13 spettano lire 1.068.200; ai 32.466 vincenti con punti 12 spettano lire 57.400.

CHIARITI DALL'EX «DIRETTORE» DEL NAPOLI I MOTIVI DI UN DISSIDIO

Juliano vuota il sacco «Ferlaino era ambiguo»

NAPOLI — Antonio Juliano, ex direttore generale del Napoli ha vuotato il sacco. Ad una settimana dalla comunicazione delle sue dimissioni ed appena due giorni dopo che le stesse sono state accettate dalla società, radunati i giornalisti sulla veranda della sua splendida villa di Posilippo, Juliano ha alzato i veli che per tanto tempo avevano nascosto i suoi veri rapporti con Ferlaino, presidente del Napoli. Ora i motivi del «divorzio» sono più chiari.

Nel corso dell'incontro con la stampa, l'ex direttore generale del Napoli ha avuto parole molto dure nei confronti di colui il quale ha sempre chiamato «il presidente». «È una persona ambigua e gliel'ho detto in faccia»; «l'ho visto prostituirsi davanti a Marchesi»; «è un presidente terra terra»; «si è sempre nascosto dietro qualcuno e non è improbabile che continuerà a farlo anche in futuro»: sono state queste alcune delle «frecciate» rivolte contro il massimo dirigente della società partenopea. «una persona — ha detto tra l'altro Juliano — con la quale non ritengo che il Napoli possa cambiare veramente la sua immagine ed averne una efficiente e seria». Nell'incontro con i giornalisti Antonio Juliano ha trattato tutti i punti che sono stati alla base del suo dissidio con Ferlaino.

L'ex direttore generale ha anche mostrato il contratto di acquisto di Krol e quello suo personale, che lo avrebbe legato al Napoli ancora per due stagioni, se non avesse dato le dimissioni. Juliano ha innanzitutto chiarito la «vicenda Krol», precisando che il calciatore olandese è costato 950 mila dollari canadesi, cioè 630 milioni di lire. Juliano ha anche spiegato che quando il contratto che legava Krol al Napoli in prestito fino a marzo, fu tramutato in quello definitivo, giunse a Napoli il vice presidente del Vancouver, la società di appartenenza dell'olandese, il quale pretese una fidejussione bancaria, a garanzia del credito. «Ferlaino — ha aggiunto Juliano — rifiutò di firmare la garanzia e successivamente svelò che non aveva intenzione di acquistare il giocatore. Avrebbe voluto sfruttarlo soltanto fino a fine campionato, pagando al Vancouver la penale, come era scritto nel primo contratto».

«Se Krol alla fine fu preso — ha ancora detto Juliano — è perché si imposero i consiglieri Spanò (quest'ultimo, che ha dato le dimissioni ieri mattina, era anche presente alla conferenza stampa); Resi, Isaia, Florio e Tagliamonte e tutti versarono, in parti uguali, i soldi necessari all'operazione».

«Ferlaino non voleva prendere Krol — ha aggiunto Juliano — perché sosteneva che un Di Somma può andar bene ugualmente in difesa e che come straniero si può prendere un attaccante. Lui fece il nome di Paulo Isidoro o, al limite, di Cerezo».

Un altro episodio che ha contribuito a rendere più difficili i rapporti tra Ferlaino e Juliano è stato quello relativo alla vicenda del rinnovo del contratto a Marchesi. «Ferlaino — ha detto Juliano — mi disse che aveva parlato con l'allenatore e che questi gli aveva detto di essere disposto a firmare il contratto sulla base di un aumento delle spettanze del 20 per cento rispetto all'anno precedente. Non era vero. Con me Marchesi si mise d'accordo per il 50 per cento in più. Era tutto pronto. Mancavano soltanto le firme, quando nel corso di un nuovo incontro, Marchesi si vide mettere davanti un foglio di carta in bianco, da parte di Ferlaino, il quale gli disse: "Per favore firmi. Se poi non le va bene la cifra straccerà il contratto a casa sua". A questo punto Marchesi, venendo meno alla parola data a me, chiese ed ottenne una cifra superiore a quel 50 per cento in più sul quale ci eravamo accordati».

I primi screzi con Ferlaino avvennero sul ruolo che Juliano avrebbe dovuto svolgere in seno alla società. Il contratto che legava Juliano al Napoli lo indicava come «direttore generale con i poteri che tale qualifica comporta nei settori tecnico ed amministrativo della società». Ma quali fossero questi poteri non è stato mai chiarito. «Più volte Ferlaino — ha aggiunto Juliano — quando a lui faceva comodo, mi ha fatto capire che avevo carta bianca ma non sono state poche le circostanze in cui mi ha completamente scavalcato senza farmi sapere nulla».

«A me non ha mai interessato — ha ancora detto Juliano — fare una questione di potere per il potere, in se stesso. Volevo soltanto essere libero di lavorare alla mia maniera. Da uomo e per il bene della società. Sono un napoletano orgoglioso.

M. G.

DOPO DUE ANNI DIVORZIO TRA L'ALLENATORE E LA SOCIETÀ CARNICA

Nardin lascia Tolmezzo

TOLMEZZO — L'allenatore Nardin, ex nazionale e giocatore di serie A, lascia la conduzione della Pro Tolmezzo dopo due anni di ottimo lavoro. Chiediamo all'interessato perché lascia la società carnica. «Il mio mandato — ci dice Nardin — è scaduto con la fine del campionato, perciò ritengo normale la risoluzione del rapporto con la società. Tutto qui».

— In questi due anni, come si è trovato nell'ambiente tolmezzino?

«Per me, che ho girato molto l'Italia, sia come giocatore che come allenatore, posso dire in tutta coscienza di essermi trovato benissimo nell'ambiente carnico sia con i dirigenti che con i giocatori e serbo una grande stima per tutti loro. E' un ambiente ideale per un allenatore con le idee chiare: vi ho speso bene due anni e mi sono serviti, sia come allenatore che come uomo».

— Lascia la Pro Tolmezzo perché si ritira o andrà ad allenare qualche altra squadra?

«Ancora non posso ritirarmi. Penso piuttosto di trovare quanto prima una sistemazione».

— Con quale spirito lascia la Pro Tolmezzo?

«Lascio la Pro con lo spirito di chi è consapevole di avere fatto il proprio dovere dall'inizio alla fine del mandato. Ho sofferto ed ho gioito insieme ai dirigenti e ai giocatori. Pochissime delusioni e tantissime soddisfazioni. Anche per questo non dimenticherò mai questi due anni di positiva esperienza, durante i quali ho fatto tante amicizie e penso che spesso ritornerò a Tolmezzo a trovare alcuni di questi amici».

— Come vede il futuro della Pro Tolmezzo?

«Nessuno meglio di me conosce i giocatori della Pro Tolmezzo. Pur non sapendo quali e quanti giocatori la società riuscirà a vendere, né tanto meno chi prenderà il mio posto, sono certo che farà una bella figura e che avrà di certo il materiale umano per puntare in alto con tutta tranquillità. Questo è il mio augurio. Un grazie particolare agli sportivi carnici che mi hanno capito e seguito.

Giuseppe Angileri

IN SUDAMERICA

Il Paraguay ha battuto l'Ecuador 3-1 in un incontro valido per il girone di qualificazione per la Coppa del mondo di calcio in programma in Spagna l'anno prossimo. Dopo questo incontro, l'Ecuador è in testa alla classifica nel gruppo tre sudamericano (tre punti in tre partite) seguito da Paraguay con due punti in due incontri e dal Cile con un punto e un incontro.

CEKI A VALANGA

La Cecoslovacchia ha battuto per 6-1 la nazionale islandese in una partita valida per il Gruppo tre del torneo di qualificazione del campionato mondiale di calcio.

Spiccioli della domenica

Fatta giustizia delle maglie biancoazzurre alabardate - Giorgio «Magnohorse»: un gol a tutti i costi - Un nuovo tappeto per il prossimo campionato - Mistero biondo in tribuna - Il mare rosso del nostro golfo - Grande festa alla Barcola-Grignano

Sono durate solo una partita le maglie biancoazzurre della Triestina. Di solito per l'ultima partita casalinga, quando le cose in campionato sono andate bene, si fanno indossare quelle più andanti, con i gomiti rattoppati e qualche cucitura a mezza vita. Stavolta è andata diversamente. Erano nuove fiammanti, indossate per la prima volta. Forse non si pensava che ci fossero dei tifosi disposti a festeggiare gli alabardati per la mancata promozione (facciamo questa notazione sempre dal punto di vista dei tifosi). Invece è andata diversamente. A pochi minuti dal fischio finale sono sbucati ai bordi del campo, come funghi dopo la pioggia, ragazzi vivaci, pronti all'assalto. Appena Luci ha dato il segnale di chiusura, si sono aperte le ostilità, si è iniziata la corsa... alla rovescia: i ragazzi verso il campo, i giocatori dal campo verso gli spogliatoi. Le intenzioni degli assalitori erano pacifiche. Purtuttavia Coletta, che era negli avamposti, si è arreso senza combattere. Si è tolto la maglia in corsa e l'ha offerta al primo giovanotto che ha incontrato. I suoi compagni hanno fatto qualche tentativo per difenderla. Bartolini, ci pare, ha resistito meglio degli altri, facendo opera di persuasione. Zandegù è filato in dribbling, come non aveva fatto nemmeno in campionato. Ci mancava poco che anche Bianchi perdesse la sua Lacoste verde pisello...

Bilancio della giornata? Spettatori paganti 1100, maglie perdute una dozzina. Mettiamoci il premio partita e si vedrà che la Triestina ci ha rimesso vistosamente. Una giornata, per il cassiere almeno, da dimenticare.

* * *

Giorgio Magnocavallo, baffetti maliziosi, cattivo in campo quanto basta per farsi rispettare dall'avversario, restituendogli con gli interessi (da usuraio) quanto all'altro passasse per il capo di dargli, ha passato un pomeriggio molto movimentato, al «Grezar». Prima l'applauso della purtroppo scarsa folla di spettatori, per quel bel dono che gli è stato fatto dal periodico dei tifosi alabardati, con l'offerta di una bella immagine argentea di San Giusto. Poi il rigore procurato con una di quelle sue discese contrassegnate dai rapidi cambi di marcia, tutta sussulti e strappi, per mettere in difficoltà colui che dovrebbe marcarlo; il portiere Girardi, per cavarselo d'attorno, non ha potuto far altro che stenderlo a terra. Ma ecco che dal dischetto del rigore Giorgio «Magnohorse», come lo chiama Coletta che ha studiato l'inglese, ritenendo di dover sfondare la rete (quelle per il prossimo campionato sono già pronte...) ha sparato con rincorsa gigante, rischiando di colpire un tifoso che se ne stava tranquillo sulla curva delle gradinate.

Pazienza, sarà per un'altra volta, ha pensato. E nella ripresa, aggiustata la mira, da posizione più angolata e molto più difficile, ha fatto centro. Salvando il «beniamino del Grezar» dal ripudio dei tifosi ma soprattutto salvando la Triestina da un malinconico 0-0 finale a Valmaura. Bravo Giorgio!

* * *

Finito il campionato, il tappeto del «Grezar», quasi per farsi perdonare le tante... fughe stagionali, si è presentato verde come non mai. Dove non arrivano gli uomini arriva la natura. Ma il suo disperato tentativo di presentarsi in buone condizioni al giudizio dei pochi superfedelissimi che lo hanno visionato domenica, non servirà a preservarlo dallo sconquasso, che dovrebbe avere inizio fra pochi giorni, per il rifacimento del manto. Un lavoro serio, da specialisti, assicura l'assessore Sblattero. Ne osserveremo i risultati nel prossimo campionato.

* * *

Concorso a premi. Chi è la bionda tifosa della tribuna centrale, presente a tutte le partite, con temperature sottozero o balneari? Seria, sempre sola, in primissima fila, potrebbe essere la fidanzata segreta di qualche giocatore oppure semplicemente un'appassionata di calcio, che non chiede nulla a nessuno, già soddisfatta di godersi in pace la partita, da quel punto di osservazione. Impossibile non averla notata, poiché si tratta di un tipetto niente male. Ma chi è?

* * *

Andiamo sul mare. Uno spettacolo di vele variopinte sul golfo, domenica mattina. Ma sotto di esse? Il cielo era azzurro che più azzurro non si può. E di solito il suo colore si rispecchia sul mare, tingendolo a sua volta. Ma domenica il cielo era azzurro, l'acqua invece rossa. Le regate devono essere state piuttosto tristi, con quella squallida visione attorno agli scafi. Se proprio qualcuno, con molta fantasia, non ha ritenuto di trovarsi nel Mar Rosso.

* * *

Chi ha evitato di trovarsi in mezzo al Mar Rosso e ha optato per acque più belle è stata Maurizia Lenardon, ex ondina azzurra, brava sciatrice emersa fin dai Giochi della gioventù e poi diventata maestra addirittura, che ora si dedica al windsurf. Una specialità, dicono i maligni, che ha poco di velico, tanto che emergono coloro i quali nel passato hanno fatto un po' di vela e quindi rispetto ai surfisti puri hanno il vantaggio di saper andare per mare. Ma queste sono malignità. Maurizia Lenardon è arrivata seconda ai campionati europei categoria femminile, a Gatteo a Mare, e un altro triestino, Giorgio Maggi è addirittura arrivato primo. Un campione europeo e una vice campionessa europea in una sola domenica. Chiaro che Fulvio Molinari, grande capo della Società velica Barcola-Grignano, cui i due appartengono, non stava più nella pelle. I sodalizi giovani hanno sempre questo di buono: partono di slancio e arrivano subito ai risultati. Perché non fondare una nuova squadra di calcio a Trieste?

Dante di Ragogna

IL GIALLO DELLA BANDIERA BLOCCA LA SECONDA PROMOZIONE - DECISE LE QUATTRO RETROCESSIONI

La Reggiana è già in serie B Rischia la beffa la Cremonese

Come in un film giallo diretto da uno dei maestri del brivido, ecco che lo sceneggiatore inserisce ad arte un episodio destinato a rendere ancora più interessante questo finale di stagione. L'episodio è quello di Cremona, il protagonista è il portiere del Fano Santucci, colpito al capo da un corpo contundente, che l'ha costretto, poco dopo, ad abbandonare il campo in barella. Tutto è accaduto all'inizio della ripresa, dopo la concessione alla Cremonese di un calcio di rigore. Rimarrà il 2-0 per l'undici di Vincenzi oppure il giudice sportivo o in seconda istanza la disciplinare deciderà per lo 0-2 a tavolino. Tutto dipenderà dall'accertamento dei fatti, posto che a Santucci non è stato riscontrato nemmeno un graffio al capo. Una sceneggiata portata avanti fino alle estreme conseguenze?

* * *

Reggiana e Cremonese, classifica alla mano, sono in serie B. Tutto già risolto, con 90' di anticipo sulla conclusione, anche per quanto riguarda le retrocessioni che condannano alla serie C 2 Casale, Novara, Spezia e Prato.

* * *

Reggiana alla grande anche sul campo dello Spezia. La squadra di Fogli, al suo tredicesimo risultato utile consecutivo con quattro vittorie nelle ultime quattro partite, ha confermato in terra ligure di meritare ampiamente lo scettro del comando. Partita senza grosse ambizioni, la Reggiana è riuscita nella seconda parte della stagione a stroncare tutte le dirette antagoniste e a ritornare a vele spiegate in serie B.

* * *

Dalla testa alla coda. Il Piacenza, autore di un ottimo finale di stagione, ha raggiunto a Parma la sponda della salvezza. Alla squadra di Fornasaro bastava non perdere per evitare di farsi raggiungere dal Casale; ha saputo fare di più e con il gol di Mendoza ha espugnato il terreno del Parma, altra grande delusa della stagione.

* * *

Il Casale, costretto al pareggio casalingo a opera del Sant'Angelo Lodigiano, ha dovuto abbandonare ogni speranza di salvezza. Per la squadra di Soldo, che era stata di Tagliavini nelle prime domeniche di campionato, una chiusura malinconica con un addio alla serie C 1.

* * *

È sparito un altro zero dalle colonnine della classifica: al Modena il diciassette ha portato male e ha perso l'imbattibilità casalinga nell'ultima partita interna della stagione, proprio come era accaduto nel campionato 1978-'79.

A guastare la festa ai gialloblù è stato uno spavaldo Trento, che ha vinto per 4-2 ma avrebbe potuto chiudere il conto con un punteggio più vistoso ancora. La squadra di Baveni, infatti, ha colpito anche un palo e una traversa.

* * *

Molti gol anche ad Empoli, dove il Treviso è stato sconfitto per 3-2. Tutt'altro che una partita di fine stagione, con gli ospiti che dopo essersi trovati due volte in vantaggio, sono stati superati a 8' dalla conclusione.

* * *

Novara in C 2 e sull'orlo della crisi. La gloriosa società piemontese, superata in casa da una Sanremese che ha dettato legge nonostante le assenze di molti titolari squalificati, dovrà quindi ricominciare partendo da zero.

* * *

Squadre viaggianti mai così corsare come domenica. Dei diciotto punti in palio, dieci sono andati alle ospiti che hanno eguagliato, con 4 vittorie, il record stabilito nella quinta e diciassettesima giornata di andata.

La Reggiana, con i due gol di domenica, ha raggiunto le cinquanta segnature e dispone quindi dell'attacco più prolifico del girone (del Prato, invece, quello più... anemico).

* * *

Lo spezzino Barbuti, ritornato al gol dopo un paio di domeniche in cui non riusciva a fare centro, è il cannoniere del girone con 17 reti. Alle sue spalle incalza il mantovano Frutti (16) e quindi la coppia composta da Mulinacci del Sant'Angelo Lodigiano e Cozzella del Treviso con 14 gol. Fra gli alabardati il titolo di cannoniere è sempre di Coletta con 7 reti, anche se il giocatore non scuote più una rete avversaria dal 14 dicembre (Triestina-Fano 1-0), vale a dire più di quattro mesi e mezzo.

Due i vice-cannonieri: Mitri e Magnocavallo con 5 gol; seguono Di Croce con 4; Strukelj e Amato con 3; Franca, Zandegù, Giglio e Schiraldi con 2; Di Risio con una rete.

Claudio Nordio

Mini invasione di mini tifosi

Triestina-Mantova è già alle spalle, con il risultato di 1-0 a favore degli alabardati. E l'ultima partita casalinga della Triestina, l'ultima occasione per festeggiare i propri beniamini, anche se la promozione non è venuta, come si sperava. Così c'è stata la mini invasione di campo, alla caccia delle maglie ricordo. Lenarduzzi, con il pallone in mano, pare abbia già convinto il suo ammiratore che non è il caso di insistere *(Italfoto)*

Calcio minore

COPPA PACCO

Questi i risultati dell'ultima giornata di qualificazione: Chiarbola-Giarizzole 2-2, Domio-Ponziana 1-2, Muggesana-Triestina 1-1, Vesna-Costalunga 0-1, Fortitudo-Libertas 0-0, Primorje-Inter Trieste 1-1, San Giovanni-Supercaffè 2-0.

COPPA ACQUAVITA

Nell'ultima giornata del postcampionato giovanissimi si sono avuti questi risultati: Ponziana-Triestina 0-1, Roianese-Breg 1-2, Campanelle-Muggesana 0-5, Sant'Andrea-Esperia San Giovanni 2-1, Chiarbola-Portuale 0-0, Costalunga-Giarizzole 1-1, Libertas-San Vito 2-1.

POST-PULCINI

Si sono svolti i quarti di finale del postcampionato provinciale di calcio riservato ai pulcini. Questi i risultati: Inter San Sergio-Giarizzole 1-0, Chiarbola-Domio 5-2, Muggesana-Costalunga 3-0.

Le semifinali verranno giocate domani sul campo di Domio.

Si allena a Manzano la rappr. giovanissimi

La rappresentativa regionale giovanissimi di calcio del Friuli-Venezia Giulia che sabato e domenica sarà impegnata ad Altavilla Vicentina in un torneo quadrangolare nazionale, si allenerà mercoledì di pomeriggio a Manzano.

«Europei» di basket

Spagna-Italia 87-86

ITALIA: Brunamonti 3, Boselli, Silvester 14, Gilardi 8, Ferracini 1, Villalta 10, Meneghin 16, Zampolini 12, Vecchiato 2, Marzorati 14, Generali 6. Non entrato Costa.

SPAGNA: Brabender 15, Costa 2, Sibilio 17, Margall 10, Romay 9, Martin 8, Corbalan 6, De La Cruz 10, Solozabal, San Epifanio 10. Non entrati Flores e Rullan.

ARBITRI: Mainini (Francia) e Soltysiak (Polonia).

TIRI LIBERI: Italia 20 su 42; Spagna 33 su 44.

PRAGA — Gira e rigira, indipendentemente dal risultato con la Spagna, la partita che l'Italia giocherà con la Cecoslovacchia deciderà la sorte azzurra in questi europei. Ed è una gran brutta gatta da pelare. I ceki hanno puntato molto su questi europei. È l'ultima occasione per ottenere un risultato di prestigio, per dare una spinta a questo sport nel paese. È l'ultima occasione perché gli uomini più importanti sono ormai logori e sulla strada della pensione: Pospisil, ufficialmente infortunato, ha già praticamente «chiuso».

Chi ha visto questa Cecoslovacchia nel girone di Bratislava la definisce una buona squadra ma non eccezionale. Anzi, in parecchie occasioni ha lasciato a desiderare. Alcuni uomini, e di conseguenza l'intera squadra, hanno mostrato una scarsa tenuta alla distanza. Insomma, non uno spauracchio anche se resta una buona formazione che, detto per inciso, gli azzurri non battono ai campionati europei dal lontano 1971. Oggi sulla seconda rete Tv, alle 17.45, in eurovisione da Praga sarà trasmesso in differita Italia-Cecoslovacchia.

Jugoslavia-Israele	**102-87**
Urss-Cecoslovacchia	**110-84**

Classifica: Urss e Spagna punti 6, Jugoslavia 4, Cecoslovacchia 2, Italia e Israele 0.

PERFEZIONATO IERI SERA L'INGAGGIO DEL FORTE CESTISTA DELL'I&B

È certo: Bertolotti all'Hurlingham

L'Hurlingham ha messo a segno il suo primo colpo sul mercato. Se ne parlava da parecchio, ma ieri la società neroverde ne ha dato finalmente conferma tramite il suo direttore sportivo Alberto Petazzi. Gianni Bertolotti è dunque ufficialmente neroverde. L'ex azzurro si metterà a disposizione di Lombardi e sarà uno dei pilastri della Pallacanestro Trieste 1981-82.

Bertolotti non ha certo bisogno di presentazioni, comunque ne tracciamo una scheda. È milanese, ha 31 anni, è alto 2 metri per circa 90 chilogrammi di peso. È sposato ed ha una bambina. Ha disputato 101 incontri in nazionale, ricoprendo il ruolo di ala e di guardia. E infatti un giocatore molto duttile (e questo fa al caso dell'Hurlingham) che può adattarsi a qualsiasi ruolo. È salito ai fasti della cronaca alla Sinudyne dove ha iniziato a giocare nel 1970-71. Solamente l'anno scorso è passato alla I&B con la quale ha disputato uno dei migliori campionati.

Le cifre del 1980-81. Ha giocato 32 partite per complessivi 1145 minuti. Ha messo a segno 263 tiri su 432, con una percentuale del 60,8%, risultando il miglior realizzatore in assoluto della A1, addirittura meglio del mitico Morse, che proprio in questi giorni ha deciso di abbandonare l'Italia. Rispetto alle ultime cinque stagioni ha avuto la media di realizzazione più alta. Da sotto può contare su un 178 su 256 pari al 67,5%, da fuori sul 51,1% (90 su 176). Ha realizzato 75 tiri liberi su 94 (79,7%); nel complesso ha messo a segno 601 punti.

Di rilievo le sue prestazioni sui rimbalzi: 96 in attacco e 98 in difesa per un totale di 194. Se teniamo conto che Mina, un pivot, l'anno scorso ne ha messo a segno 128, si può comprendere quanto vale quel 194 di Bertolotti. È un ottimo contropiedista. Nella passata stagione è uscito sei volte per cinque falli; nel complesso gliene sono stati fischiati 104.

Un quadro, quindi, più che soddisfacente, che si spera lasci presagire un matrimonio proficuo con il sodalizio di via Lazzaretto Vecchio. Bertolotti è poi un grande ammiratore di Trieste. Gli è piaciuta la scorsa estate quando è venuto a passare un periodo di vacanza, tanto da indurlo a scegliere il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia rispetto ad altre allettanti soluzioni che gli erano state proposte per il suo futuro cestistico.

F. C.

Torneo di Lega: Ginseng-Tropic

L'Hurlingham riposerà nell'odierna giornata del Torneo di Lega. A Gorizia si giocherà Tai Ginseng-Tropic, per lo stesso girone dei triestini, mentre a Treviso si affronteranno Liberti e Superga.

Tombolato alla Magnadyne

MILANO — Il giocatore Renzo Tombolato, 26 anni, altezza metri 2,03 è stato ceduto dalla Squibb di Cantù alla Magnadyne di Livorno.

Sui campi di tennis

Al «Roland Garros» fuori Vilas

PARIGI — Yannick Noah, l'idolo del pubblico agli internazionali di Francia, ha avuto ragione ieri dell'argentino Vilas (testa di serie numero sei), ed è entrato per la prima volta nella sua carriera nei quarti di finale del singolare maschile del Roland Garros. Risultato finale in favore del francese: 6-2, 6-3, 5-7, 6-4. L'incontro era stato interrotto l'altra sera per oscurità con i contendenti sul 3-3 nel quarto set.

Il cecoslovacco Ivan Lendl ha battuto l'australiano Peter McNamara per 6-2, 4-6, 7-6, 7-6, e nei quarti di finale se la vedrà con McEnroe.

Clerc giocherà contro Connors, Noah contro il paraguayano Victor Pecci e Borg contro l'ungherese Balasz Taroczy.

Altri risultati: singolare femminile (quarto turno): Andrea Jaeger (Usa) B. Nina Bohm (Svezia) 6-2, 6-4; Mima Jausovec (Jugoslavia) B. Candy Reynolds (Usa) 6-3, 6-2. Sylvia Hanika (Germania Ovest) B. Regina Marsikova (Cecoslovacchia) 6-1, 6-2; Martina Navratilova (Usa) B. Leslie Allen (Usa) 6-1, 6-2.

«Tommasini Sport»: oggi la finale

Si svolgeranno oggi pomeriggio le finali maschile e femminile del torneo Tommasini Sport, organizzato dal Cus Trieste. Nella prima semifinale Boccabianca ha faticato tre sets per battere Giorgi, dimostratosi particolarmente a suo agio sul terreno veloce. In finale Boccabianca si troverà di fronte il vincitore dell'incontro Strukelj-Cossutta.

Le finali sono in programma oggi con inizio alle ore 15 prima quella femminile ed a seguire quella maschile, sui campi in multipor siti nel comprensorio del Golf Club.

Risultati delle semifinali: Boccabianca b. Giorgi 6-7 6-1 6-3; Cossutta b. Strukelj 5-3, rit.

CRONACHE DELLO SPORT

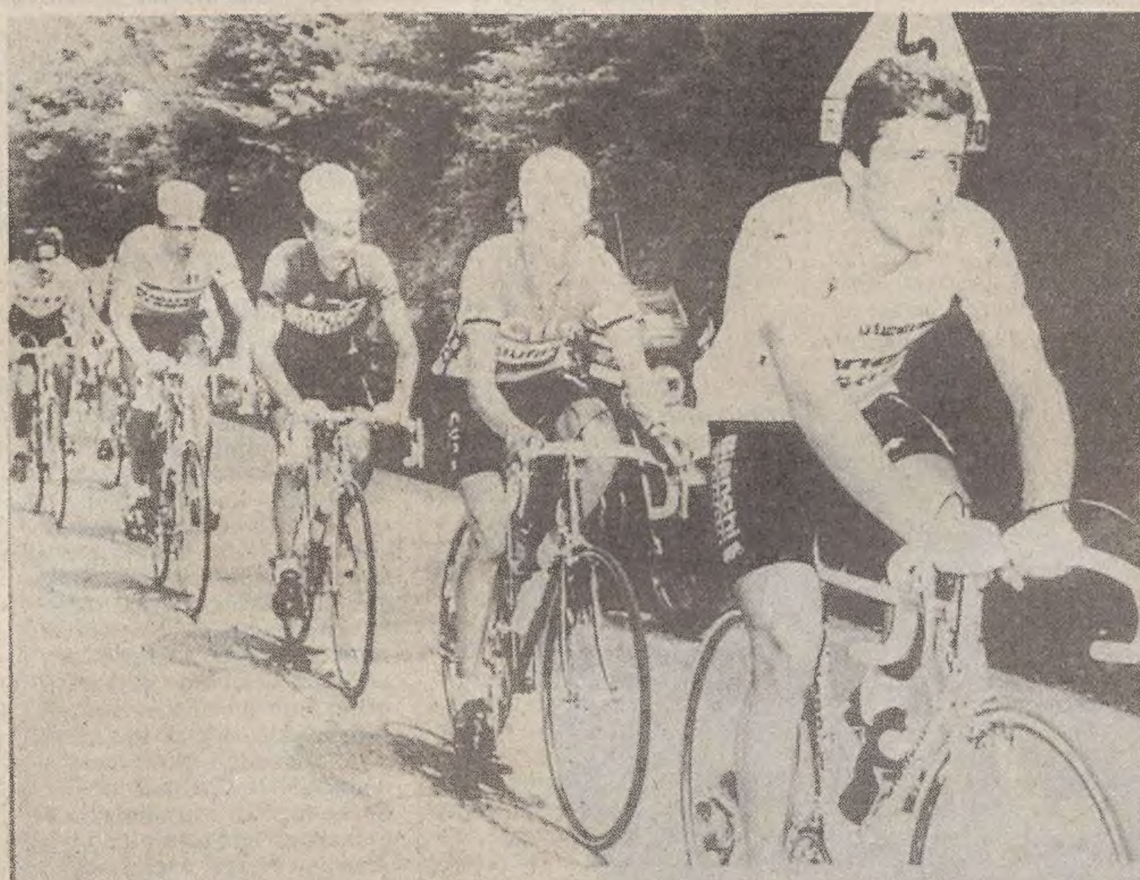
64.o GIRO D'ITALIA: SULLE PRIME CIME ALPINE INVARIATI I DISTACCHI DEI MIGLIORI - CROLLA SOLO MOSER

A Borno Contini sempre in rosa Cresce Prim, l'eroe è Patellaro

BORNO — In val Camonica, sulle prime cime alpine del Giro, Silvano Contini ha conservato la maglia rosa (nonostante un attacco del suo compagno di squadra Prim) giungendo al traguardo di Borno insieme ai migliori. Grave invece il ritardo di Moser (ad oltre otto minuti). Ma l'eroe della giornata è stato un giovane siciliano, Benedetto Patellaro, vincitore di tappa a coronamento di una lunga ed estenuante fuga, ad imitazione di quanto fece Moser a Salsomaggiore e lo svizzero Gisiger a Pavia.

Patellaro, che ha scalato in solitudine i tre Gran Premi della montagna della giornata (S. Fermo, Colle del Gallo e Clusone), è giunto al traguardo di Borno vanamente inseguito dal valente scalatore spagnolo Ruperez (a 2' 55"). La maglia rosa e i tanti pretendenti a rivestirla si sono presentati dopo cinque minuti, preceduti da Bortolotto e Prim, ai quali è riuscito un allungo nei pressi della conclusione. Questo colpo di mano ha fruttato a Prim, che ha preceduto il gruppo di 25", il secondo posto in classifica generale (a 10" dal suo compagno Contini).

Due corse in una dunque. In testa la coraggiosa impresa di un neoprofessionista della Hoonved di Zandegù (nella quale sono rimasti coinvolti prima Noris, iniziatore della fuga, raggiunto e superato da Patellaro e quindi riassorbito dal gruppo, e poi lo spagnolo Ruperez unico inseguitore del siciliano), e alle spalle la lotta, per la verità non troppo cruenta, per la maglia rosa.



Borno — Primo piano sulla maglia rosa Contini. Il suo primato per ora ha resistito (Tel. Ap)

Il traguardo di Borno, temutissimo alla vigilia per le impennate che proponeva il tracciato, non ha fatto selezione anche se ha originato dei sottili ritocchi in classifica generale che alla resa totale dei conti potranno anche essere decisivi.

Lo svedese Prim, che continua a godere molte simpatie nella formazione di un pronostico finale, si è installato al secondo posto ad un soffio del suo compagno di squadra Contini. Ci hanno rimesso Visentini (di un secondo) e Battaglin (di due secondi) mentre Saronni ha approfittato della crisi dello svizzero Fuchs per scavalcarlo in classifica.

Ora il dilemma è quello della Bianchi-Piaggio. Contini, Prim, o Baronchelli? A quale di questi tre corridori concedere la palma definitiva di capitano?

Felice Gimondi ha affermato che adesso, cioè nella fase decisiva del Giro, potrebbe essere uno svantaggio per la Bianchi affidarsi ancora alle tre «punte».

Francesco Moser ha tuttavia passato una feroce crisi sul S. Fermo dove è rimasto staccato di 4'. Moser voleva a tutti i costi ritirarsi. Lo hanno aiutato, e non solo moralmente, i suoi gregari Mazzantini e Masciarelli. Il trentino, che aveva più volte esclamato: «Ma che cosa rimango a fare al Giro?», è riuscito poi a rinfrancarsi in discesa.

Benedetto Patellaro, l'epico vincitore di ieri, ha 21 anni, è nato a Monreale (Palermo) ma risiede in provincia di Brescia; nelle varie categorie nelle quali ha militato prima di passare al professionismo ha ottenuto la bellezza di 98 vittorie (15 da dilettante) che è un bel record. Patellaro ha dedicato la sua vittoria al padre gravemente ammalato.

Il siciliano, che fa parte della prolifica nidiata di Zandegù, ha voluto dare un seguito all'instaurata tradizione delle fughe in questo Giro d'Italia. Con Patellaro vanno anche accumunati Noris che ha preso l'iniziativa poco dopo Brescia e lo spagnolo Ruperez, l'unico rimasto ad inseguire Patellaro.

Saronni sul colle di San Fermo ha avuto un periodo critico dovuto ad una foratura. Moltissimi i corridori che sono rimasti coinvolti in incidenti meccanici. Saronni però ha reagito nella maniera migliore rientrando in breve tempo nel gruppo dei migliori nella salita finale di Borno; pur non potendo annullare l'allungo di Prim e Bortolotto, il campione italiano ha tagliato il traguardo insieme a Baronchelli e Contini distanziando però Visentini di un secondo e Battaglin e Vandi di due. Una giornata perciò proficua per Saronni e soprattutto per il suo morale, scosso per recenti polemiche e per l'atteggiamento non sempre ortodosso dei tifosi.

E' mancato invece all'appello Francesco Moser. Il trentino, già in ritardo sulle prime salite, aveva compiuto l'eccellente impresa di recuperare e di riagganciarsi al drappello della maglia rosa. Ha pagato però lo scotto dell'ultima erta riuscendo comunque a contenere il ritardo dai migliori a poco oltre i tre minuti (a 8'10" dal vincitore).

Oggi si corre la Borno-Dimaro Val di Sole di 127 km. E' una tappa breve, ma i corridori devono superare due volte i 1800 metri, al Vivione e al passo del Tonale.

Ordine d'arrivo

1) BENEDETTO PATELLARO 6 ore 5'5" (abb. 30") media km 35,334; 2) Faustino Ruperez (Spa) 6 ore 8' (abb. 20"); 3) Claudio Bortolotto 6 ore 10'1" (abb. 10"); 4) Tommy Prim (Sve) a 4'58"; 5) Giuseppe Saronni a 5'23"; 6) G.B. Baronchelli a 5'23"; 7) Silvano Contini a 5'23"; 8) Roberto Visentini a 5'24"; 9) Vladimiro Panizza a 5'24"; 10) Mario Beccia a 5'24"; 11) Giovanni Battaglin a 5'25"; 12) Alfio Vandi a 5'25"; 13) Beat Breu (Svi) a 5'25"; 14) Leonardo Natale a 5'42"; 15) Luciano Loro a 6'36"; 16) Josef Fuchs (Svi) a 6'44"; 17) Riccardo Magrini a 6'59"; 18) Alessandro Pozzi a 6'59"; 19) Jorgen Marcussen (Dan) a 6'59"; 20) Geroge Mount (Usa) a 6'59"; 34) Francesco Moser a 8'10".

Classifica generale

1) SILVANO CONTINI 87 ore 32'10"; 2) Tommy Prim (Sve) a 10"; 3) Roberto Visentini a 26"; 4) Giovanni Battaglin a 43";5) Giuseppe Saronni a 48"; 6) G.B. Baronchelli a 1'19"; 7) Claudio Bortolotto a 1'53"; 8) Josef Fuchs (Svi) a 2'4"; 9) Alfio Vandi a 2'48"; 10) Vladimiro Panizza a 3'29"; 11) Beat Breu (Svi) a 3'45"; 12) Mario Beccia a 3'53"; 13) Giuseppe Faraca a 5'52"; 14) Alessandro Pozzi a 6'30"; 15) Francesco Moser a 7'10"; 16) Giancarlo Casiraghi a 9'; 17) Faustino Ruperez (Spa) a 9'; 18) Leonardo Natale a 9'35"; 19) Dietrich Thurau (Rft) a 9'42"; 20) Alfredo Chinetti a 10'24".

HA ESAURITO IL PENULTIMO TURNO IL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY

Lo scudetto deciso dall'Atro Bella prova degli alabardati

GORIZIA — Il massimo campionato di hockey ha esaurito il suo penultimo turno e sia in testa sia in coda regna la massima incertezza. L'Akai Pordenone ha perso di misura nell'anticipo di Novara (poi è uscito anche dalla Coppa delle Coppe perdendo per 3-2 contro gli spagnoli del Cibeles — risultato capovolto simile all'andata — che si sono imposti nella susseguente fase dei rigori) mentre l'Atro Gorizia ha strappato un prezioso 2-2 sul terreno del Follonica grazie a una doppietta di Kalik.

Finora, dopo quattro giudizi, la Caf ha confermato che la gara di andata trà l'Akai e il Novara verrà ripetuta e quindi i pordenonesi si trovano a quota 21, precedendo Novara e Follonica (20), Seregno e Bassano (19), e Trissino (18). In giudicato, invece, la gara Atro-Novara che potrebbe seguire la medesima sorte (in tal caso anche l'Atro scenderebbe a 21 punti), ma i goriziani hanno buone carte da giocare poiché hanno inviato alla Corte federale il disegno controverso riguardante la profondità delle porte. Comunque vada, sabato il discorso-scudetto dovrebbe concludersi: il Lodi (39 punti), giungerà a Gorizia per vincere poiché teme la rincorsa del Corradini (38) che sarà impegnato a Pordenone.

Queste le rimanenti gare relative all'ultimo turno: Breganze (23)-Seregno (19), Forte dei Marmi (29)-Novara (20), Monza (27)-Viareggio (22), Trissino (18)-Follonica (20), Giovinazzo (30)-Bassano (19).

F. P.

La serie B di hockey su pista continua a regalare emozioni agli appassionati e in particolare ai tifosi della Triestina i quali, dopo lo spareggio mozzafiato di Bologna, hanno vissuto sabato sera (andata del primo turno dei play-off) altri 50 minuti di grande tensione.

La Triestina, battendo per 6-3 il Mens Sana Siena, ha conservato buone possibilità di essere promossa. Ma più che per il risultato (che avrebbe potuto essere ben più generoso con gli alabardati) al ritorno a Siena si può guardare con fiducia per il gioco messo in mostra da Perok e soci. Gli ospiti hanno sofferto l'iniziativa degli alabardati per tutto l'incontro, andando a segno soltanto quando la squadra di casa lo ha ingenuamente permesso. È questo il punto debole della formazione triestina: il concedere troppo spazio agli avversari pur dominando la pista e giocando indubbiamente meglio.

Nel dopo-partita di sabato sera c'era comunque notevole ottimismo fra i giocatori giuliani i quali, pur recriminando su alcune occasioni sprecate e su un arbitraggio non troppo limpido, si sono dichiarati fiduciosi per la gara di ritorno. Del resto lo stato di forma generale è soddisfacente, anzi alcuni elementi sono all'apice del rendimento.

U. S.

«Prato» juniores: Cus secondo

Bella giornata per il prato giovanile triestino che a Bologna, ove hanno avuto luogo le finali nazionali juniores e la fase interregionale dei Giochi della gioventù, ha trovato risultati e, soprattutto, stimoli nuovi. Il Cus Trieste juniores si è piazzato al secondo posto assoluto alle spalle dei cagliaritani dell'Amsicora, precedendo nell'ordine Cus Torino ed Hc Roma.

I gialloblù si sono presentati con un successo per 2 a 1 sui romani, con un gol di Azzarone, replicato poi da Orlando. Scontata la vittoria dei sardi, nella successiva partita il Cus Trieste ha regolato quindi il Cus Torino nell'ultima partita nella quale si è imposto per 1 a 0 con gol del solito Azzarone.

I ragazzi di Busan hanno raccolto molti elogi, dimostrando con questa medaglia d'argento che il bronzo della categoria ragazzi non era un episodio, bensì la dimostrazione tangibile che il prato giovanile triestino è davvero rinato. Questi i parecipanti all'avventura bolognese: Azzarone, Bertocchi, Paolo e Piero Bruno, Corbo, Flego, Galante, Giugovaz, Grando, Marolla, Orlando, Pelessoni, Sandrin, Sergas, Stefanucci, Sterni.

Anche dal settore Giochi della Gioventù è giunta una conferma del movimento in atto: i giovani del Centro Coni Hc Trieste, guidati da Candotti, si sono imposti nella fase interregionale guadagnando così la finale nazionale a quattro di fine settembre.

Goitan (1 gol), Colarusso (1), Carpentieri, Pozzecco, Verdoglia (1), Bubbini (1), Mombelli (4), e Urdini i protagonisti della bella impresa. Meno fortunate invece le ragazze della Sc. Media Manzoni che hanno fallito il medesimo obiettivo battute dal Veneto.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Godez e Santini campioni provinciali

Si sono svolti sulla pista di via Giarizzole i campionati provinciali di pattinaggio artistico per la categoria juniores regionale e per tutte le categorie della specialità coppie artistico.

Nel settore maschile ha vinto nettamente Fabio Godez dell'Edera, mentre fra le femmine ha conquistato il primo posto Annalisa Santini (del Jolly), anch'essa con buon margine sulla compagna di squadra Laura Varini.

CLASSIFICHE

Juniores regionale maschile: 1) Godez Fabio (Edera) p. 98.05; 2) Serri Roberto (Pol. Op) 93.95; 3) Franceschino Roberto (Jolly) 92.35; 4) Dudine Roberto (Jolly) 84.85; 5) Colotti Paolo (Pol. Op) 83.05; 6) Cova Davide (Pol. Op) 79.90.

Juniores regionale femminile: 1) Santini Annalisa (Jolly) p. 111.75; 2) Varini Laura (Jolly) 106.70; 3) Radin Adriana (Gr. Motori) 105.35; 4) Romanelli Maura (Edera) 104.30; 5) Ducci Daniela (Gr. Motori) 104.25; 6) Lubiana Claudia (Edera) 101.50.

Coppie allievi: 1) Pergola Francesca - Mazziero Ezio (Jolly) p. 22.90; 2) Buzzai Monica - Dudine Roberto (Jolly) 19.20; 3) Beuk Federica - Grisoni Giuliano (Pat.) 18.50.

Coppie juniores: 1) Sossi Nicoletta - Renar Mauro (Polet) p. 23.20; 2) Romanelli Maura - Godez Fabio (Edera) 22.60; 3) Patriarca Emilia - Franceschino Roberto (Jolly) 19.90.

Coppie nazionale: 1) Reck Clara - Cucinella Tiziano (Jolly) p. 28.50.

Classifica per società: 1) Jolly punti 22; 2) Edera 11; 3) Opicina 3; 4) Polet 3; 5) Grandi Motori 3; 6) P.A.T. 2; 7) Ferroviario 1.

SCARSO VENTO PER L'AVVIO DEL NASTRO AZZURRO

«Balanzone» giunge primo con le folate del vento

La prima prova del Nastro Azzurro, l'annuale regata riservata ai soci della Triestina della Vela e che designa l'imbarcazione più veloce dell'intera flotta sociale, si è svolta in condizioni molto precarie a causa dell'assenza pressoché totale del vento, che si è limitato a qualche brezza molto tenue.

Tale fatto ha causato il ritiro di numerosi yachtmen, che presi dal caldo ed esasperati dalla bonaccia hanno preferito precedere i primi, giungendo in porto a motore e con il sollievo del vento apparente.

Ancora una volta «Balanzone» ha fatto da lepre per tutto il percorso, approfittando delle folate di vento, che gli consentivano di aumentare via via il distacco. Secondo al traguardo della Sacchetta è giunto il «Birbona» di Colavito con a bordo l'equipaggio di «El Cid»; buon terzo il vecchio «El Raguseo» di Colonna. Bene anche i due «Alpa 11» di Brosch e Alesani, sebbene handicappati dalla notevole mole.

Quarto a tagliare il traguardo il tenace «Lola» di Michelazzi

E. D.

Classifica: 1) «Balanzone» (Ferro); 2) «Birbona» (Colavito); 3) «El Raguseo» (Colonna); 4) «Lola» (Michelazzi); 5) «Scontradura» (Alesani); 6) «Min Cin» (Brosch); 7) «Comet 1000» (Brosch); 8) «Tuc» (Badaluc); 9) «Speedy» (Distefano); 10) «Circe») (Laboranti).

Noè e Cerni agli europei 470

In questi giorni in Svizzera, sul lago Lemano, si stanno svolgendo i campionati europei assoluti della classe 470. La Federvela ha richiamato all'ultimo istante anche i due rappresentanti dello Yacht Club Adriaco Gianfranco Noè e Paolo Cerni assieme a Chieffi e Montefusco.

Giochi della Gioventù

«Aquilotti» triestini qualificati per Piacenza

Giunge a sorpresa l'affermazione degli «aquilotti» del Rugby Trieste nelle finali regionali dei Giochi della Gioventù, particolarmente gradita poiché, colta in una disciplina che nella nostra città stenta a trovare larghi consensi, ne ipoteca il futuro, indicando non solo l'ormai certo ricambio ma il probabile miglioramento tecnico degli atleti. E il discorso potrebbe sembrare presuntuoso o retorico se non fosse il risultato, insperatamente ottenuto in tempi molto brevi, di un ben preciso progetto di propaganda della palla ovale tra i giovani.

La rappresentativa triestina si è imposta sul campo di Maniago contro la formazione di una scuola media locale, qualificandosi per la fase interregionale in programma il sette giugno a Piacenza.

Gli istruttori biancoverdi, Salvador e Gambale, che con il prof. Alberi hanno guidato la preparazione, hanno potuto valersi dei nuovi sistemi d'insegnamento e degli autorevoli consigli forniti dal c.t. della nazionale

P. G.

Atletica: campionati giovanili

Risultati dei campionati giovanili di atletica (prima giornata) svoltisi sabato scorso allo stadio Grezar.

110 hs allievi: 1) Floreani Fabio (Lib. Udine) in 16"1; 2) Battistoni (idem) 16"5; 3) Rinaldi (N.Atl.) 18"1.

110 hs juniores: 1) Candotto (Snia Friuli) 15"2; 2) Fiore (Lib. Udine) 15"6; 3) Masuino (Nuova Atl.) 16".

110 hs seniores: 1) Floreani Andrea (Lib. Udine) 14"8; 2) Bobbo (idem) 15"5.

100 hs allieve: 1) Scatto Cristina (Ugg) 16"4; 2) Casagrande (idem) 16"9; 3) Petrucci (Lib. Palmanova) 17"3.

100 hs juniores f.: Badini Tiziana (Cividin Csi) 14"8.

Salto in lungo allieve: 1) Dall'Arche Maria Grazia (Snia Friuli) metri 5,60; 2) Rossi (Stellaflex) 5,24; 3) Petterin (Tosi) 4,90.

100 senior (fuori gara): 1) Maieron (Lib. Sacile) in 10"9; 2) Giraldi (Csi Cividin) 11"; 3) Calligaro (Gorizia) 11"1.

Salto in lungo juniores f.: 1) Tomasella Chiara (Lib. Sacile) metri 5,38; 2) Miolin (Csi Cividin) 5,27; 3) Rieppi (Snia Friuli) 5,06.

Disco allieve: 1) Strizzolo Raffaella (Snia Friuli) 35,64;

Disco juniores f.: 1) Urli Antonella (Ugg) metri 36,02; 2) Bellina (Snia Friuli) 32,74; 3) Vaiani (Ugg) 29,68.

100 senior femm.: 1) Tretiak Daniela (Cus) in 12"5; 2) Pierobon (Cus) 12"6; 3) Pagnacco (Snia) 13".

400 allievi: 1) Polesello Massimo (Lib. Sacile) in 52"2; 2) Parise (lib. Udine) 53"7; 3) Miani (Csi Cividin) 54"5.

Disco allievi: 1) Boaro Fabrizio (Snia Friuli) metri 48,66;

400 allieve: 1) Cipolat Flavia (Sgt) in 59"8; 2) Peruch (Lib. Sacile) 1'00"6; 3) Kaus (Ugg) 1'03"2.

400 juniores f.: 1) De Colle Emanuela (Snia Friuli) in 1'01"6; 2) Andretti (Ugg) 1'02"7; 3) Bertolissi (Mario Tosi) 1'04"4.

400 juniores m.: 1) Rucli Franco (Lib. Udine) in 49"7; 2) Macuzzi (Gorizia) 50"5; 3) De Marco (idem) 50"9.

400 seniores femm.: 1) Medvescek Marina (Cus) in 1'00"8.

400 seniores maschile: 1) Calligaro Luigi (Gorizia) 49"; 2) Bressan (Gorizia) 50"3; 3) Gazziola (Snia Friuli) 51"8.

1500 allievi: 1) Licata Claudio (Marathon) 4'09"8; 2) Masolini (Lib. Udine) 4'24"8; 3) Tolazzi (Marathon) 4'47"6.

Disco juniores m.: 1) Gazziola Maurizio (Snia Friuli) metri 42,18; 2) Trangoni (Lib. Udine) 36,80; 3) Bobbo (Cus) 36,48.

Salto in alto allievi: 1) Toso Luca (N. Atl.) metri 2; 2) Sverzut (Snia Friuli) 2; 3) Ventura (Cus) 1,85.

Alto juniores m.: 1) Bulfoni Fulvio (Lib. Udine) 2; 2) Briganti (Csi Cividin) 1,84; 3) Gniesutta (Snia Friuli) 1,80.

1500 allieve: 1) Pilosio Paola (Snia Friuli) in 5'08"4; 2) De Bernardi (Sgt) 5'10"2.

1500 juniores m.: 1) Marostica Andrea (Lib. Udine) in 4'06"2; 2) Signore (Gorizia) 4'12"7; 3) Centis (Csi Cividin) 4'15"7.

1500 seniores m.: 1) Innocente Dino (Lib. Sacile) in 4'00"1; 2) Lena Sergio (Ff.Oo. Padova) 4'01"6.

100 allievi finale: 1) Rossi Ennio (Udine) in 11"1; 2) Cerlenizza (S. Giacomo) 11"2; 3) De Savorgnani (Italc.) 11"4.

100 juniores m. finale: 1) Milocco Fabio (Gorizia) in 10"9;

Lungo allievi: 1) Paradisi Stefano (Lib. Udine) metri 6,24; 2) Di Luca (Nuova Atl.) 5,99; 3) Cantoni (Lib. Udine) 5,95.

Giavellotto juniores f.: 1) Damiani Gabriella (Snia Friuli) metri 36,98; 2) Annatelli (Ugg) 33,36; 3) Antici (Ugg) 31,36.

Giavellotto allieve: 1) Stroppolo Laura (Snia Friuli) 36,94; 2) Diviacco (Snia) 30,82; 3) Gortan (idem) 29,46.

Lungo juniores m.: 1) Margarit Maurizio (Snia Friuli) metri 6,87; 2) Strizzolo (Nuova atl. Friuli) 6,54; 3) Casetta (Lib. Sacile) 6,47.

Lungo seniores m.: 1) Martini Moreno (Cus) 6,60; 2) Buzzi (Ass. Fi.) 6,30; 3) Anzile (Ass. Fi.) 6,09.

5000 seniores: 1) Selmin Sergio (Csi) 16'58"; 2) Mantoan (Csi) 17'23"7; 3) Fabris (Cus) 18'45".

100 allieve: 1) Padovan Marina (Ugg) 12"4; 2) Dall'Arche (Snia Friuli) 12"9; 3) Natural (Bor) 12"9.

100 juniores f.: 1) Furlan Luisa (Cus) 12"5; 2) Culot (Ugg) 12"6; 3) Bravin (Lib. Sacile) 12"6.

4x100 seniores femm.: 1) Cus Trieste (Pierobon, Peschier, Furlan, Tretiak) 48"7.

5000 juniores: 1) Morassi G. Luca (Lib. Udine) 15'23"2; 2) Cozzi Roberto (Nuova atl.) 17'11"6; 3) Barbariol Sandro (Csi) 18'10"4.

2000 siepi allievi: 1) Butinar Giorgio (Marathon) 6'07"7.

2000 siepi juniores: 1) Segulia Roberto (Csi Cividin) 5'58"6; 2) Tramet (Lib. Udine) 6'25"9; 3) Pignatelli (Marathon) 6'49"1.

4x100 juniores femm.: 1) Ugg Cassa Risp. Gorizia (Musina, Culot, Andretti, Chionchio) 50"4.

4x100 allieve: 1) Sgt (Storici, Edera, Capitanio, Gelovizza) 52"9;

Giavellotto allievi: 1) Todaro Pietro (Lib. Udine) metri 52,08; 2) Rieppi Alessandro (Lib. Udine)

Continuaz. dall'11.a pagina

CEDO prenotazione OPEL REKORD 20 S benzina oro metallizzata da immatricolare, disposto rimettere caparra di L. 800.000. Telefonare ore ufficio 51400 Sig. Franco. 6090 Q

CONCESSIONARIA BMW, via S. Francesco 60 vende BMW 323i 78 cerchi lega, 318 fine 77, 728 79, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76 gas, Fiat 132 79, 132i 80, R 18 GTS 79, Ford Taunus 2000 74, Taunus 1600 75, Ritmo 60 79, Ford Fiesta 80 radio, Volvo 343 GL 80, Mini De Tomaso 80 unici proprietari. Telefono 771222. 6293 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault piazza Sansovino n. 6 tel. 725390 vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FURGONE 35 F8 Dayli 1 anno vita vende Manente viale XX Settembre 103. Tel. 53472 - 569700. 6385 Q

KAWASAKI Z 500, 5000 km 80. Tel. 870185 ore pasti. 6298 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, per pochi giorni ancora in pronta consegna, permute, facilitazioni presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19, ricambi originali, assistenza. 6336 Q

MINI 90 SL ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34. Tel. 568331. 3/6 Q

MINI 120 1976 buono stato prezzo interessante vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

MINI MINOR MK 3 850 unipropietario ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

MOTO GUZZI 350 V II 1 anno di vita km 1500 vendesi vera occasione. Autorotor concessionaria OPEL viale Sanzio 11, tel. 040-51400. 6090 Q

OCCASIONI: 127, 128, 124, Polonez 1500, Lada Niva, Mini 90, Giulia 1300, Alfa 2000, Citroen DS, CX Pallas, BMW 520i, Audi 100, Porsche targa, A 111, Benelli 500, Lancia Beta berlina e coupé. Permute, facilitazioni, Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 6336 Q

PRIVATO vende Renault 16 TS del 72 e Fiesta del 77 solo privati. Tel. 811004. T.A. 543 Q

RENAULT 16 TS 1975 km 60.000 ottimo stato vendo. Telefonare 416670 pomeriggio. 6381 Q

VW MAGGIOLONE vendesi unico proprietario. Tel. 727036. 6372 Q

VW PASSAT Familcar 1300 perfetto stato ottimo prezzo vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/6 Q

127 1972 vendesi occasione. Tel. 820221. 7/5 Q

500 R 1973 poco usata vende privato. Tel. 775743 dalle 18 alle 21. 050239 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.C. BARRIERA locale d'affari con licenza vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2410 R

A.G. FIORI semicentrale cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2408 R

A.G. FRUTTA verdura cedesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 2408 R

A.G. LOCANDA elevato reddito cedesi ADRIA, Mazzini 30. tel. 68758. 2408 R

CERCASI latteria in vendita. Telefonare 734289. 6374 R

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO licenza IX-X-XIV cedesi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2428 R

SPAZIO CASA vende drogheria centralissima con avviamento trentennale causa malattia. Informazioni via Valdirivo 24. 6/5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.C. VIA DELL'EREMO VILLA PANORAMICA 3 stanze salone cucina bagno wc grande cantina 1200 metri terreno coltivato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. T.A. 599 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2410 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO - GHIRLANDAIO - TOTI. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2410 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2410 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze salone cucina bagno ripostiglio poggiolo autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2410 S

A.I. OPICINA VILLA con 1600 mq giardino alberato 2-4 stanze salone doppi servizi garage. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2428 S

A.I. ROMAGNA (inizio) SIGNORILE in parco alberato 2 stanze stanzetta salone con grande terrazza doppi servizi soffitta posto auto centralnafta. LIBERO 145.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2428 S

A.I. PRESSI OSPEDALE ultimi appartamenti occupati 2 stanze stanzino per bagno cucina cantina 20.000.000 MINIMO CONTANTI 10.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2428 S

A.I. VASARI. RIMESSO NUOVO 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento LIBERO 43.0000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2428 S

A.I. FILZI. SEMINUOVO 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta LIBERO adatto UFFICIO o AMBULATORIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 7507777. 2428 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PINDEMONTE bellissimo attico vista mare e monte tutti comfort casa recentissima. Tel. 69349. 2153 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende CICERONE casa signorile appartamento cinque stanze doppi servizi tutti comfort. Tel. 69349. 2153 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende SAN LAZZARO zona pedonale in casa d'epoca appartamento mq 250 riscaldamento autonomo. Tel. 69349. 2153 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO centro appartamento in casa signorile con tutti comfort ultimo piano parzialmente mansardato con ampia terrazza. Aria climatizzata ascensore. Tel. 69349.

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MUGGIA centro bellissimo stabile 3 piani mansarda. Posizione ideale per pizzeria tavola calda. Tel. 69349. 2153 S

A. CERCO da privati appartamento in Monfalcone Gorizia e provincia 70-110 mq anche occupato. Telefonare (0481) 45284. 1000/c S

ACIT. S. Lazzaro 3, tel. 68810. Vende villini SISTIANA- VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi taverna garage e giardino proprio, finiture extra, mutui approvati. Visione progetti e plastico ns. uffici. 6299 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi garage MADDALENA prontentrata. 6299 S

ACIT. ROZZOL. Tel 68810. Vendesi casetta soggiorno due stanze cucina bagno più grande cantina, 300 mq terreno. 6299 S

ACIT. Tel. 68810 vendonsi progetti approvati diverse grandezze MUGGIA. 6299 S

ACIT. Tel. 68810 VIALE MIRAMARE vendesi appartamento due stanze cucina tutti comfort libero. 6299 S

ACIT. Tel. 68810. Vendesi stanza cucina bagno ripostigli poggiolo 60 mq libero. 6300 S

ACIT. Tel. 68810 occupato zona CARLO ALBERTO 4 stanze cucina doppi servizi poggioli soleggiati ascensore riscaldamento vendesi. 6299 S

ACIT. ATTICO panoramicissimo zona verde salone ampio 3 stanze cucina doppi servizi cantinone box forniture extra vendesi. 6300 S

ACQUISTO appartamento libero media dimensione conguaglio eventuale arredamento. Telefonare 569322 mattino 7.30-8.30. 12/6 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giovanni in palazzina seminuovo saloncino stanza stanzetta cucina bagno terrazza. XXX Ottobre 3 tel. 68858. 6369 S

AGENZIA CASA MIA vende Roiano seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo comfort 42.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 6369 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giovanni seminuovo rifinitissimo panoramico 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza posto macchina. XXX Ottobre 3, 68858. 6369 S

AGENZIA PRIMAVERA vende in casa epoca zona Stazione appartamento 100 mq autoriscaldamento. 574191. 6338 S

APPARTAMENTO libero zona Coroneo alta 3 stanze cucina servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore centralnafta piano alto vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 6228 S

APPARTAMENTO ultimo piano pronto ingresso cucina saloncino 3 stanze biservizi tutti i comforts eventuale mutuo privato vende. Tel. 812219 15-18. 6362 S

BONZANINI vende Gretta appartamento primo ingresso in palazzina salone cucina due camere doppi servizi terrazza giardino proprio garage autoriscaldamento vista golfo. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Bonomea attico palazzina recente salone cucina tre camere doppi servizi poggiolo terrazza più mansarda salone camerino bagno ripostiglio terrazza vista golfo finiture accurate. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Matteotti negozio occupato 55 mq palazzo recente due fori possibilità da usarsi per due garage. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Crispi alta appartamento libero da ristrutturare tre camere camerino cucina wc terzo piano. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende d'Annunzio appartamento libero palazzo recente due camere soggiorno cucinetta bagno ripostiglio perfette condizioni. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende Roiano appartamento libero due camere salone cucina bagno poggiolo totale 100 mq palazzo epoca decoroso. Tel. 631792. 6308 S

BONZANINI vende adiacenze Stazione appartamento libero palazzo epoca due camere camerino cucina wc terzo piano interno 20.000.000. Tel. 631792. 6308 S

BROKERS 773756 vende libero piazza Perugino (adiacenze) ingresso, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, balcone, ripostiglio, ascensore. L. 41.500.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende piazza Garibaldi (adiacenze) libero appartamento completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, veranda, termogas autonomo; possibilità di adibirlo uso ufficio o ambulatorio. L. 41.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende libero S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. L. 40.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Madonnina (adiacenze piazza Garibaldi) appartamento libero, piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doccia + servizio esterno. L. 25.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende libero via del Ghirlandaio appartamento signorile ottimo stato, ingresso, due camere, cucina abitabile, disimpegno, balcone, armadio a muro, veranda, ripostiglio, servizio, riscaldamento, ascensore. L. 58.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende S. Giusto (via Guerrazzi) libero, completamente rimesso a nuovo, ingresso, due camere, soggiorno, tinello cucina, solaio, doppi servizi, ripostiglio. L. 65.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende libero via Settefontane; ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, due balconi, ascensore. L. 60.000.000. Possibilità mutuo.

BROKERS 773756 vende viale Ippodromo (adiacenze) libero, appartamento in casetta, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, balcone, giardino privato mq 200 circa L. 60.000.000. Possibilità mutuo. 2/6 S

BROKERS 773756 vende S. Giacomo in stabile restaurato appartamenti varie metrature a partire da L. 8.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende Campo Marzio liberabile, piano alto, ingresso, camera, cucina, servizi, ripostiglio. L. 10.500.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende Costalunga parte di bivilla: ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, balcone, cantina, box, giardino. L. 48.000.000. Possibilità mutuo.

BROKERS 76 vende via del Marcese appartamento in villa recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucinotto, tre camere, servizio, cantina, garage, balcone. L. 52.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende piazza dei Volontari Giuliani (adiacenze) appartamento libero da restaurare, ingresso, camera, cucina abitabile, servizio, balcone. L. 12.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga ottimo affare, intera bivilla, con giardino, costruzione recente. L. 100.000.000. 2/6 S

BROKERS 773756 vende via S. Michele locale d'affari unico vano + retro. L. 11.000.000. 2/6 S

CAMERA cameretta, cucina vendesi libero. L. 13.000.000. Tel. 793090. T.A. 524 S

CAMERA cameretta, cucina, zona S. Giacomo vendesi. 15.000.000. Tel. 793090. 2006 S

CERCO in acquisto appartamento signorile in zona verde ben servita da mezzi pubblici. Telefonare orario negozio 772347. 12/6 S

CERCO urgentemente da privati in Gorizia o provincia casetta con terreno anche occupata. Telefonare (0481) 45283. 1000/6 S

CERVIGNANO zona centrale, immerso nel verde nuovo complesso «Residenze sul fiume» vendiamo a prezzi bloccati, appartamenti da L. 26.000.000 in poi. 1-2-3-4 camere, servizi, garage, cantine, riscaldamento autonomo. Informazioni, visione progetti e vendite sul posto. Cervignano via Martiri della Libertà, telefono (0431) 30792, Monfalcone (0481) 74404. 507 S

DUE camere, cucina, bagno, riscaldamento, libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

GEOM. SBISÀ ufficio viale Ippodromo 14, vende GIULIA, piano alto, ascensore, tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto. 54.000.000. Tel. 942494. 2389 S

GEOM. SBISÀ CERCA per propria clientela CASETTE, VILLINI, APPARTAMENTI prestigiosi. Assicurasi assoluta serietà e competenza professionale. Ufficio in viale Ippodromo 14. Tel. 942494. 2389 S

GORIZIA vendesi miniappartamento mq 66 affittato uso ufficio. Reddito 6%. Telefonare (0432) 22772. 129 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284. Piazza Cavour 23, 8.30-17.30, a sette chilometri da Monfalcone stupendo villino di 90 mq con 500 mq di giardino e box. Prezzo interessante. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284, attico centrale di 100 mq libero e recente con box. L. 77.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Trieste, via Palestrina 10, 8.30-18.30. Piazza Foraggi panoramico soggiorno, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 terrazzi, cantina. 54.000.000. 1000/6 S

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA LO SCIOPERO DELLA FAME A SOSNOWIEC

Sindacato di polizia costituito in Polonia

VARSAVIA — Un comitato fondatore del sindacato indipendente e autogestito dei funzionari della milizia (polizia) è stato creato ieri a Varsavia: è composto dai rappresentanti dei delegati delle questure di tutti i voivodati della Polonia.

I 30 membri del comitato fondatore attendono a Varsavia, in un'autorimessa presso la sede del pronto intervento, l'arrivo di una delegazione di dirigenti del ministero degli interno, per avviare negoziati.

Nel programma del sindacato si sottolinea la necessità di ricuperare la fiducia della società, di istituire legami di collaborazione tra i funzionari della polizia e la società, con lo scopo di aumentare il sentimento di sicurezza reciproca, di garantire l'assoluta legalità di tutte le attività, la «difesa del socialismo», nonché il rafforzamento del ruolo dirigente del partito. I sindacalisti della milizia chiedono anche una soluzione dei problemi socio-professionali degli impiegati del ministero degli interni.

Quest'azione si svolge, per il momento, senza difficoltà e senza manifestazioni esteriori visibili, né scioperi. Gli agenti della milizia della città di Suwalki, nel Nord, hanno diffuso una lista di richieste nella quale si domanda di rendere pubblici i nomi dei dirigenti, sia amministrativi che politici, che hanno preso la decisione di utilizzare le forze dell'ordine in occasione degli avvenimenti del 1956, 1968, 1970 e 1976.

Uno dei cinque operai che da 13 giorni fanno lo sciopero della fame in un'industria di prefabbricati di Sosnowiec (Alta Slesia), per sollecitare la liberazione dei detenuti imprigionati per le loro opinioni, è frattanto in serie condizioni di salute e deve essere trasportato in ospedale. Anche gli altri scioperanti cominciano ad avere disturbi.

Si apprende infine che il consiglio generale dell'episcopato si è riunito ieri a Varsavia, per stabilire la data della prossima riunione della conferenza episcopale: in quella data sarà annunciato il nome del successore del cardinale Wyszynski.

Bangla Desh: i golpisti sopraffatti

DACCA — Dopo due giorni di terrore, la calma è tornata nel Bangla Desh. Le forze «lealiste» hanno avuto ragione degli ufficiali ribelli, che si erano arroccati a Chittagong, seconda città del paese, dopo l'assassinio del capo dello stato Ziaur Rahman: e il capo della sommossa, il gen. Manzur Ahmed, è stato catturato vivo dalle forze governative, che avevano posto sulla sua testa una taglia pari a trentamila dollari.

Le notizie ufficiali tendono a minimizzare le dimensioni del complotto che ha portato all'uccisione del Presidente.

L'invito di Breznev accettato da Brandt

BONN — Accettando l'invito rivoltogli dal leader sovietico Leonid Breznev, Willy Brandt, presidente del Partito socialdemocratico tedesco e dell'Internazionale socialista, si recherà a Mosca dal 30 giugno al 2 luglio.

La conferma ufficiale del viaggio, con la precisazione delle date in cui si svolgerà, è stata data dal portavoce della direzione socialdemocratica, Wolfgang Clement. Si tratterà — ha detto — di un ampio scambio di vedute sulla situazione internazionale, soprattutto per quanto riguarda il problema della sicurezza europea.

Un altro tema saranno i rapporti tra stati industrializzati e paesi in via di sviluppo.

In ambienti governativi si sottolinea come il viaggio di Brandt avvenga in «pieno accordo» con il governo federale che si attende un sostegno alla propria politica e si augura una migliore comprensione da parte sovietica per la politica di Bonn.

La precisazione governativa è diretta soprattutto contro coloro che interpretano l'invito di Breznev come un tentativo di dividere il cancelliere Helmut Schmidt dal suo partito. Schmidt è stato duramente attaccato in questi giorni dalla «Pravda», che lo ha accusato di avere sposato la posizione americana che tende «all'inasprimento della situazione internazionale».

Il settimanale «Der Spiegel», scrive nel suo numero apparso ieri nelle edicole, che Brandt intraprende questo viaggio con un intento «dimostrativo», per sottolineare l'importanza del dialogo Est-Ovest, proprio di fronte alle attuali tensioni. Brandt vuole anche — aggiunge il settimanale — sondare la posizione di Mosca sulle questioni aperte dalla proposta di Breznev di bloccare l'installazione dei missili con una «moratoria».

Ambienti governativi hanno inoltre sottolineato la disponibilità del governo alla visita di Breznev a Bonn, prevista dopo l'estate. Non c'è alcun dubbio — si aggiunge — che Breznev resti fermo nella sua intenzione di venire a Bonn. Come mese in cui potrebbe avvenire la visita del leader sovietico viene indicato ottobre.

■ PAKISTAN — Il primo ministro cinese Zhao Ziyang è giunto ieri in Pakistan a capo di una delegazione di 42 persone per una visita ufficiale di quattro giorni.

VENDUTI TITOLI NAZIONALIZZABILI

Borsa di Parigi: calo spettacolare

Sondaggi prevedono la vittoria socialista alle elezioni legislative - Accuse di Chirac

PARIGI — *Calo spettacolare dei valori francesi alla Borsa di Parigi, aumento del prezzo dell'oro, buona resistenza del franco nei confronti di diverse monete dello «Sme», ma non del marco tedesco.*

In seguito ai recenti sondaggi secondo i quali i socialisti avrebbero una confortevole maggioranza alle prossime elezioni legislative, la Borsa è stata inondata di valori delle imprese nazionalizzabili. Fenomeno nuovo: dopo i gruppi finanziari, sono ora i piccoli risparmiatori privati a volersi disfare di questi titoli. È stato necessario rinviare di diversi minuti l'apertura delle quotazioni, ieri mattina, dinanzi alla valanga di ordini di vendita e l'assenza di acquirenti.

La giornata si è conclusa con una diminuzione media del 3.6 per cento, la più forte dopo quella del 15 maggio scorso. Sono invece aumentate le operazioni sull'oro e il napoleone ha perso quota, passando dai 940 franchi di venerdì, a 949,90. Sono anche aumentati gli acquisti di titoli esteri, anche se tutte le operazioni avvengono ora in un «mercato chiuso» e in base a un «titolo dollaro», utilizzato come mezzo d'acquisto.

Il franco, dal canto suo, è indietreggiato rispetto al marco, il quale è passato da 2.379 a 2.382 e al franco svizzero quotato a 2,678 contro 2,673 venerdì scorso.

I problemi economici e la «questione comunista» saranno frattanto i temi dominanti attorno ai quali si articolerà la campagna per le elezioni legislative francesi, programmate in due turni per il 14 e il 21 giugno. Una campagna che, ufficialmente, si è iniziata ieri, ma che, di fatto, era già in corso da tempo: si può anzi dire che essa era cominciata, in pratica, fin dall'indomani dell'elezione di Mitterrand alla presidenza della repubblica.

L'obiettivo del nuovo capo dello stato è di far coincidere la maggioranza parlamentare con la maggioranza presidenziale, in modo da poter mettere in opera il programma di riforme promesso ai francesi. Nel campo del centro-destra, ci si sforza, invece, di convincere i francesi che è necessario «equilibrare» il potere presidenziale socialista con un Parlamento «moderato», capace di controllare e di frenare un'evoluzione troppo radicale.

È una battaglia che la maggior parte dei politologi giudica perduta in partenza per l'ex-maggioranza giscardiana e gollista: i primi sondaggi pronosticano infatti una vera e propria «ondata» socialista. Il Ps, secondo questi pronostici, otterrebbe il 36 per cento dei voti, il che, grazie all'effetto moltiplicatore del sistema elettorale francese, si tradurrebbe in termini di seggi in una confortevole maggioranza relativa nella futura Camera dei deputati.

C'è chi ritiene, addirittura, che il Ps potrebbe sfiorare, da solo, la maggioranza assoluta: il 36 per cento dei voti era bastato ai gollisti, nel 1968, per controllare più della metà dei seggi della Camera dei deputati. Questa prospettiva induce, ovviamente, gli esponenti del centro-destra a «radicalizzare» il dibattito preelettorale per tentare di salvare il maggior numero possibile di seggi.

Il primo terreno sul quale si sviluppa l'offensiva è quello economico: da ogni parte si alzano voci allarmate per denunciare i pericoli del programma socialista e le «catastrofi» alle quali la sua applicazione condurrebbe il paese. Il primo a passare all'attacco è stato il sindaco di Parigi, Jacques Chirac, gollista, che dopo la disfatta di Giscard nelle presidenziali appare come il «numero uno» dell'opposizione a Mitterrand.

SCRITTORE CROATO

Gotovac processato a Belgrado

BELGRADO — Vlado Gotovac, giornalista e scrittore croato, cinquantenne, sarà processato da stamane dal tribunale distrettuale di Zagabria per reati politici di opinione, in particolare per aver espresso idee e considerazioni «nazionaliste», in interviste rilasciate a giornali occidentali.

È la seconda volta che Gotovac è chiamato a rispondere della sua attività di dissidente davanti alla magistratura jugoslava: nel 1971, fu condannato a quattro anni di carcere e stavolta rischia una condanna forse più dura, appunto perché recidivo.

Dieci anni orsono, fu processato insieme con altri due noti dissidenti: il generale dell'armata Franjo Tudjman e l'ex membro del comitato centrale della Lega comunista croata, Marko Veselica. Tudjman è stato riprocessato lo scorso febbraio e condannato ad altri tre anni di carcere (la pena è stata mitigata perché è insignito della più alta distinzione della guerra partigiana) e Veselica lo sarà sembra, fra qualche mese, per quanto voci non confermate sostengono che il sum processo comincerà a metà giugno.

Dei tre esponenti del dissenso «nazionalista», Vlado Gotovac è l'intellettuale nel senso più corrente della parola, mentre Tudjman è noto per l'attività di storico e Veselica per quella politica.

■ TUPAMAROS — A partire dalla seconda metà di luglio, si terrà a Montevideo un pubblico processo contro i leader — tra cui Raul Sendic — dei «Tupamaros», il movimento di guerriglia urbana attivo in Uruguay all'inizio degli anni settanta.

INVITATO A RESISTERE SUI MISSILI

Una visita segreta di Assad nell'Urss?

Bombardamento delle spiagge a Beirut

BEIRUT — Il presidente siriano Hafez Assad, nel corso di una visita segreta a Mosca il 14 maggio scorso, sarebbe stato incoraggiato dai dirigenti sovietici a mantenere un atteggiamento di fermezza sulla «crisi dei missili» in Libano. Lo scrive il settimanale libanese «A Mauqif Al Arabi» («La posizione araba»), di solito bene informato sugli sviluppi della politica siriana.

Secondo il settimanale, le tesi esposte dai sovietici ad Assad sono in contrasto con quelle sostenute dalla stampa di Mosca, che prevede un attacco israeliano contro i missili in Libano. Al Cremlino, scrive infatti il giornale, si dà per scontato che gli israeliani continueranno ad attaccare i palestinesi nel Sud del Libano, ma si ritiene improbabile un'offensiva contro la Siria.

I sovietici ritengono che un attacco israeliano gioverebbe, in definitiva, alla Siria, perché le guadagnerebbe l'appoggio dei paesi arabi moderati mentre avrebbe ripercussioni negative sui negoziati fra Egitto e Israele. Inoltre, metterebbe in imbarazzo gli Stati Uniti nei confronti dei loro alleati europei e complicherebbe i loro rapporti con i produttori arabi di petrolio. Infine, i dirigenti sovietici pensano che se il primo ministro israeliano Begin può essere tentato per ragioni elettorali da un possibile successo militare, gli Stati Uniti preferirebbero che fossero i laburisti israeliani, più propensi al dialogo con gli arabi moderati, a vincere le elezioni.

Per tutte queste ragioni, scrive il settimanale, Mosca ha invitato Assad a non ritirare i missili.

A Beirut, intanto, un bombardamento ha già rotto la tregua che aveva posto fine a 18 ore di duelli d'artiglieria fra siriani e cristiani. La maggior parte delle vittime si sono avute sulle spiagge. La folla dei bagnanti è fuggita in costume da bagno nelle strade della capitale, mentre le autoambulanze portavano via morti e feriti dalle zone bersagliate probabilmente anche a casaccio. E' la prima volta dalla guerra civile che le spiagge vengono prese di mira. I giornali di Beirut titolano «La guerra delle spiagge».

■ ALGERI — Algeri ha mutato il proprio nome e ora ufficialmente, si chiama «El Djazair». Questo perché con decreto legge presidenziale, i nomi di città, villaggi, montagne, fiumi, luoghi storici e turistici, devono essere arabizzati.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gasvodich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARA, il fratello GIGLIO, la cognata, la suocera, il nipote DIEGO e famiglia, la zia RINA e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. A. FALZONE, ai signori medici e al personale tutto della III medica e della Semeiotica.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 giugno 1981

Profondamente addolorati partecipano al lutto le zie PINA e GILDA ed i cugini GASVODICH, RUNTI, CARDAMONE, CERMA, MARANI, ZELESNICH.

Muggia, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto TIBERIO e ANITA CARLINI, NICOLETO, GIANNI e DELLJ DRIOLI.

Muggia, 2 giugno 1981

†

Il giorno 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuditta Pellegrin ved. Dessardo

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie ROSETTA, i nipoti FABRIZIO, MASSIMO e MICHELE, la sorella AMALIA e rispettiva famiglia unitamente alle famiglie RUPILLI, WINTER, TURKO.
I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

L'Amministrazione comunale di Amaro (Udine), unitamente con i dipendenti, partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

RAG.
Enrico D'Osvaldo

impiegato presso questo Comune.

Amaro, 2 giugno 1981

Ricorre oggi il 19° anniversario della tragica morte del mio indimenticabile

Aldo Radoykovic

La moglie MARIA lo ricorda con profondo dolore a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 2 giugno 1981

†

Il giorno 30 maggio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Gino Rapotez
Vicedirettore
Compagnia Portuale

Lo annuncia con profondo dolore la mamma ANGELA unitamente agli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 3 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

RINA ed ODO MORETTI, addoloratissimi sono vicini alla inconsolabile mamma del caro

Gino

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto la COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto ALFREDO MOZZI.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto SPARTACO e CARLO LUCCHESI.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto i condomini di via Antohi 1.

Trieste, 2 giugno 1981

Ti ricorderemo sempre: POBEGA e VLADI.

Trieste, 2 giugno 1981

Addolorati partecipano al lutto le famiglie CARLO e CARLETTO RAPOTETZ.

Trieste, 2 giugno 1981

Si associa al lutto il C. S. DOMIO.

Trieste, 2 giugno 1981

Al caro collega

Gino

il nostro ultimo commosso saluto: ETTA, NIVES, MIRANDA, LIDIA.

Trieste, 2 giugno 1981

La FILT-CGIL COORDINAMENTO PORTUALE partecipa al lutto per la scomparsa del compagno

Luigi Rapotez

Trieste, 2 giugno 1981

Al caro

Gino

che ricorderemo sempre: MARINO, MARIA, CLELIA, RINA, GRAZIA, GIULIANO, VALNEA, FABIO, GIORGIO, NELLO, FULVIO, SILVIO, ADRIANO, GIORGIO, AMBRA, ROSANNA, MAURILIA, FABIANO, ADRIANA, GLORIA, BETTY, NADIA, STANKO, ALMA, GIORGIO, VIVIANA, FULVIO, LUISA, GIOVANNI, AVE, MAURO, RITA, DINORA, FABIO, NINO, ANNA, IOLANDA, GRAZIELLA, ELISABETTA, TULLIO, LIBERO, PASQUALE, MARIA, LILIANA, IOLANDA, LIVIO, DOMENICO, FULVIO, VERA, NIRVANA, LINO, LUCIANO, BRUNO, MARIA, SERENA.

Trieste, 2 giugno 1981

Il G.S. PORTUALE sgomento partecipa alla perdita del suo indimenticabile Segretario

Luigi Rapotez

Trieste, 2 giugno 1981

Il FONDO INTEGRAZIONE PENSIONI DELLA C.U.L.P. partecipa al grave lutto per il decesso del suo estimabile Segretario

Luigi Rapotez

Trieste, 2 giugno 1981

La COMPAGNIA UNICA LAVORATORI PORTUALI partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo

VICE-DIRETTORE
Luigi Rapotez

per molti anni esimio profusore di iniziative ed esempio d'operosità.

Trieste, 2 giugno 1981

Gino

ti ricorderemo sempre:
— TANO
— CIANO CANTE
— SAIN LUCIANA
— BALDO
— Fam. HELMERSEN
— SALVATORE COLINO
— DOZ
— DEMENIA
— GHERSETICH

Trieste, 2 giugno 1981

VI ANNIVERSARIO

Adriana Valli in Raimondi

la mamma ti ricorda.

Trieste, 2 giugno 1981

†

Serenamente come visse è spirato

Enrico Ghizzoni

marito e padre esemplare.

Lo annuncia la sua GIUSEPPINA, l'adorata figlia VALNEA con il marito CLAUDIO PARENTIN, il figlio CLAUDIO, la nuora, gli adorati nipoti, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. MARINUZZI e la sua équipe per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 2 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 2 giugno 1981

Ciao

Nonno Chico

PAOLO e FULVIO.

Trieste, 2 giugno 1981

Si associano al lutto le famiglie SAVINO.

Trieste, 2 giugno 1981

Si associano al lutto i consuoceri ANITA e ADELCHI PARENTIN.

Trieste, 2 giugno 1981

Si associano al grave lutto le famiglie DERCAR-CASTELLAN.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— MIRIAM e TULLIO PARENTIN
— RINA DALL'OGLIO
— FAUSTA NAVARRA
— MARIA e dott. GIOVANNI ROVATTI
— VALNEA DEL CORE

Trieste, 2 giugno 1981

†

Il 31 maggio si è spenta la nostra adorata

Giorgina Tocello in Rubieri

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, i figli FULVIO, MARA e SANDRO, il genero ENZO e la nuora MARINA, la sorella ANITA, il fratello TIZIANO, i parenti e tutti gli amici.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 2 giugno alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al grande dolore di MARA:
— la famiglia DE LORENZO

Trieste, 2 giugno 1981

Si associa al dolore:
— la famiglia STRAIN

Trieste, 2 giugno 1981

Al dolore dell'amico FULVIO partecipano i colleghi d'ufficio.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Hromek ved. Cobaldi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli LILIANA e ALDO, la nuora ed i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— famiglie COFOLLI.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto l'U.S. SERVOLANA.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al dolore dell'amico ALDO il maestro e i componenti la BANDA MUSICALE di S. GIUSEPPE.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancato ai suoi cari

Lodovico Mauri

Addolorati lo annunciano la moglie VIOLETTA, la sorella, la cognata, i nipoti, le congiunte famiglie DEPANGHER e LOTTINI.
Un sentito grazie al primario, ai medici e personale della III Medica.
I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 13.00 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Bagnoli.

S. Dorligo, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto fam. PAROVEL e CARLUCCI.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancato ai suoi cari

Gaetano Nelia

Ne danno il triste annuncio la moglie MIRKA, il figlio ALESSANDRO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Gulli

Ne danno il triste annuncio la Sua PINA, le figlie, i fratelli, la sorella, il genero, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
Un grazie affettuoso al dott. REINA.
I funerali seguiranno oggi 2 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al dolore la cognata SARA.

Trieste, 2 giugno 1981

Ricordando

Emanuele Gulli

partecipano commossi al dolore MARIO e MARIUCCIA MARCHI.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto dei familiari:
— MARIO MARCHI e famiglia
— BRUNO MARCHI e famiglia
— MARIO MARCHI e famiglia
— FRANCO MARCHI e famiglia

Trieste, 2 giugno 1981

Si associano al lutto i dipendenti dei GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA e MARCHI MARKET.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto:
— NICOLA e THEA DI NATALE
— PINO e VITA DI NATALE
— ANGELO e DIANA DI NATALE

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto il personale del «BUFFET BENEDETTO».

Trieste, 2 giugno 1981

†

A 78 anni si è spenta la nostra cara

Anna Miotti ved. Tommasini

Addolorate lo annunciano la nuora MARIAGRAZIA, le adorate nipotine MARINA e SILVA, e nonna MINA.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto:
— FULVIO GASPARO

Trieste, 2 giugno 1981

†

Il giorno 1 è mancata la nostra cara mamma

Antonia Jermol ved. Hrescak

Ne danno il triste annuncio la figlia SONIA, il figlio DUSAN, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il personale medico e paramedico della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

†

Munita dei conforti religiosi, è deceduta a Varese

Maria ved. Favretto (Borta)
di Umago

Ne danno la mesta notizia il figlio ANTONIO, la nuora PINA, la nipote FLAVIA con CARLO e la piccola SILVIA, i fratelli BENIAMINO, GIUSEPPE e ROMEO, cognate, nipoti e parenti.

Varese, Trieste, U.S.A., 2 giugno 1981

Partecipano al lutto del caro amico GINO per la perdita del padre

Francesco Zippo

ANGELO FRONTINO e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1981

Titolare e dipendenti della distilleria CANCIANI partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita dell'indimenticabile

Vinicio Piedimonte

Gorizia, 2 giugno 1981

RINGRAZIAMENTO

Desideriamo sentitamente ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini nel dolore per la scomparsa del nostro caro

Franco

Famiglia DIVICH e PATRIZIA

Trieste, 2 giugno 1981

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Maria De Cesco

Con profondo dolore lo annunciano il marito CARLO, i figli CLAUDIA, LUIGI e ROBERTO, il genero ROBERTO, la nuora FEMI, i nipoti ALESSIO, ANDREA e FABIO, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Le colleghe e colleghi della DED partecipano al dolore di CLAUDIA per la perdita della mamma

Maria De Cesco

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto NORMA e DONATELLA FRANCESCHINI.

Trieste, 2 giugno 1981

Commosse si associano al lutto le famiglie:
— GIUSEPPE RUMER
— PIERINA RUMER
— ALBERTO RUMER
— FABIO RUMER

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Musizza in Montecchio

Ne danno il triste annuncio il marito GIANNI, le sorelle MIRELLA con il marito ROBERTO SERIN, MIRANDA ved. VISINTIN con il figlio PAOLO, la nuora LUCIANA ed il piccolo LUCA, la suocera MARGHERITA, la zia LIBERA, i cognati GIORGIO e ALBA SIRCELLI con i figli LAURA e ROBERTO, i parenti tutti.
Un grazie al professor TAGLIAFERRO e a tutto il personale della Clinica IGEA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto la famiglia: DI LUCIANO.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie amiche:
— SOLIMAN
— ORPELLI
— PAGLIA
— VALENTE
— TAVERNA
— RIZZO
— MICHELAZZI.

Trieste, 2 giugno 1981

Addolorati partecipano al lutto di GIANNI i dipendenti Panificio SIRCELLI.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Stanta ved. Cosciani

Ne danno il triste annuncio il figlio ATTILIO e il nipote ALESSANDRO (assenti), la nuora ALIDA, TULLIO e SPERANZA.
Un sentito ringraziamento al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, al dott. BANELLI, al dott. SEMANI e a tutto il personale della Clinica IGEA, nonché alla signora GUERRINA DE PALMA.
I funerali seguiranno domani 3 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney, 2 giugno 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zlatic

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia GIORGINA (assente), la sorella, il fratello, i cognati, le cognate, nipoti, parenti e amici.
I funerali seguiranno oggi 2 giugno alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Kert

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia LUCIANA, il genero, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la loro dipendente Signora MARISA TROIAN per la perdita del padre

Luigi Troian

Trieste, 2 giugno 1981

†

Si è spento il nostro caro

Antonio Mejak

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, le figlie, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 3 giugno alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto famiglia BALLARIN.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto: ANNA e ILARIO.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al dolore della cara ALIDA, LUCIANO e LISETTA FIGELLI.

Trieste, 2 giugno 1981

La nostra cara

Nerina Hirsch

non è più.
Vivrà per sempre in noi il ricordo delle Sue doti di cuore e di mente.
Lo annunciano la sorella VILMA, la cognata NIVES, le nipoti MIRIAM e LAURA con i loro mariti e figli e tutti i parenti.
I familiari porgono un affettuoso ringraziamento ai signori dott. CARLO e SILVIA MAIONICA nonché alla dott.ssa MIRELLA CHERSICLA per la premurosa assistenza.
Il rito funebre nel cimitero ebraico sarà celebrato oggi alle ore 15.

Trieste, 2 giugno 1981

Gli amici ADA e FRANCO VATTOLO prendono viva parte al lutto per la perdita di

Nerina

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa addolorata la cugina DELMA con FRANCA, TIZIANA e GIANNI.

Trieste, 2 giugno 1981

†

Il giorno 30 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Carino ved. Settimi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora ENA e l'adorato nipote PAOLO, le sorelle ANTONIETTA e TERESA, i fratelli FRANCESCO e VINCENZO, le cognate, il cognato e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipano al lutto le famiglie DE PALMA, DRAGO, BATTAGLIARINI, TOMAT.

Trieste, 2 giugno 1981

Partecipa al lutto la famiglia FONDA.

Trieste, 2 giugno 1981

Si associa al lutto il C.S. DOMIO.

Trieste, 2 giugno 1981

†

Ha cessato di soffrire la nostra cara

Emilia Zulli nata Iglic

Ne dà l'annuncio l'addolorato marito MARIO, il figlio STELVIO con la moglie LINA, gli adorati nipoti NICOLA e RUGGERO, le sorelle ELEONORA e MARIA, le cognate, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 3 giugno alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giungo 1981

Prendono parte al lutto i fraterni amici GUIDO e PINA GERBEC.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È spirato

Costantino Cossetto

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello GIOVANNI e la cognata PIA (assenti), e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale del Sanatorio Santorio.
I funerali si svolgeranno domani mercoledì 3 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

†

È mancata la nostra cara mamma

Norma Ravasini ved. Senafè

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES, LUCIANA, BRUNA ed ERNESTO (assente), la sorella WANDA, i generi, i nipoti, il pronipote e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 2 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1981

Domani ricorre il III anniversario della scomparsa di

Carlo De' Marchi

La moglie ARIALDA lo ricorda sempre con tanto dolore e rimpianto.
Una S. Messa sarà celebrata il 3 giugno alle 19 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 2 giugno 1981

Continuaz. dalla 16.a pagina

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284, a Gorizia in zona tranquilla stabile centrale con ottimi investimenti in appartamenti da 120 mq più giardino a partire da L. 33.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284, stupenda villa su due piani in zona tranquilla. Prezzo interessante. 1000/6 S

GRIMALDI MONFALCONE (0481) 45284, in Gorizia appartamento libero di 150 mq, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, posto macchina. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Campanelle appartamento in casetta con posto macchina. 38.500.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Centro salone, 4 camere, cucina, servizi separati, balcone, cantina. 30.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. Via Franca in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 28.000.000. 1000/6 S

GRIMALDI (040) 764952. San Giusto, 2 vani e servizio a partire da 5.500.000. 1000/6 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente RAFFAELE SANZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 43.000.000. Ufficio via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2418 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PETRONIO, attico, superattico, 2 saloni, 3 stanze, cucina, tripli servizi, vaste terrazze, 2 garage, centralmetano, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2418 S

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato SANZIO costruzione recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2418 S

IMMOBILIARE CIVICA vende CASETTA zona FIERA, adatta attività artigianale con annesso appartamento piccolo cortile, ristrutturata. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2418 S

ININTERMEDIARI vendesi appartamento via F. Severo, cucina, stanza, soggiorno, bagno, wc, tutti i comfort. Mutuo. Tel. 812219, 15-18. 6362 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino in palazzina appartamenti prossima consegna 1-2 letto. 41807. 523 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 propone ultimi appartamenti 2-3 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo concesso al 6%. 508 S

POSTO macchina all'aperto piazzetta Donota proprietario vende, facilitazioni. Telefono 631021. 6266 S

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, comfort. Telefonare 745415. 2418 S

PRIVATO vende appartamento 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina. Tel. 793308. 8387 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI 1-2 STANZE, SALONCINO, SERVIZI, TERRAZZO, OGNI COMFORT. MUTUO VENTENNALE GIÀ CONCESSO SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO e DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA. Tel. 750777. 2428 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 VENDONSI ATTICI CON GRANDE TERRAZZE PANORAMICHE. VENDONSI POSTI AUTOCOPERTI. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA DALLE 10.30-13. Informazioni ESPERIA. Tel. 750777. 2428 S

SOLARIO tel. 61061, orario 16-19 vende occupato; San Luigi casetta recente; Settefontane bellissima mansardina; Tesa 2 stanze, cucina, seminuovo; Molinavento panoramico 2 stanze, cucina. 2431 S

SPAZIOCASA via Valdirivo 24, tel. 64266 vende appartamenti in villino Barcola altamente rifiniti con taverna mansarda giardino garage prezzi bloccati visite cantiere ogni pomeriggio. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta terreno Grignano con progetto approvato per costruzione villino. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta Gretta primingresso 130 mq panoramico cucina salone 3 camere biservizi giardino 130 mq garage. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta Roiano recentissimo 90 mq in palazzina cucinotto soggiorno 2 matrimoniali bagno. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta terreni carsici varie metrature adatti roulotte chalet. Tel. 64266. 6/5 S

SPAZIOCASA tratta panoramicissimo in palazzina signorile 145 mq ampio terrazzo garage cantina. Tel. 64266. 6/5 S

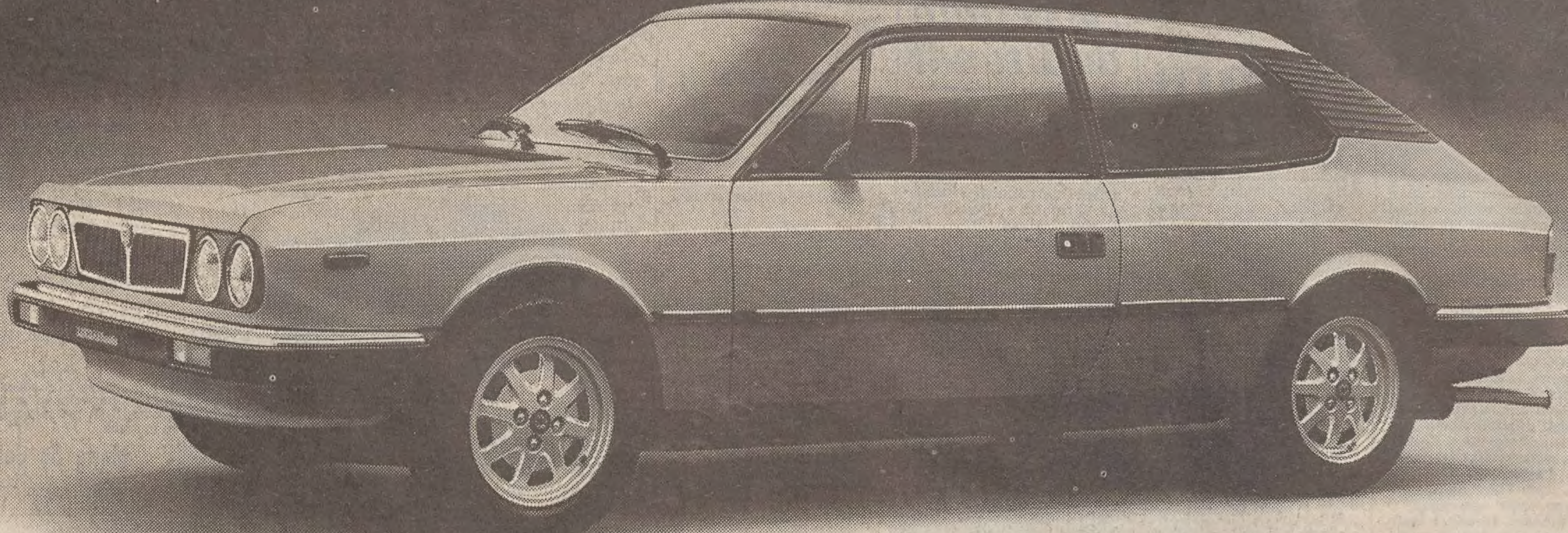
STABILE 5 piani parzialmente libero con grande bar proprietario vende facilitazioni telefono 631021. 6266 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO SECONDO LOTTO SPLENDIDA VISTA PARCO RIFINITURE ACCURATE APPARTAMENTI VARIE DIMENSIONI GARAGE PORTICI MANSARDE E GIARDINI PRIVATI. Tel. 69131-60251. 6290 S

TERRENO Prosecco 2.200 mq prato alberato strada vendo. Telef. 631793. 2471 S

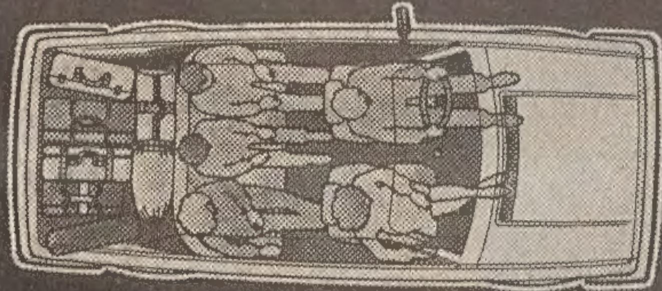
TERRENO Opicina prato pianeggiante strada anche lotti vendo. Telef. 63179. 2471 S

Nuova H.P. Executive.



La berlina sportiva Lancia.

L'ABITABILITA' DELLA NUOVA H.P. EXECUTIVE.



Il divano posteriore della Nuova H.P. Executive è concepito per accogliere due o tre persone e consentire ai passeggeri di affrontare in buona comodità anche lunghi viaggi. Il bagagliaio, molto funzionale, può essere ampliato reclinando uno dei sedili posteriori, e portato fino a 1200 dm³ reclinandoli entrambi.

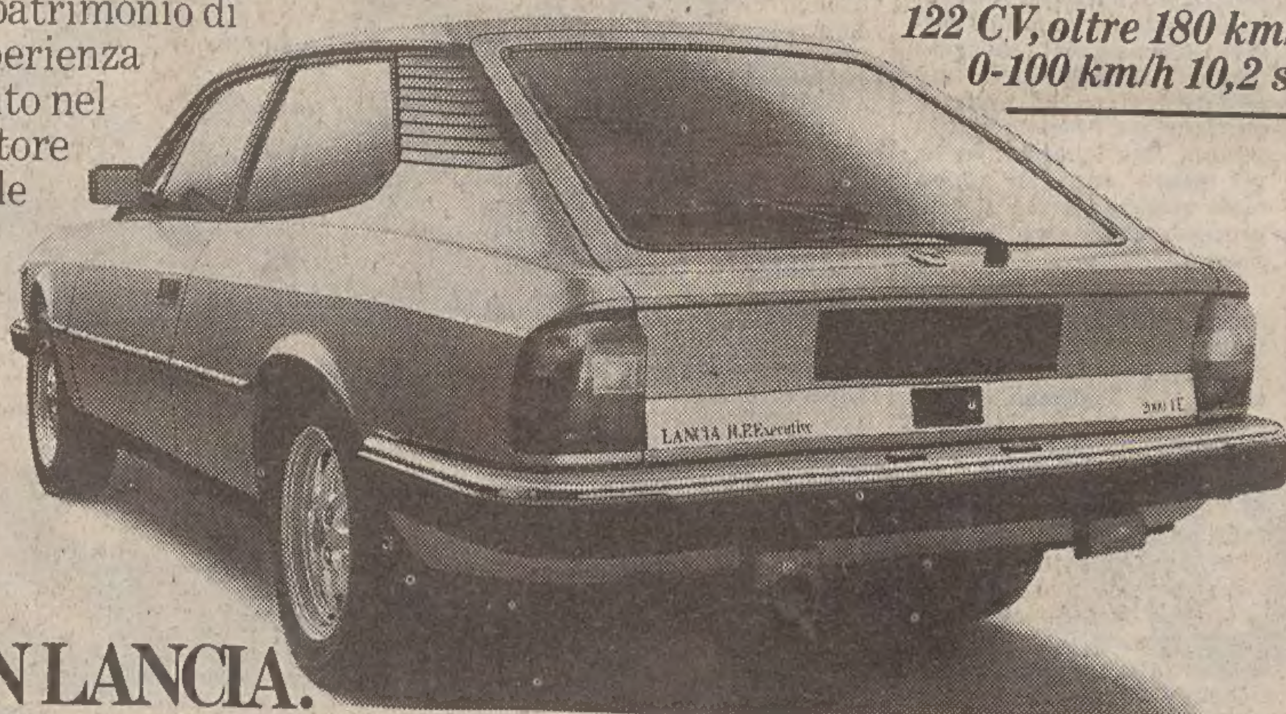
Se per giudicare un'automobile siete abituati a fare dei raffronti, con l'H.P. Executive vi sarà molto difficile. Come sovente accade alle vetture Lancia, l'H.P. Executive è un'idea unica, per certi versi un po' anticonformista, sicuramente attuale e in linea con uno stile di vita molto moderno. E come tale non ha raffronti. Né in Italia, né in Europa. Certo ci sono vetture sportive che vantano un po' di spazio dietro. Ma non lo spazio dell'H.P. Executive. Non 5 veri posti. Non il raffinato confort Lancia, che è comodità ed eleganza al tempo stesso.

Non un bagagliaio funzionale che può essere notevolmente ampliato reclinando singolarmente o interamente i sedili posteriori. Certo ci sono berline che vantano molti cavalli, o una velocità di punta elevata simile all'H.P. Executive. Ma non l'assetto guida sportivo dell'H.P. Executive. Non un baricentro così basso. Non la leggendaria trazione anteriore Lancia, o le sospensioni indipendenti del tipo Mc Pherson. Non una tenuta di strada che permette di entrare ed uscire in curva con una sicurezza da autentica sportiva. L'H.P. Executive è la berlina sportiva Lancia. E non poteva essere altrimenti. Perché solo Lancia vanta l'indispensabile patrimonio di esperienza tanto nel settore delle sportive che in quello delle berline. La sintesi di questa duplice esperienza è un'auto destinata a chi ama la guida sportiva. Tanto quanto la propria famiglia.

ALCUNE NOVITA' DELLA NUOVA EDIZIONE

Iniezione elettronica nella versione 2000 e a richiesta pneumatici P6 Tubeless. Calandra uniformata alla nuova produzione Lancia. Paraurti avvolgenti in acciaio inossidabile. Modanature nere. Lavalunotto posteriore. Fanali retro-nebbia. Volante di nuovo disegno. Nuovi tessuti. Plafoniera anteriore con spot di lettura. Interruttori su plancia con ideogrammi illuminati. <u>L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione A.C.I. gratuita per un anno.</u>

H.P. Executive 1600.
100 CV, 172 km/h, 0-100 km/h 12 sec.
H.P. Executive 2000 I.E.
122 CV, oltre 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.



CANARD



NUOVA LANCIA H.P. EXECUTIVE.
LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

VENDESI appartamento nuovo due stanze cucina 100 mq orto posteggio macchina. Tel. 793090. T.A. 523 S

VENDESI fabbricato 3 appartamenti Cervignano. Tel. 0431/2886. 050245 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina servizi tutti moderni Roiano - Servola - San Giovanni telefonare 730344 Gallina 4. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Verga luminoso stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4. Telefono 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Giotto tre stanze cucina bagno poggiolo Gallina 4. Telefono 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville lussuose in costruzione unifamiliari e bifamiliari con giardino e garage Sistiana salita Cohtovello Muggia telefonare 730344, Gallina 4. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzol da restaurare tre stanze cucina bagno taverna giardino Gallina 4, telefono 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende box libero con acqua e luce via Campanelle telefonare 730344.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso viale Ippodromo 2 stanze salone cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore piano sesto Gallina 4. Telefono 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via del Veltro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344, Gallina 4. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi da restaurare S. Giacomo stanzetta cucina wc 14.000.000 altro stanza cucina wc 9.500.000, Gallina 4, telefono 730344. 6277 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti tre stanze cucina bagno ripostiglio Gallina 4. Telefono 730344. 6277 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi. Prezzi interessanti. VISITE FERIALI 15-16. Tel. 68677. 6299 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi. Prezzi ottimi. VISITE FERIALI 16-17. Tel. 68677. 6299 S

Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento libero piano ammezzato tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo ripostiglio cantina visite feriali 15-16, telefonare 730344. 6277 S

ZONA Rozzol tricamere salone doppi servizi totalmente arredato affittasi. Tel. 741193 ore 18-20. 6373 S

ZONA S. Giovanni corso costruzione appartamenti 2-3-4 stanze servizi giardino possibilità box visione progetti studio G3 S. Caterina 3. Tel. 60457. 6310 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

AFFITTASI S. Stefano Cadore camere con servizio completo di cucina. Tel. 639098 - 0434 62456. 5575 T

AFFITTASI monolocale vicinanze spiagge Lignano Sabbiadoro, mese giugno, luglio e agosto. Tel. 0431 - 73011.

ARTA Terme affitto giugno luglio appartamentino 4 letti telefonare 272630. 6368 T

LIGNANO Sabbiadoro sulla darsena della terramare privato affitta trivano cucina bagno 6 posti letto 45.000 giornaliere eventuale posto barca, garage a richiesta. Tel. 0432/206270.

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

PENSIONE per anziani prima categoria accetta prenotazioni solo autosufficienti Muggia Lazzaretto 4. Tel. 273664.

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

A.A. RAZZI fabbricazione giugno antiustione, Bernardi Trieste Roiano di fronte delegazione comunale Ermacora 2. 6319 Z

BORA Junior motore 150 HP vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 7/5 Z

JOHNSON 25 HP lungo seminuovo privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.55
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113

MONDIA



Questo è un orologio Mondia Modello GVS, in acciaio. Lo trovate, come tutti gli altri modelli, presso i Rivenditori Zenith.

PUBBLIMARKET

Orologi Mondia. Precisi, svizzeri, puntuali, tanti, eleganti, tutto sommato poco costosi.

MONDIA